Lobanowsky CT alla Juve? Zoff: ho problemi più seri

Valery Lobanowski

Gli 007 del mercato calcistico sono già in azione. Oggi la preda sul cui gettarsi con famelica attenzione è l'Unione Sovietica, paese che, calcisticamente parlando, diventa una specie di miniera da cui estrarre notizie a ciclo continuo. Poi quando anche il filone sovietico si sarà esaurito, toccherà magari al Qatar o al Mozambico l'onore delle prime pagine.

Ma intanto restiamo nell'Est europeo. Zavarov ha aperto una breccia e pare che in tanti siano pronti a tentare la fuga. Tra gli altri anche Valery Lobanowsky, ct della nazionale sovietica, il quale, secondo quanto ha riferito l'allenatore sovietico Belanov all'inviato di un quotidiano sportivo, sarebbe pronto a raggiungere la Juventus dopo i mondiali del prossimo anno.

Quindi per ora siamo al pettegolezzo, perché Lobanowsky non conferma nulla di nulla. Zoff invece si diverte: *«Ma come — si è chiesto stamane aprendo il giornale in questione — arriva solo tra un anno? Io credevo che prendesse il mio posto già domani. Quanto al fatto che lo potrei diventare il suo assistente, non mi sentirei sminuito, perché da uno come Lobanowsky tutti hanno molto da imparare. Ma in questo momento ho altri problemi più impellenti da risolvere»*.

1347 (+9)

In rialzo

PREZZI	alle 10.45
Fiat	9.980
Fiat risp.	6.175
Mediobanca	22.000
Montedison	2.107
Generali	44.100
Buton	2.630
Eridania	5.950
Ifi	20.050
Cir	6.031
Ferruzzi f.	3.160
Olivetti	9.580

NEL PAGINONE

STAMPASERA

N. 24 MERCOLEDI' 25 GENNAIO 1989 L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Cit Turin prezzi case alle stelle

I pro e i contro dell'arrivo della nuova cittadella giudiziaria

Accanto ai soldi che arriveranno per la cittadella giudiziaria (347 miliardi la spesa prevista), altre «fortune» si stanno formando tra i proprietari di immobili del quartiere Cit Turin. I prezzi degli appartamenti salgono alle stelle: da un milione e mezzo a due milioni il metro quadro la richiesta per alloggi in vendita; da 800 a 900 mila il mese gli affitti per locali di 80 mq. Vi è stata una caccia agli alloggi al piano ammezzato e al primo piano, che in un attimo sono spariti dal mercato. Sono rimaste pochissime disponibilità: e la richiesta è alta, le agenzie immobiliari non sanno come soddisfarla.

La domanda di spazi da parte degli studi legali ha innescato anche una serie di sfratti, sia per vecchi inquilini, sia per diversi negozianti.

Una situazione in cui la circoscrizione (che aveva dato parere favorevole all'insediamento) non può intervenire più di tanto, al di là di un eventuale parere sui cambi delle destinazioni d'uso.

Intanto la «Lista verde» fa notare gli effetti negativi dell'impatto: un metro quadro di verde pubblico per abitante, un decentramento che tale non è visto che la «cittadella» sorge nel quartiere più densamente popolato.

SERVIZIO A PAGINA 8

LA DONNA LO CERCAVA 22 ANNI DOPO AVERLO ABBANDONATO

Vincenzo affidato a Lecce La madre non lo vedrà mai

La legge vieta di rivelare la nuova identità del ragazzo. La pratica di affidamento fu compiuta nel 1968, quando il bimbo aveva due anni

Filomena Prince in una foto degli anni in cui ebbe il bambino

TARANTO ● Filomena Prince, la donna che da 22 anni cerca il figlio che aveva dovuto abbandonare, non potrà mai avere notizie di Vincenzo, non lo potrà rivedere, anzi, la legge le vieta perfino di cercarlo. La storia è vera: Vincenzo è nato 22 anni fa, è vivo, nel '68 è stato affidato dal tribunale dei minori di Lecce che ha legittimato il ragazzo all'attuale famiglia con il diritto di trasmissione del suo cognome. E' tutto quello che si può dire: la legge vieta qualsiasi ricerca, qualsiasi notizia; ed anche il ragazzo, che ora potrebbe perfino avere già famiglia, ha pieno diritto di vivere la propria esistenza senza traumatiche turbative.

Ecco che cosa abbiamo potuto ricostruire.

Sulle scale dell'Ippai di Taranto, una biondina mi precede, apre la porta vetrata, sorride e saluta la suora che è ad una piccola scrivania. «Qui ci sono tanti bambini. Quella donna è venuta a trovare suo figlio, non può tenerlo con lei. Sente? Stanno giocando nell'atrio. Noi i bambini li curiamo fino ai sei anni. Sono piccoli che i genitori o i parenti non possono tenere con se e ce li affidano, però vengono a trovarli nel pomeriggio ed in agosto di solito li portano con loro. La Provincia provvede abbondantemente a tutto. La mattina c'è il medico, un pediatra che è anche il direttore, ed una sua assistente, per il resto ci siamo noi suore, delle infermiere ed il tribunale dei minori che li garantisce. Di quel bambino non so dirle nulla, è la legge che me lo impone. Sono da 18 anni qui e quella signora l'ho vista solo ultimamente».

Al Comune, il dottor Fontana, direttore dell'ufficio anagrafe: «La legge impone di non rivelare a chicchessia l'identità di un bambino non riconosciuto, così come ai genitori adottivi di conoscere quella di chi l'ha partorito. Solo il piccolo, diventato maggiorenne, potrà farne richiesta al tribunale dei minori e prendere così coscienza della sua storia. Altrimenti, né lui, né i suoi figli, potranno mai saperlo.»

Ed il prof. Reno Talamonti: «Oggi, di bambini non riconosciuti non ce ne sono quasi più. Lavoro come pediatra all'Ippai dal '67 e sono il direttore. Non ricordo di aver mai conosciuto questa signora. E comunque debbo dire che il tribunale dei minori affida i piccoli a coppie accuratamente selezionate per età (non possono superare i 45 anni), per condizione sociale, moralità e stato economico. Mi creda, non è facile, così come non è facile per un bimbo nato in ospedale perdersi nel nulla: è lo Stato che lo garantisce. Peraltro è giusto che il bimbo, nel tempo, dopo essersi abituato a considerare papà e mamma e le loro storie e tradizioni come proprie non venga turbato nel suo equilibrio da chicchessia. Un uomo, anche se maggiorenne, non può di colpo perdere ciò in cui ha creduto per tutta la vita, la storia e l'affetto della sua famiglia. E solo se un giorno i genitori adottivi vorranno dirglielo, solo allora e solo lui potrà andare sino in fondo. Però è bene lasciarlo vivere in pace, tranquillo con se stesso e con quelli che sono la sua mamma e il suo papà e forse la moglie ed i suoi figli».

Francesco Saltarelli

Kim Basinger, protagonista del film «Nove settimane e mezzo»

E LEI DI SESSO SE NE INTENDE

Monica Guerritore d'accordo col giudice «Quel "Nove settimane e mezza" non è film da dare alla televisione»

Questa volta nel mirino della censura ci vanno i censori. Ieri infatti, il magistrato romano Alfredo Rossini, paladino impegnato nella difesa del comune senso del pudore, ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio di quattro illustri membri della commissione di censura di primo grado. I quattro censori si sarebbero resi colpevoli di aver permesso l'andata in onda del film *«Nove settimane e mezza»*, avendo ridotto il divieto della visione da 18 a 14 anni. L'accusa è pesante: concorso in spettacolo osceno e violazione della legge che regola la diffusione delle opere cinematografiche. L'ex presidente della Corte di Cassazione, Mario Marvasi (ora in pensione), Ugo Tucci, Massimo Firri e Anna Paola Ercolani sarebbero dunque responsabili perché autori d'una sentenza che ha consentito di trasmettere l'opera anche in televisione senza ulteriori ricorsi o censure.

Il film se lo assicurò Canale 5 e lo mandò in onda la sera del 18 dicembre del 1987 e malgrado *«Comunione e Liberazione»* si fosse adoperata per combatterne la programmazione, *«Nove settimane e mezza»* con la procace Kim Basinger, alittò soltanto di un'ora nel palinsesto; l'ascolto raggiunse comunque vertici storici. Il giorno dopo, un'ondata di sdegno per quell'esposizione soft di sesso travolse centinaia di famiglie. E sul tavolo dello strenuo difensore del nostro pudore, piovvero denunce.

«Il film è scandaloso», *«Troppa volgarità»* furono i commenti. Dichiarò Anna Paola Ercolani, membro della commissione che aveva ridotto l'età per la visione nei cinema: *«Quelle immagini d'un sesso più che altro esasperato, su una seduzione sottile e calibrata, non erano poi così scioccanti da meritare una censura severa»*.

Mickey Rourke

Monica Guerritore che di film osè se ne intende spiega: *«Ci sono film per sale sale cinematografiche e per un preciso tipo di pubblico. Vedersi quella certa pellicola in casa saltando col telecomando penso non vada bene, non dico questo per moralismo spicciolo ma proprio per salvaguardare quella malizia stimolante»*.

Anche *«Ultimo tango a Parigi»* circa vent'anni fa venne mandato al rogo. L'abbiamo rivisto in tv: da compiangere l'impegno dei censori d'allora.

Il giudice Rossini ha affondato la spada fiammeggiante del rinvio a giudizio per direttissima anche su Roberto Giovalli, ex responsabile del palinsesto Fininvest, e attuale direttore dei programmi.

INGHILTERRA

Scopre dopo 5 anni d'essere stata violentata

LONDRA ■ Una ragazza inglese ha scoperto dopo 5 anni, dalle immagini di un filmino porno, di essere stata violentata. La ragazza, di cui non si fa il nome, ha detto ai giudici di un tribunale di Winchester di ricordarsi ben poco di quella notte in casa di amici, nell'inverno del 1984, quando aveva 19 anni. «Ho chiesto un brandy — ha affermato — credo che dentro vi fosse una droga, qualcosa come una via di mezzo fra un allucinogeno e un afrodisiaco».

A questo punto la corte le ha mostrato il filmino sequestrato nella casa della coppia che l'aveva ospitata: la ragazza ha detto di non credere ai propri occhi. L'argomento della pellicola era un «gioco a quattro» nel quale la ragazza era protagonista insieme alla coppia e ad un ufficiale indiano.

Ugo Tognazzi

DENUNCE E CONTRODENUNCE

Tognazzi e Nicolazzi in rotta di collisione per una battuta dell'Avaro

ROMA ● *«Dov'è Nicolazzi?»*: la frase pronunciata da Ugo Tognazzi durante la recita dell'Avaro di Molière, ha innescato una vertenza giudiziaria tra l'ex ministro dei Lavori Pubblici e l'attore. A chiedere l'intervento del pretore è stato proprio Ugo Tognazzi dopo aver ricevuto un telegramma nel quale l'uomo politico gli comunicava di aver dato incarico ai suoi legali di avviare *«tutte le azioni giudiziarie nelle sedi competenti»* per la tutela della sua onorabilità.

Nel ricorso al pretore, l'attore — premesso di non aver ricevuto ancora querela o ricorso — sostiene che l'iniziativa di Nicolazzi deve essere considerata *«una sostanziale intimidazione»* perché *«nella realtà l'espressione contestata dovuta anche alla facile assonanza del nome "Nicolazzi" è assolutamente generica, priva di riferimenti individuanti tali da consentire di rapportarla, salvo prova contraria, all'on. Nicolazzi»*.

Franco Nicolazzi

Moana come Cicciolina: sì, anch'io mi candido

Ieri la Staller ha presentato ai giornalisti la sua proposta di legge per l'abolizione della censura. E la Pozzi...

«Di politica so poco e ho molte lacune, ma mi preparerò. Pannella mi è sempre piaciuto, fin da piccola»

Traffico bloccato, ieri, in piazza Montecitorio, a Roma, per l'esibizione di Moana Pozzi e dell'on. Cicciolina

ROMA ● I bastioni di Montecitorio non crolleranno certamente per questo (hanno visto ben altro, nel lungo corso della Storia), ma l'annuncio è ugualmente e davvero clamoroso: come già l'onorevole Cicciolina, sua collega di scuderia a luci rosse, anche Moana Pozzi si lancia nell'arena politica.

La storica decisione è improvvisamente venuta alla luce ieri, nel corso della conferenza stampa in cui la parlamentare più «scandalosa» di questa legislatura ha presentato finalmente il suo primo progetto di legge, volto ad abolire la censura cinematografica per chi ha compiuto i 18 anni e a cancellare dal codice penale i reati di oscenità e oltraggio al pudore.

Il debutto della maggiorata pornostar in questa nuova e più dignitosa attività pubblica, è avvenuto proprio in quell'occasione. Moana Pozzi sedeva accanto ad Ilona Staller, che l'ha presentata alla stampa parlamentare. E nell'ormai consueta esibizione pubblica e collettiva di tette al vento, durante la conferenza stampa e poi sulla scalinata di Montecitorio, Moana Pozzi ha rivelato di essersi già iscritta anch'essa al partito radicale. Vuol muoversi sulle stesse orme di Cicciolina, e neppur timidamente, guarda già al Parlamento.

E' vistosa Moana Pozzi, ma sa parlare, bene e con misura: si vede che ha studiato dalle Orsoline.

Come mai ha deciso di darsi anche lei alla politica?

«Prima di tutto perché si tratta di difendere anche i miei interessi — risponde Moana Pozzi — *e poi perché trovo che quanto sta facendo Ilona sia più che giusto».*

Non crede di essere troppo inesperta in questo ramo?

«E' vero, di politica ne so pochissimo, ed ho delle lacune enormi; ma ora mi darò da fare per riempirle».

Per questo si è iscritta al partito radicale?

«Sì. Trovo che il partito radicale, più degli altri, risponde al mio modo di pensare, al mio modo di vedere, alla mia libertà. E' l'unico partito che si batte davvero contro la violenza».

Saprà, immagino, che nella legge contro la violenza sessuale che il Parlamento sta discutendo in questi giorni, la dc vuol proibire formalmente anche la pornografia?

«Io piuttosto, sono rimasta maggiormente colpita dalle notizie di violenze sui minori. Non che i bambini non vivano il sesso, anzi. Io ad esempio ho iniziato a viverlo molto presto, a dieci anni. Ma è un problema di scelta, e a mio avviso porre un limite a 16 anni è giusto. Per questo sostengo che i minori non debbano far parte di un cast per un film pornografico».

Dunque è d'accordo con la legge Cicciolina?

«Sì, mi piace molto e spero che venga approvata. Se non altro, potrò continuare a fare i miei spettacoli più tranquillamente».

Anche lei ha problemi con la giustizia? E oltretutto, non ha l'immunità parlamentare come l'onorevole Staller...

«Per la verità, le condanne che ho preso non erano per spettacoli così azzardati: in Italia, l'amore sul palcoscenico non si può fare. Le mie sono soltanto cose scherzose e allusive, di cui non riesco a vedere la gravità. Comunque, in tutto mi son beccata dieci mesi senza la condizionale. Non è poco, e dimostra troppa severità nel giudizio».

Ha concorso anche lei, a stendere la proposta di legge a luce rossa?

«Sono cose di cui abbiamo discusso e ridiscusso con Ilona da quando la conosco. Sono ormai tre anni, non un giorno. Quindi, almeno involontariamente, in questa legge c'è sicuramente anche il mio contributo».

Chi le sta più simpatico, oltre alla Staller, nel partito radicale?

«Pannella mi è sempre piaciuto veramente. Fin da quando ero ragazzina. Anche fisicamente, non mi dispiaceva affatto».

E alle prossime elezioni, ha intenzione di candidarsi anche lei?

«L'ho già detto, ho ancora parecchie lacune. Ma se per quella scadenza mi sentissi sufficientemente preparata, perché no?»

A quali condizioni, tenterebbe la scalata a Montecitorio?

«Credo che dal mio tipo di personaggio, dal mio tipo di persona, si esiga una preparazione quasi perfetta. Sento che la gente da me vuole questo».

L'affascinano un po', Montecitorio e l'ambiente politico?

«Mi piacerebbe più che altro, se fosse possibile, passare dalle parole ai fatti. Vorrei che si risolvessero le cose per mezzo di Montecitorio, ad esempio con questa proposta di legge se verrà accolta».

Torniamo alla violenza. Lei si è sentita un po' violentata per le esclusioni subite dalla tv pubblica e da quella di Berlusconi?

«Direi! Perché credo di non avere niente in meno delle altre. Anzi, riuscirei a proporre un po' di più di quanto propongono quelle soubrette che francamente mi sembrano alquanto limitate».

Gianni Pennacchi

NOVITA' FIAT '89

La «Duna» rifà il look (e diventa più brillante)

TORINO ● Dopo il Ducato a quattro ruote motrici, la seconda novità del 1989 di Fiat Auto — in attesa di altre che si preannunciano abbastanza numerose — è costituita dalla Duna che subisce qualche lieve intervento sull'estetica ed alcuni aggiornamenti meccanici.

Le novità estetiche, sia per la berlina sia per la weekend, riguardano principalmente la carrozzeria, che presenta ora una mascherina del radiatore verniciata in colore vettura, paraurti di nuovo colore grigio scuro, modanature di materiale plastico grigio scuro lungo le fiancate e fascia inferiore verniciata nello stesso colore, parabrezza e lunotto privi di guarnizioni lucide, montanti centrali, cornici del parabrezza e del lunotto, interno dei passaruota in color nero, nuove coppe ruota, modanatura orizzontale sul cofano bagagli della berlina, gruppi ottici posteriori con trasparenti delle luci di retromarcia e di direzione di colore grigio.

All'interno cambiano i rivestimenti dei sedili, ora in tessuto anche sugli schienali, e dei pannelli porta. Optional la chiusura centralizzata e gli alzacristalli elettrici.

Per quanto riguarda la meccanica, tutte le versioni sono equipaggiate con cerchi ruota più larghi, di 5 pollici, che assicurano una tenuta di strada migliore; la sospensione anteriore è dotata di nuove molle elicoidali che abbassano l'assetto della vettura di 10 millimetri.

Quattro, infine, le versioni attuali: Duna 60 berlina (1116 centimetri, 150 km/ora); Duna 70 berlina (1301 cc, 165 km/ora); Duna Weekend 70 (1301 cc, 168 km/ora); Duna Weekend Diesel (1697 cc, 150 km/ora).

Nel 1988 la Duna è stata prodotta e venduta in 90.600 unità, di cui 24.000 weekend.

La nuova Duna: nel 1987 la Fiat ne ha vendute più di 80 mila, ventimila delle quali nel modello weekend

IN VAL MAIRA

«Integrali» dell'Iveco Prove dimostrative sulle strade di montagna

Uno dei mezzi da lavoro presentati in Val Maira: il Daily 4x4

CUNEO ● L'Iveco, azienda leader nella produzione di veicoli per il trasporto su gomma, ha scelto l'alta Valle Maira per presentare al pubblico piemontese, con una serie di prove dimostrative, la sua più recente gamma di veicoli fuori strada.

Da oggi a dopodomani, i collaudatori della casa torinese daranno prova delle capacità di adattamento della nuova gamma «4x4» Iveco sulle strade sterrate di Acceglio presentando una dozzina di modelli.

L'iniziativa promozionale è stata possibile grazie alla collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Cuneo e della Comunità montana Valle Maira. Spiega Giovanni Quaglia, presidente della Provincia: *«Chi ogni giorno deve affrontare per il proprio lavoro le difficoltà oggettive e spesso insormontabili opposte dal territorio conosce l'importanza di poter disporre dei mezzi studiati appositamente per alleviare quei disagi».*

Aggiunge Ermanno Bressy, presidente della Comunità montana: *«Per continuare a vivere in montagna è indispensabile portare in valle, adattandole alle particolari esigenze, le nuove tecnologie. Costruire, trasportare, collegare nelle zone disagiate significa affrontare problemi del tutto diversi rispetto a quelli presenti in pianura».*

Che cosa sono i «4x4» che per tre giorni vengono presentati ad Acceglio? *«Si tratta di veicoli a trazione integrale capaci di operare con alta redditività* — afferma Mario Zummo, direttore della sede interregionale della Iveco — *e piena affidabilità in condizioni ambientali e su terreni che mettono a dura prova motori, organi di trasmissione e autotelai».*

g. d. m.

ASSICURAZIONI

Attenti al numero di codice

TORINO ● *(p. ol.)* Dal primo gennaio 1989, tutti i contratti di assicurazione (esclusi quelli che interessano le polizze di «responsabilità civile») dovranno contenere anche il numero del codice fiscale del contraente.

Ciò è previsto anche per le assicurazioni sulla vita e sulla capitalizzazione.

A quanto pare, il dispositivo interessa le polizze di nuova emissione o che, comunque, comportino una qualsiasi variazione di contratto.

La norma è regolata dal decreto legge numero 550/1988 del dicembre scorso, più precisamente all'art. 31.

● Le tariffe dell'Rc auto in Italia sono più alte del 145 per cento rispetto a quelle di Inghilterra, Olanda, Germania, Francia.

Lo rivela uno studio della commissione di Bruxelles, reso noto dall'Adiconsum-Cisl.

NOTIZIE

Governo-sindacati Oggi ultimo round

ROMA ● Si svolge oggi il secondo, decisivo incontro tra governo e sindacati nella difficile partita fiscale. Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto decideranno solo alla fine del negoziato se revocare o meno lo sciopero generale del 31 gennaio. Sempre in tema di politica pri e pli sono decisi a presentare liste comuni alle prossime elezioni europee di giugno. I due segretari, La Malfa e Altissimo, si sono incontrati ieri per mettere a punto la strategia.

«Caso Romano»: critiche del pri

ROMA ● Il «caso» dell'ambasciatore italiano a Mosca, Sergio Romano, che secondo alcuni giornali sarebbe stato destinato, con una decisione improvvisa di De Mita, ad altro incarico, è oggetto di una nota della «Voce repubblicana». Essa considera «grave» l'eventualità che le indiscrezioni dovessero essere confermate. La notizia «lascia sconcertati» soprattutto «se le motivazioni fossero davvero quelle di cui si vocifera: uno screzio tra il diplomatico e De Mita in visita a Mosca».

Aborto: Milano contro Donat-Cattin

MILANO ● Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato, con il voto contrario della dc, una mozione presentata dal gruppo comunista, sulla vicenda degli aborti praticati alla «clinica Mangiagalli» nella quale, tra l'altro, si esprime «preoccupazione e critica» per il comportamento del ministro della Sanità che aveva mandato i suoi funzionari a eseguire controlli. La denuncia era partita dall'onorevole Formigoni, vicino a Cl.

LETTERA

Il sindaco e gli scuolabus

Signor direttore,

In riferimento all'articolo pubblicato sulla «Stampa Sera» del 16.1.1989, pag. 2, si desidera precisare quanto segue:

1) Il Comune di Casalgrasso nel corrente anno scolastico ha stabilito (con atto deliberativo della G.M. n. 182/88 del 15.10.1988) di partecipare alla spesa per il servizio di trasporto alunni alla scuola dell'obbligo mediante l'assegnazione di un contributo alle famiglie calcolato sulla base del costo annuale di abbonamento sostenuto per usufruire dei mezzi di trasporto di linea. In particolare per quelli in situazione di handicape il contributo è pari al 100% della spesa sostenuta.

2) Il Comune di Casalgrasso non ha ritenuto di dover istituire un servizio di scuolabus perché gli alunni che frequentano la Scuola Media sono avviati dalle famiglie già da molto tempo, alle varie sedi scolastiche dei Comuni vicinori Moretta, Saluzzo, Racconigi che sono regolarmente serviti da mezzi di linea. Alcuni alunni frequentano addirittura sedi scolastiche fuori dalla provincia e dal distretto di appartenenza. La scelta operata dall'Amministrazione Comunale è ampiamente condivisa ed inoltre risponde a criteri di economicità della gestione evitando di organizzare trasporti specifici laddove è possibile l'utilizzo di servizi di linea, in conformità alle direttive diramate dalla regione Piemonte in materia di utilizzo dei fondi per l'assistenza scolastica.

3) Si desidera inoltre precisare che il Sindaco di Casalgrasso risponde alle lettere compatibilmente con gli altri impegni di lavoro e tenendo conto dell'urgenza di ciascuna richiesta.

4) Si precisa inoltre che non c'è stata alcuna polemica con le famiglie in merito al problema, ma soltanto chiarimenti da parte dell'amministrazione circa alcune osservazioni sollevate ingiustamente e notizie inesatte diramate attraverso un settimanale.

Distinti saluti.

Il Sindaco
Bonino Giuseppe

Rischio permanente di golpe. Il presidente annuncia la creazione di un consiglio di sicurezza nazionale di cui saranno parte rilevante i generali

Follia politica e fanatismo per gli attaccanti della caserma La Tablada. Ma c'è anche chi parla di una provocazione orchestrata contro la sinistra

La cattura di tre ribelli sopravvissuti. Pantaloncini corti e scarpe da tennis, la divisa per un massacro

In Argentina Alfonsin si mette nelle mani dei militari

BUENOS AIRES ● In un discorso durato dodici minuti e trasmesso in diretta su tutti i canali televisivi e radiofonici nazionali, il presidente argentino Raul Alfonsin ha ieri espresso il suo fermo impegno a contrastare e reprimere l'insurrezione armata nel Paese. Alfonsin ha pure annunciato che verrà creato un consiglio di sicurezza nazionale per fornire al presidente informazioni circa la sicurezza dello Stato. Non è stato precisato chi sarà chiamato a far parte di questo consiglio, ma nei circoli politici si pensa che i più alti esponenti della gerarchia militare vi saranno inclusi.

Il presidente argentino ha lanciato il suo messaggio dopo l'ultima prova di forza e di violenza registrata nel corso del suo mandato, prova che ha avuto come pesante bilancio 35 morti e 67 feriti, oltre alla devastazione della caserma del reggimento di fanteria «La Tablada», alla periferia della capitale.

Gli ultimi terroristi, che due giorni fa avevano assaltato la caserma cogliendo di sorpresa la guarnigione, si sono arresi ieri pomeriggio dopo 24 ore di fuoco micidiale con i reparti dell'esercito e della polizia. Alfonsin, che ha visitato la base militare nei momenti terminali della battaglia, ha confermato che gli assalitori erano «estremisti di sinistra».

Il capo dello Stato argentino ha dichiarato guerra senza quartiere alla sovversione di sinistra. Questa è stata la sua risposta all'attacco dei guerriglieri, attacco i cui fini, dinamiche e retroterra devono ancora essere chiariti e spiegati. Alfonsin ha definito l'attacco alla sede del terzo reggimento di fanteria «una sfida che ritengo la più seria e decisiva della mia amministrazione».

Nella battaglia per la riconquista della base, le unità dell'esercito e della polizia hanno impiegato tutti i mezzi e le armi possibili: carri armati, obici, mortai, mitragliere pesanti, elicotteri, lanciagranate. Tra i caduti vi sono sette soldati e un poliziotto. I guerriglieri morti sono 28, mentre altri 14 sono stati catturati. Ma soldati e vigili del fuoco sono ancora alla ricerca di eventuali corpi di uccisi tra le macerie dei capannoni distrutti dal micidiale fuoco degli assedianti.

In un volantino del gruppo guerrigliero l'attacco viene giustificato come mossa preventiva contro un presunto, imminente, colpo di Stato della destra. «Ne abbiamo abbastanza dell'arroganza dei militari» si legge sul volantino. Almeno due degli estremisti morti erano donne. Una donna si trova pure tra i guerriglieri catturati. Tra le armi usate dagli assalitori vi erano anche fucili automatici di fabbricazione cinese e sovietica.

Il presidente ha insistito che la sovversione verrà combattuta «nel rispetto stretto della legalità», contrariamente alla «sporca guerra» della dittatura militare del decennio scorso, quando non meno di 9000 persone furono prelevate, torturate e giustiziate sommariamente.

Il prossimo 14 maggio si svolgeranno le elezioni presidenziali che designeranno il successore di Alfonsin che lascerà la Casa Rosada nel dicembre prossimo.

La stampa argentina a 24 ore dall'inizio di quella che sembra la prima, importante e del tutto inattesa azione della sinistra armata dal ritorno della democrazia in questo Paese, si interroga sul significato di quanto è avvenuto.

Sulla meccanica dell'azione armata il giornale «Clarin» abbozza una prima spiegazione del tentativo: gli estremisti avrebbero cercato di impossessarsi delle armi della caserma, approfittando del poco personale presente il lunedì mattina. Il tentativo non sarebbe riuscito per la resistenza superiore alle previsioni.

Qualcuno parla di una provocazione orchestrata contro la sinistra e non mancano sui giornali le speculazioni politiche innestate sulle «sigarette cubane» trovate nelle tasche dei terroristi, sui presunti «stranieri» trovati tra i morti.

Un «muro» di soldati in assetto di guerra per proteggere Alfonsin

L'unico dato certo per ora è comunque che l'utilizzo della violenza come arma politica da parte della sinistra riappare nel contrastato panorama politico di questo Paese sudamericano che aveva reagito finora morbidamente, quasi con l'onore delle armi, ai tentativi eversivi armati della destra. Una morbidezza che potrebbe aver convinto la sinistra estrema dell'ineluttabilità di un golpe al quale occorreva comunque reagire. Alcuni dei guerriglieri, che erano stati feriti, sono stati uccisi con un colpo di grazia. Dicono le autorità, «dai loro stessi compagni».

FORSE RILASCIATO IL PRESUNTO KILLER

Ormai una macabra farsa l'indagine sul caso Palme

Il presunto killer

STOCCOLMA ● Christer Pettersson, accusato il 14 dicembre scorso di essere il killer del premier svedese Olof Palme, potrebbe essere rilasciato molto presto. Gli investigatori sul caso dell'assassinio del primo ministro, avvenuto il 28 febbraio 1986, non sono infatti riusciti a provare la loro convinzione di trovarsi finalmente in presenza del killer e dunque di essere vicini alla soluzione del giallo.

L'infruttuosa caccia all'uomo è durata quasi tre anni seguendo piste che si sono sempre rivelate inconsistenti: da quella curda, che sin dai primi mesi di indagini è stata indicata come la «più probabile», ma che più probabilmente è servita soltanto a sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dalle più complicate «connection», ad una paradossale «pista gay» che ha colorato di ridicolo (per l'inconsistenza di questa ipotesi) i reiterati tentativi dei responsabili delle indagini di portare l'inchiesta dovunque meno che nella giusta direzione.

Gli inquirenti un mese fa avevano fermato Pettersson, un balordo con un fascicolo penale gigantesco, già ricoverato in ospedali psichiatrici, autore tra l'altro di un omicidio, nel 1970, per futili motivi. Ma anche questa pista del «pazzo che colpisce per una propria instabilità individuale» ora sembra non reggere. I magistrati hanno tempo fino a venerdì per incriminare formalmente l'indiziato, o chiedere il prolungamento della sua scarcerazione per altre due settimane.

L'uomo attualmente in carcere, secondo la polizia, sarebbe stato identificato da testimoni che affermano di averlo visto sul luogo del delitto. Ed anche la moglie dell'ucciso, Lisbet Palme, lo avrebbe identificato. Ma le fonti ufficiali affermano che mancano le prove decisive della sua colpevolezza.

Eccesso di garantismo della legge svedese? Non si direbbe, visto che il fermo di Christer Pettersson potrebbe, alla scadenza di venerdì, essere rinnovato a piacere dei giudici per altre due settimane e poi ancora per altre due, e così via finché dureranno le indagini. Ma se effettivamente si dimostreranno fondate le indiscrezioni che danno per imminente il rilascio dell'ex presunto assassino di Palme, allora vorrà dire che i riconoscimenti da parte dei testimoni e della moglie non sono stati poi così certi.

E prende maggior corpo un'altra ipotesi, che non è mai apparsa tra quelle ufficiali, sostenuta nell'ultimo dei quattro volumi scritti sulla vicenda (pubblicato ad ottobre dell'anno scorso), dove l'autore, il giornalista televisivo Sven Anér, lascia intendere che l'omicidio di Palme, in qualche modo sia di Stato: lo proverebbero i continui depistaggi che hanno subito le indagini, le palesi incongruenze dell'inchiesta, il ruolo ambiguo di Hans Holmer che era il numero uno dell'inchiesta fino a quando non è stato «troppo chiaro» che l'uomo non era in grado o non voleva affatto risolvere il caso. Holmer si è dimesso ed il suo successore ha subito arrestato un folle con marcata attitudine delinquenziale. Un personaggio ideale come capro espiatorio.

SALVATI UN CENTINAIO DI «ABUSIVI»

Perù, trenta morti nelle gallerie della miniera d'oro maledetta

Un buco nella roccia, è l'ingresso della miniera della morte a Nazca

LIMA ● Si è conclusa con un bilancio di trenta vittime la tragedia della miniera d'oro «abusiva» in Perù. Le squadre di soccorso sono riuscite a salvare un centinaio di minatori che erano rimasti intrappolati nei cunicoli. Ma per trenta persone non c'è stato più nulla da fare. Il disastro nella miniera, situata nella regione di Nasca, 450 chilometri a sud di Lima, si è verificato in seguito ad un incendio che ha carbonizzato i puntelli e le traversine e ha fatto quindi crollare le gallerie. La miniera era stata abbandonata diversi anni fa perché ritenuta «esaurita». Numerosi cercatori d'oro «abusivi» continuavano però a lavorarvi «a titolo personale» nella speranza di raschiare dal fondo qualche grammo d'oro.

PIEMONTESI NEL MONDO

Hugh Rossi è nato a Londra nel 1927 ma il suo cuore è strettamente legato al Piemonte e al paese del padre, espatriato perché contrario al fascismo, e del bisnonno garibaldino. Fin da giovane, Hugh sente la passione per la politica e decide di militare tra i Tories. Dall'83 è presidente della commissione ecologica del governo

C'è un «sir» che parla il dialetto di Momo

Si sta avviando verso la conclusione il viaggio di «Stampasera» tra i piemontesi che avendo cercato la fortuna all'estero hanno raggiunto il successo. Molti di loro sono diventati ricchissimi, hanno impiantato imprese gigantesche, sono arrivati ai vertici della pubblica amministrazione. Fra le mete preferite di questi coraggiosi emigranti l'Argentina e l'America Latina ma diversi sono anche rimasti in Europa, ottenendo ugualmente gratificazioni.

Il protagonista di questa puntata (la precedente era stata pubblicata l'11 gennaio) si chiama Hugh Rossi e può ormai essere considerato inglese, tanto che fa parte del Parlamento di Margaret Thatcher, ma le sue origini sono radicate a Momo, un paesino del Novarese abbandonato dal padre Gaudenzio agli esordi del fascismo.

LONDRA — C'è un sir d'Inghilterra che parla il dialetto di Momo. Il linguaggio di Hugh Rossi — deputato al Parlamento con il partito dei Tories, ministro di Margaret Thatcher, presidente della commissione per gli affari dell'ecologia — non è quello modernizzato e probabilmente «corrotto» dell'italiano che usano i giovani d'oggi. Il suo dialetto è vecchio di cent'anni: fermo a quello che parlava il padre, il quale — emigrato da giovane dalla provincia di Novara a Londra — si era fermato a quello del nonno.

«E, infatti — ricorda — *quando ho voluto tornare al mio paese per vedere dove erano cresciute le mie radici non sono riuscito a farmi capire da tutti. La conversazione è stata stupenda con i vecchi dell'ospizio. Mi hanno indicato i parenti fino alla quarta generazione. Come avrebbe potuto fare soltanto mio papà*».

Ma con gli altri che avevano dal cinquanta ai settant'anni in meno è stato un affare tremendamente più complicato. «*Quello che io indicavo in un modo, gli altri lo chiamavano in un altro. Al bar poi è stato faticoso riuscire a farmi servire un bicchiere di "Averna" perché io, l'amaro, l'avevo sempre sentito chiamare "pusa-giù" mentre a Momo era diventato "digestif" con la effe che sembrava piuttosto una "v". La distanza fonetica era incolmabile e avrebbe reso impossibile il dialogo se la maggior parte di quei ragazzi non fosse stata in grado di capire l'inglese. In inglese mi hanno spiegato chi erano, che avevano sentito parlare di me, che sapevano che ero un onorevole. Su una pagina del mio taccuino mi hanno scritto i loro indirizzi e, in cambio, hanno voluto che io lasciassi loro il mio biglietto da visita. Hanno anche il numero di telefono diretto del mio ufficio ai Parlament*».

Quel viaggio in Italia è stato un tuffo nella memoria, capace di dare colore e suoni alle fotografie ingiallite che gli erano rimaste in casa, ma che il tempo aveva inevitabilmente invecchiato.

Nell'album dei ricordi con le immagini di antichi parenti ci sono gli scorci della campagna piemontese: le coltivazioni di mais, le piante di amarene, i vitigni con gli acini dell'uva matura. Le foto sono tutte dedicate al lavoro: scattate perché, per la prima volta, si è vista una macchina a vapore in campagna o perché il raccolto è stato eccezionale o perché gli operai che avevano posato i binari della ferrovia si erano affollati attorno al treno entrato in una stazione coperta da bandiere.

Oppure — avvenimento da segnare sul calendario — quando i muratori erano arrivati a costruire il tetto della casa e si doveva festeggiare con la «bansura». Insomma: inaugurarla con pranzo, brindisi, una cantata e due salti sull'aia al ritmo dell'organetto.

Nessuna indulgenza a fisime frivolezze che non erano proprie in una società dove era la fatica a farla da padrona. Tempi in cui il coraggio non faceva difetto perché ce ne voleva anche solo per vivere.

Il bisnonno di Hugh Rossi era Giorgio, ma tutti lo chiamavano «Giors»: a 17 anni si infilò la camicia rossa e partì volontario con l'esercito di Giuseppe Garibaldi. Lo affascinava quell'uomo che ne aveva fatte di tutti i colori fra l'Italia e il Rio de La Plata: vispo come i suoi capelli rossi, poco diplomatico ma generoso, incapace di tenere un discorso politico ma efficace come un Giulio Cesare quando doveva incitare i suoi alla battaglia.

Anche quando gli anni delle guerre d'Indipendenza diventarono un ricordo, Giors Rossi continuò a tenere bene in vista, nella cucina di casa, un ritratto del «suo» Garibaldi e non rinunciò mai a parlarne come un dio in terra. Nelle polemiche fra clericali e laici di allora Garibaldi stava con i laici e da quella parte stava anche Giors. Non si sa se per reali convinzioni personali o soltanto per ossequio al generale che l'aveva portato a Calatafimi e che gli aveva scaldato d'avventura la vita.

Quei racconti di sudore e di sangue, di battaglie combattute e di borbonici sconfitti diventarono il filo conduttore delle serate d'inverno passate in casa davanti al camino. Il figlio Ugo — da cui Hugh prese il nome — e il figlio del figlio Gaudenzio che per la gente era «Deciu» restarono prima affascinanti e poi prigionieri di quell'idea mitizzata di soldato senza paura.

Non si spinsero mai a considerarsi «socialisti», come li si intedeva allora, e nemmeno anarchici, però, per esempio, quella marcia su Roma del 1922 a Gaudenzio-Deciu non ispirò nulla di buono. Era nato nel 1897 e, dunque, al tempo dell'ascesa del fascismo al governo, aveva compiuto i 25 anni. Aveva studiato.

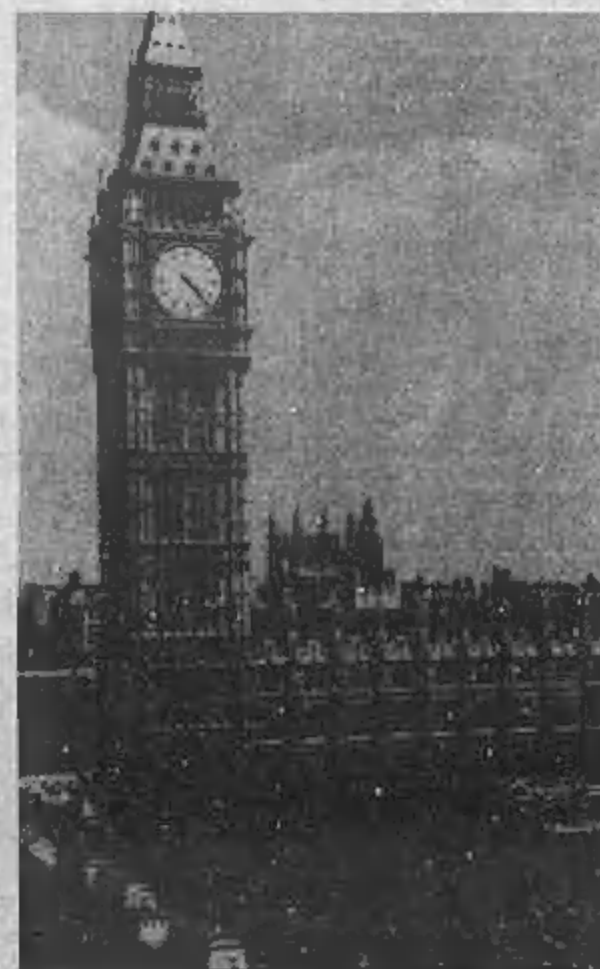
Sapeva leggere, scrivere e far di conto come era raro per i giovani della sua generazione. Quelle camicie nere impomatate di gagliardetti, pugnali, teschi e borchie gli crearono, fin da principio, una sorta di rigetto. «*Non c'è da aspettarsi niente di buono*». Raccattò le poche cose che poteva portarsi dietro, preparò i documenti per l'espatrio e si comperò un biglietto di sola andata per Londra.

«*Meglio stare alla larga da certa gente e mettere un bel po' di chilometri fra me e loro*». Già allora gli inglesi avevano fama di popolo indulgente, predisposto alla tolleranza e maestro di democrazia. Quella sarebbe stata la sua seconda patria.

Sir Hugh Rossi (al centro) davanti alla sede del Parlament

Il ministro Hugh Rossi, in alto con gli occhiali, ad una festa di piemontesi emigrati a Londra

Troppo in fretta, oltre Manica, si accorse di aver visto troppo giusto. Che le cose italiane andavano peggiorando. E che, dietro la parvenza di una potenza economica, si nascondeva un gigante con i piedi d'argilla.

Perché non farlo sapere? Fu per impegno politico che fondò il giornale «*Eco d'Italia*» del quale fu editore, direttore, segretario di redazione e primo giornalista. Pubblicò notizie e commenti, evidenziò le contraddizioni del governo di Mussolini e non si tirò indietro dall'ironizzare sul compiacimento con cui buona parte d'Italia assisteva alle prove di forza dei fascisti. Il successo non fu cosa da poco. Tenendo conto che la testata si rivolgeva ai soli emigrati di lingua italiana e che la maggior parte di loro era analfabeta, ogni numero arrivò a tirare 3 mila copie. Le edicole esaurivano i giornali in mezza giornata: poteva essere considerato un piccolo record.

Troppo successo per una dittatura. L'ambasciatore era Dino Grandi che convocò Gaudenzio Rossi. Modi bruschi e parole spicce anche se annegate dalla retorica che usava la diplomazia: «*Dovete cambiare idee perché quelle che avete, a Roma, non piacciono né punto né poco*». «Deciu» le sue idee se le tenne, ma per il suo giornale vennero tempi duri. Cominciò a mancare la pubblicità e, senza aiuti economici, dovette abbassare la serranda e chiudere la tipografia. Un successo editoriale venne strangolato senza troppi complimenti.

Fu necessario cambiare mestiere e da giornalista-intellettuale che era si riciclò per trasformarsi in un commerciante dedito all'import-export del formaggio. Per i primi tempi fu un'attività abbastanza redditizia sufficiente, almeno, per ricavarci da vivere. Poi un convoglio in arrivo dall'Italia fu bloccato alla frontiera francese da uno sciopero dei doganieri. Non c'erano le celle frigorifere di oggi. Gli alimentari duravano finché il tempo li lasciava durare. La merce cominciò a deteriorarsi e i vagoni cominciarono a lasciar filtrare una puzza sempre più insistente come sono insistenti gli odori di dodici tonnellate di gorgonzola che mette i vermi. Una montagna di forme che si liquefacevano, un disastro commerciale. Il formaggio finì in una discarica di Calais e Gaudenzio Rossi si trovò un posto da cameriere in un ristorante della City di Londra.

Prima cameriere-inserviente poi: cameriere di cucina, cameriere di fila, cameriere di sala e, sempre più su, primo cameriere, chef, maître, direttore di ristorante.

Nel 1927 nacque Hugh e cominciò ad andare alla scuola di Finchley quando la famiglia Rossi poteva già guardare il domani con sufficiente ottimismo. Grande memoria e grande predisposizione per le materie classiche. Continuò gli studi al King's College e, poi, all'Università di Londra dove si laureò in Giurisprudenza.

Il padre gli raccontava una filastrocca in dialetto che parlava di un «*asnin ch'al và al mulin*». Quel somarello che trotta verso la macina del mulino con la schiena carica di sacchi di grano, destinati a diventare farina e pane, era il personaggio paziente di una cantilena che serviva per fare addormentare i marmucchi. Per Hugh Rossi è il flash più nitido di una giovinezza di emigrato della seconda generazione che sentiva raccontare di un'Italia sconosciuta, ma viveva in un'Inghilterra ospitale.

La politica deve essere un germe nel sangue della famiglia che passa automaticamente dal padre in figlio. O più facilmente, una vocazione. Hugh Rossi cominciò a occuparsene a partire dal 1950: lavorò nella circoscrizione di North Isligton, nella provincia del Middlesex, nel comune di Haringey. Le riunioni, i discorsi, le pubblicazioni, l'intuizione politica per realizzare una società giusta ma competitiva, che fosse in grado di prospettare un futuro affidabile ma che, contemporaneamente, offrisse gli stimoli per costruirselo, in qualche modo, questo futuro.

La scelta di militare con i conservatori fu meditata e risoluta.

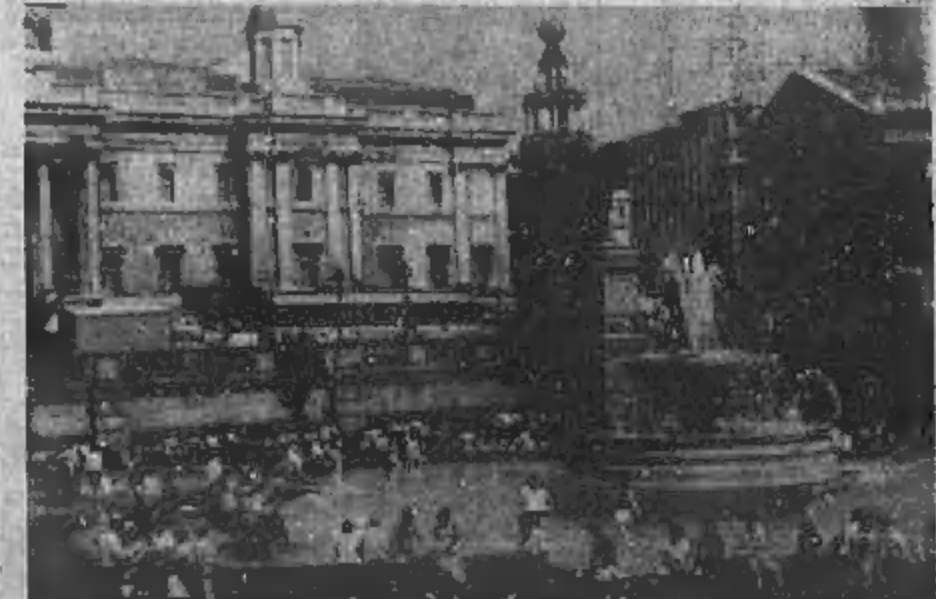
Nel 1966 fu eletto deputato al Parlamento nel collegio di Hornsey e fu riconfermato in ogni elezione successiva. Quando c'erano al governo i laboristi faceva parte del gruppo del ministero «ombra» che si interessava della politica sociale per la costruzione e l'assegnazione degli alloggi popolari e per i problemi della legislazione agraria. Fu in quel periodo che scrisse e pubblicò alcuni testi legali che sono diventati fondamentali, citati in una quantità di bibliografie. In particolare sono importanti i lavori sugli «Affitti» edito nel 1974, quelli sul «Terreno Comunitario» (1975) e sull'«Agricoltura» (1976).

I Tories vinsero le elezioni e, con la maggioranza di governo, diventò commissario al ministero del Tesoro, sottosegretario parlamentare nel ministero dell'Ambiente e, poi, ministro di Stato per il Nord Irlanda. Un rappresentante del governo con cognome italiano, con un passato cattolico anche se integrato nell'establishment, poteva essere un'occasione di mediazione efficace e credibile. In effetti, qualche risultato fu ottenuto. In quel periodo la tensione fra indipendentisti e nazionalisti calò di qualche grado.

Ma come pensare, in pochi anni, di pacificare un popolo che si divide e si sfida da secoli? Fu il tempo in cui Hugh Rossi venne costretto a uscire di casa scortato da una dozzina di macchine di Scotland Yard e viveva in una casa circondata giorno e notte da una quantità di polizia. Stressante, certo, ma sposò un'irlandese.

Dal 15 dicembre 1983 è il presidente della commissione ecologica che è il problema di maggior attualità. «*Quello di non distruggere l'ambiente dove si vive è la prima cosa da capire e da realizzare per evitare di distruggere anche chi ci vive*».

Lorenzo Del Boca

Il Big Ben che svetta sulla City è il più tipico simbolo di Londra

Uno scorcio di Trafalgar Square, una delle piazze più belle e conosciute della capitale britannica

La rinascita di Genova affidata alle nuove leve

I giovani del «dopo '68» si propongono come protagonisti nella riorganizzazione sociale ed economica della vita cittadina. E stanno facendo le cose sul serio

Il sindaco Cesare Campart

GENOVA ● Vogliono rivoluzionare Genova i giovani trentenni usciti frustrati dalla scuola e dalla crisi post Sessantotto: cultura scolastica carente, nessun posto di lavoro, poco decisionismo da parte dei centri di potere.

Con tanta voglia riformista si sono uniti in 12 associazioni professionali, poi confluite nel «Con-Genova», la consulta per l'organizzazione della città. In tutto sono 2000 iscritti. E dato che più che parole vogliono fatti concreti hanno già realizzato due importanti convegni: «Europa 1992» per discutere della liberalizzazione europea con valenti esponenti quali il tributarista Uckmar, il ministro Pandolfi e il professor Guarino; l'altro sulle potenzialità delle aree dismesse dell'Iri. Con questo convegno hanno ottenuto di partecipare al tavolo delle trattative per disegnare insieme ai responsabili delle istituzioni locali e agli imprenditori privati un comune «Progetto Genova».

«Ci hanno accettato — spiega Sebastiano Gattorno, 31 anni, amministratore delegato della Holding Luigi Serra e presidente del Gruppo Giovani Genovesi — *come coscienza critica che è mancata alla generazione dei nostri padri i quali ci hanno consegnato una città invivibile, senza prospettive occupazionali e senza una vera vocazione né industriale né commerciale né turistica. Molti di noi, ora trentenni, sono stati costretti ad emigrare a Milano, Londra e anche a New York per trovare lavoro ed entusiasmi».*

E gli «anziani» hanno accettato la sfida invitandoli a discutere sulla città di domani. «Genova Opinione», l'associazione formata da imprenditori, industriali, manager pubblici, liberi professionisti sopra gli «anta» ha organizzato un dibattito dal tema: «Diverse età con pensiero comune: Genova».

«Anche noi anziani — ha detto Lamberto Mosci, primario oculista, presidente di "Genova Opinione" — *desideriamo che si annulli il distacco tra il Palazzo e la città e vogliamo controllare perciò che Genova del domani sia migliore di quella di oggi. Basta ai veti incrociati, alle tessere di partito, alle targhe varie. Devono valere gli uomini per se stessi. Ma voi non dovete pensare da grandi, ma andare avanti senza paura del futuro».*

Dopo questo «imprimatur» da parte dei «papà» si sono pronunciate le autorità, tra cui il sindaco Campart, il prefetto Zirilli, il presidente del Consorzio del porto, comandante Francese, e il presidente della «Porto di Genova Spa», Capocaccia. Radiografie impietose della situazione in cui si sta dibattendo Genova con il porto in sciopero, la chiusura dello stabilimento siderurgico di Campi, e con 30 ettari di spazi ancora da definire come prossimi insediamenti industriali.

Paola Mattarana

COSI' UNGARO LA MANDERA' ALL'ALTARE: LA PROPOSTA ARRIVA DALLE SFILATE DI PARIGI

Nuova via aperta in invernale sul Bianco

COURMAYEUR ● La guida alpina Giorgio Passino ed il francese Patrik Gabarrou, hanno aperto una nuova via, in prima invernale, sul massiccio del Monte Bianco. Ieri hanno dato notizia dell'impresa. Si tratta della via che dopo un canalone di ghiaccio di circa 600 metri, attraverso una parete di roccia che presenta difficoltà dal quarto al quinto grado e consente di raggiungere la vetta Luigi Amedeo (4460) sul versante Ovest del massiccio. Passino e Gabarrou erano partiti martedì scorso per raggiungere il bivacco «Quintino Sella» a quasi 4000 metri di quota, dove hanno trascorso la notte. La mattina dopo, alle tre, i due hanno cominciato la marcia di avvicinamento alla parete che è stata attaccata alle 7. Con sei lanci di corda, circa 380 metri, i due hanno scalato i 370 metri di parete raggiungendo la vetta alle 18,30. La nuova via che è stata ridiscesa in corda doppia è stata chiamata «Himalamiage» in quanto parte dal ghiacciaio Miage e presenta caratteristiche simili a quelle delle pareti himalayane.

VICENZA

E' tornata dai suoi liceali la prof. accusata di plagio

VICENZA ● Ha ripreso ieri l'insegnamento nella classe quinta «D» del ginnasio-liceo classico «Pigafetta», Eliana Longo Dolcetta, la professoressa di lettere che il preside della scuola, Carlo Vecelli, aveva sospeso cautelativamente in seguito ad alcune denunce nei riguardi della stessa docente presentate alla pretura dai genitori di un suo allievo, G.C. di 10 anni. Il ministro della Pubblica istruzione, Galloni, ha infatti deciso di non convalidare il provvedimento del preside del liceo per «vizio di forma». Secondo quanto si è appreso il ministero avrebbe riscontrato alcune irregolarità di ordine procedurale tali da rendere privo di validità il provvedimento di sospensione.

Terminato l'orario di lezione, Eliana Longo Dolcetta, che era rimasta assente dal liceo per dieci giorni, ha trovato ad attenderla all'uscita della scuola numerosi allievi e amici che le hanno testimoniato la loro solidarietà e le hanno offerto mazzi di fiori.

Quella che nelle scorse settimane aveva visto protagonista l'insegnante era una vicenda di denunce «incrociate»: per sottrazione consensuale di [illegible] presentata dai genitori di un suo allievo, e per diffamazione, che Eliana Longo Dolcetta aveva sporto nei riguardi del padre dello studente.

La prof. Eliana Longo Dolcetta

DANNI ALL'AGRICOLTURA

Cinghiali decimati nel Varesotto

Ma la cattura è controllata da esperti e non tutti i capi che si presentano a tiro possono essere abbattuti. L'iniziativa presa dalla Provincia che deve risarcire i contadini

VARESE ● Ovunque, dalla Valle di Susa al Cuneese si allargano le proteste per l'opera distruttrice di branchi di cinghiali. Ma nelle Valli Dumentina e Vaddasca, nell'alto Varesotto, a ridosso del confine italo-svizzero, da almeno un paio di mesi è in atto una caccia grossa al cinghiale. La peggio ovviamente è toccata agli ungulati: oltre un centinaio quelli uccisi dal fuoco incrociato delle «doppiette» abilitate a quella che gli ambientalisti definiscono una vera e propria strage, in buona parte ingiustificata.

Non dello stesso avviso gli agricoltori e gli abitanti delle zone le cui proteste sono alla base della decisione della Provincia di Varese di «legittimare» la caccia grossa agli ungulati, come mai è stato in passato nel nostro Paese.

Per uccidere i cinghiali giungono cacciatori dal Comasco e dal Milanese, oltre che ovviamente dal Varesotto. La decisione della Provincia è stata adottata anche per porre fine alle richieste di risarcimento avanzate dai contadini delle vallate i cui raccolti nei mesi estivi sono risultati sistematicamente distrutti dai famelici selvatici che negli ultimissimi anni sono aumentati in proporzione geometrica tanto da diventare una sorta di esercito di parecchie centinaia, provenienti per lo più dal Canton Ticino. Pure oltre confine la presenza del cinghiale è molto avvertita considerato che significa soprattutto danneggiamento alle colture.

La «caccia grossa» agli ungulati tuttavia non è libera in quanto ogni squadra di cacciatori viene controllata da tecnici e accompagnata da esperti. Inoltre, l'abbattimento del cinghiale avviene solo a seguito di attente rilevazioni sul territorio. Quanto basta per far dire ad Attilio Mignetti, presidente provinciale della Federcaccia di Varese: *«E questo conferma la nuova frontiera già indicata dalla nostra associazione: considerare la selvaggina una risorsa e catturarne un quantitativo che sia in rapporto ai censimenti in modo di lasciar sempre alcuni riproduttori».*

Infatti, nelle valli interessate dalla presenza del cinghiali, si possono abbattere solo la metà degli animali censiti. Il problema vero a questo punto, viene osservato da più parti, è quello di controllare i predatori, o meglio i cacciatori di frodo, per evitare che avvengano episodi di bracconaggio che contribuirebbero a falcidiare le presenze e quindi potrebbero addirittura mettere in discussione la presenza di ungulati, che hanno un ruolo importante per l'equilibrio biologico.

Marco Marelli

DIANO D'ALBA

Denunciate esalazioni da fabbrica

ALBA ■ (g. f.) Proteste in località Gallo di Diano d'Alba per le esalazioni maleodoranti che proverrebbero dagli stabilimenti della Mondo Rubber Spa, industria che opera da parecchi anni nel settore della gomma e plastica, nota per aver prodotto in tutto il mondo piste per le più importanti manifestazioni sportive internazionali.

Dopo due esposti inviati al pretore di Alba nel luglio dello scorso anno da un gruppo di abitanti del luogo, il ricorso d'urgenza in via civile è stato presentato da Ines Prunotto, 79 anni, abitante nelle vicinanze della fabbrica, in località Gallo di Diano, via Alba-Narzole 22. La Prunotto, che è assistita dall'avvocato Emerico Sola di Torino, lamenta l'emissione dagli stabilimenti di gas maleodoranti per lo più di notte e alle prime luci dell'alba che lascerebbero un deposito ora verdastro, ora color fuliggine, e chiede provvedimenti per far cessare l'inconveniente.

L'avvocato Sola interpellato al riguardo ha detto: *«Abbiamo scelto la strada del ricorso civile d'urgenza in quanto nonostante le cause in corso presso la pretura, gli accertamenti dell'Usl, le emissioni maleodoranti persistono con frequenza ciclica».* La discussione del ricorso in sede civile è stata fissata per mercoledì 1° febbraio in pretura ad Alba. Intanto, il difensore della Mondo, avvocato Roberto Ponzio, ha depositato una memoria difensiva in cui si respingono tutte le contestazioni. Sostiene che alla Mondo vi è un'opera continua di aggiornamento degli impianti produttivi che risultano perfettamente idonei e tali da escludere pericoli per la salute.

ACCIAIO DIPINTO

Con la nuova 440, Volvo riafferma ancora una volta lo stile inconfondibile dei suoi modelli e vi regala il fascino della più avanzata produzione automobilistica. Sicurezza attiva e sicurezza passiva sono state assemblate a confort di bordo e grandi prestazioni di guida. Quella che finalmente potrete desiderare è un'automobile completa in ogni sua caratteristica, e che già da ora è lontana dai pettegolezzi della moda. Qualità e sicurezza, simbolo della tradizione e della filosofia Volvo, possono da oggi vantare il piacere di una nuova immagine. Allacciatevi con tutta tranquillità le cinture di sicurezza, il viaggio negli anni novanta è già al suo panorama migliore. Nuova VOLVO 440: 1721 cc. Disponibile nelle versioni: Turbo Intercooler (120 CV) anche con ABS; GLE e GLT iniezione (109 CV); GLE carburatore (90 CV).

NUOVA VOLVO 440.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Uno scrittore, mille immagini Ecco Antonicelli, 15 anni dopo

Il senatore Franco Antonicelli: la foto è del '74

Ieri, al Circolo della stampa, la presentazione di un libro voluto da amici e discepoli. «Testo fatto di immagini», un tenero viaggio nei ricordi

Di Franco Antonicelli, scrittore, poeta e politico, uomo d'azione e studioso di letteratura, animatore della vita intellettuale torinese e italiana dagli Anni 30 fino alla morte avvenuta nel '74, è stato presentato ieri al Circolo della Stampa un «Testo fatto di immagini» dal titolo «Ricordi fotografici», che segue a undici anni di distanza un'analoga mostra torinese. Lo hanno raccolto nell'archivio della Fondazione Livornese e pubblicato per i tipi della Bollati Boringhieri amici e discepoli. I primi, come Norberto Bobbio e Massimo Mila — pensavamo di rivederlo tra noi, ancora una volta, nonostante tutto, ha [illegible] del grande assente Franco Contorbia, curatore dell'opera — che divisero con lui la stagione del crollo di una generazione educata e cresciuta al liberalismo crociano, sopraffatta dal fascismo e poi Resistente.

E tutti gli altri, i discepoli, che lo conobbero nella fase dell'impegno militante e della ricerca di giustizia sociale in nuovi ambiti politici.

Nato a Voghera nel 1902, Antonicelli trascorre l'infanzia a Gioia del Colle, prima di tornare a Torino, dove frequenta il liceo D'Azeglio e si laurea in lettere e in legge. In palese contrasto col fascismo fin dal '29, quando viene arrestato per la solidarietà espressa a Croce sulla polemica per i Patti Lateranensi, dal '35 passa un periodo di confino ad Agropoli e di carcere a Roma e poi in Emilia.

Nel '44 assume la presidenza del Cnl regionale piemontese come membro del partito liberale, che lascerà dopo la guerra, prima per gravitare nell'orbita repubblicana e infine, dal '68, della Sinistra Indipendente, dove viene eletto senatore nelle liste del pci-psiup.

La sua attività in campo letterario è parallela a quella politica, e ancora più intensa. Dal '32 al '35 dirige la «Biblioteca europea» dell'editore Frassinelli; fonda l'editrice De Silva e la guida dal '42 al '48. Negli Anni 50 collabora con *La Stampa* e la Rai, pubblica scritti politici e letterari e un volume di poesie, «Improvvisi e altri versi».

I 127 «Ricordi» sono divisi in tre sezioni: Antonicelli fotografato in ambiente familiare e pubblico (ma era un mondo, il loro, dove anche «il pubblico» era pur sempre un sodalizio ristretto e orgoglioso della propria dignità intellettuale); poi fotografo egli stesso; infine testimone del tempo come collezionista d'immagini. Nelle prime due parti scorrono oltre vent'anni di microstoria; di un'Italia «antica». Non quella di regime — secondo Arturo Colombo — ma un'altra, dimessa esteriormente quanto la prima era tirata a lucido, ma frequentata, amata e ammirata dall'autore per l'eleganza della vita interiore.

La stessa eleganza esistenziale, però ben visibile, era quella di Antonicelli, e i presenti l'hanno ricordato più volte nel corso della serata. L'immagine dominante di queste pagine, forse anche il pensiero dominante di quegli anni, è la figura assorta di Benedetto Croce nella sua casa di Pollone, o nella villa di Renata Germano, moglie dell'autore: sorpreso a leggere, quasi in punta di labbra il giornale; mentre scrive, in compagnia di amici e parenti; una volta sola quasi sorridente, con le mani in tasca e la giacca bianca da passeggio. Croce, lo disse Gobetti e l'ha ripetuto Bobbio, commentando da testimone queste pagine iconografiche, «uomo di studi, che cerca di tenere lontane le tenebre del Medioevo come se fosse in un mondo civile».

Dopo queste, altre istantanee, altri tasselli di un cammino spirituale e politico. Montale, Rossi, Ginzburg, Pavese, Bobbio e Mila, Fubini e Salvemini. Il periodo fotografico attivo di Antonicelli si chiude praticamente col '42: in seguito la sua «devozione laica alla foto» — come l'ha definita Franco Contorbia citando Walter Benjamin: «Il ricordo fotografico è l'equivalente della reliquia secolarizzata» — diventa collezionismo, ansia di salvare i reperti del tempo. In questa terza parte del libro compaiono tra gli altri Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Valeri e Gozzano, di cui Antonicelli era un finissimo esegeta.

E c'è anche Gobetti che, secondo Bobbio, chiude idealmente il libro e insieme segna il passaggio della visione politica di Antonicelli dal vecchio liberalismo cavouriano e crociano dell'antifascismo a un nuovo modello, radicale e impegnato a costruire la democrazia del futuro sulle spoglie del presente. Nel '60, col governo Tambroni, Antonicelli terrà a Torino una serie di lezioni sul fascismo, che rimarranno storiche perché attirano l'attenzione di quasi tutta la sinistra italiana, non solo dell'intellighenzia, ma anche di larghi strati operai. Un fenomeno nuovo, che testimonia l'avvicinarsi a grandi passi del '68 e della inaudita convergenza tra operai e studenti che scavalcherà i partiti.

Maurizio Menicucci

FLASH
TELEFONO EROTICO
● KAREN KIDAN, DURANTE L'UDIENZA, HA ACCUSATO L'EX INNAMORATO DI AVER SCRITTO IL SUO NUMERO (ACCOMPAGNATO DA FRASI OSCENE) NELLE CABINE E NEI VESPASIANI

PREISCRIZIONI

Anche i depliant per convincere Quale scuola? E' ora di scegliere

A quale scuola iscrivere il figlio che sta per finire le elementari? Il problema non è da poco, considerato che esistono ormai un mercato e concorrenza (anche a colpi di dépliant) fra le stesse medie statali. Non corre più l'obbligo di rivolgersi a quella della zona di residenza. Il solo vincolo rimasto in vigore subordina l'accettazione della domanda, da parte della scuola prescelta, ai rispettivi spazi e organici di insegnanti.

Il provvedimento ministeriale risale a quattro anni or sono, ma è dagli ultimi due, in concomitanza con un sempre più accentuato calo delle iscrizioni e con la prospettiva di chiusura per più di una scuola, che è maturata una speciale attenzione verso i potenziali futuri allievi e le loro famiglie: inviti a visitare la scuola e a partecipare a riunioni con i professori; invio di lettere o volantini illustrativi dei propri corsi integrativi, spesso programmati ad hoc.

In qualche caso si è arrivati a varare piccole campagne pubblicitarie, naturalmente a livello artigianale: i bilanci non consentono di andare oltre. «*Ma già noi — dice una* preside, la prof. Luciana Scarfini, a capo della media Michelangelo Buonarroti di via Paoli, nella zona dei mercati generali — *c'è chi esagera con i dépliant e non i loro contenuti soprattutto. Anche noi abbiamo distribuito un ciclostilato nelle scuole elementari del quartiere, diretto ai genitori dei bambini delle quinte, ma ci siamo limitati a evidenziare una nostra attività qualificante, il tempo prolungato, senza alludere ad un'eventuale concorrenza. Abbiamo semplicemente sottolineato che nei tre rientri pomeridiani a scuola dei ragazzi puntiamo a un approfondimento delle materie di studio e a individualizzare l'insegnamento, in particolare nel metodo*».

La Buonarroti è una di quelle scuole medie che hanno conquistato buona fama. «*In origine era un avviamento* — spiega la prof. Scarfini — *e dovette scontare certi pregiudizi. Nel tempo, tuttavia, ne ha avuto ragione, tant'è vero che oggi non dobbiamo elemosinare in giro nuovi allievi. Le nostre sperimentazioni anche nel campo dell'informatica e della valutazione sono apprezzate. E qualche ragazzo viene da noi anche per la pallacanestro: abbiamo fra gli insegnanti di educazione fisica il prof. Gonzales che ha allenato anche squadre di serie A e sta ottenendo con le nostre importanti risultati a livello di Giochi della Gioventù*».

Il caso della Buonarroti è emblematico di un certo tipo di impostazione che non sacrifica i principi della scuola dell'obbligo a vantaggio della preparazione dei migliori. A questo riguardo la polemica nella scuola non è nemmeno troppo sotterranea.

Vi sono medie che puntano su corsi integrativi di latino in funzione della futura iscrizione al liceo dei loro allievi più brillanti. E' questo il caso della Nigra, vicina al Cavour, uno dei quattro licei classici della città. Vi sono altre scuole che prevedono attività più generiche di «secondarizzazione» dei propri programmi, come definisce la [illegible] sta Gabriella Mortarotto, preside in congedo, il tentativo di anticipare i contenuti delle superiori, per meglio preparare i ragazzi al «gran salto».

«*Si incoraggiano le esigenze espresse da una parte dei genitori* — dice ancora la prof. Scarfini — *laddove si pensa che la scuola media debba in qualche modo già specializzare le conoscenze e non preoccuparsi di assicurare, come pensiamo noi, una buona formazione di base, tradizionale e attenta al recupero di chi ha difficoltà di apprendimento o lacune da colmare. La miglior verifica di questa impostazione la danno i risultati dei nostri ragazzi al termine del primo anno delle superiori: non abbiamo avuto un solo bocciato fra i liceali, a conferma che più del latino conta insegnare ad imparare*».

Alberto Gaino

(1 - continua)

NOTIZIE

Fiamme dal barbiere è di nuovo racket?

Alle 4 di stanotte gli abitanti dei palazzi in via Nizza 87 e via Baretti 1 sono stati svegliati da un forte boato. Ignoti, dopo aver versato una tanica di benzina sull'uscio della retrobottega di un negozio, vi hanno dato fuoco. Si tratta del salone di Felice Landi, 42 anni, parrucchiere per uomo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che i danni si estendessero all'interno. Viva preoccupazione tra i commercianti. Negli ultimi tempi, infatti, alcuni segnali (minacce) fanno supporre che si sia ricostituita la banda delle estorsioni. Il racket era stato sconfitto da una squadra speciale della Questura.

Rapinato, fa arrestare i banditi

Paolo Mai, residente in corso Francia 113, a Collegno, ha fatto arrestare tre uomini e una donna che l'avevano «agganciato» a Porta Nuova, per poi rapinarlo dei soldi, del portafogli e della fede, sotto la minaccia di un coltello. Gli arrestati, fermati da una volante in via Milano angolo via Garibaldi, sono: Marco Sanfilippo, 24 anni, residente a Cuorgnè, in via Arduino 35; Gaetano Arra, 28 anni, via Pellice 82, Rivoli; Alberto Arena, 21 anni, via San Giovanni Bosco 69 e Francesca Prizzi, 23 anni, corso San Maurizio 66. I tre uomini hanno precedenti penali. L'accusa per tutti e quattro è di rapina aggravata.

Polacchi ospiti all'Unione industriale

Oggi, alle ore 17,30, una importante delegazione polacca sarà ospite dell'Unione industriale di Torino, dove si incontrerà con i rappresentanti delle aziende associate. La delegazione sarà guidata dal ministro dell'Industria Mieczyslaw Wilczek. Ne faranno parte, tra gli altri, il segretario di Stato per la cooperazione economica con l'estero Andrzej Wojcik, l'ambasciatore a Roma Józef Wiejacz ed i direttori generali della Polmot, della FSM e della FSO. L'incontro si propone di presentare le prospettive di cooperazione economica ed industriale fra Polonia ed Italia.

Arrestato a Rivalta per armi da guerra

I carabinieri di Orbassano hanno arrestato, su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino, Fernando Rossi, 29 anni, residente a Rivalta in via Carignano 115. Il giovane deve scontare 1 anno, 2 mesi e 22 giorni di carcere per la detenzione di armi da guerra.

Arriva la Cittadella giudiziaria Prezzi degli alloggi alle stelle

Al Cenisia-Cit Turin: da un milione e mezzo a tre milioni al metro quadro. Richiesta di locali da parte di avvocati e sfratti a vecchi inquilini e negozianti

Dicono che sarà la cittadella giudiziaria più moderna d'Italia e non c'è motivo di dubitarne, viste anche le risorse finanziarie impegnate: circa 347 miliardi di spesa prevista per costruirla nell'area delle ex caserme Pugnani e Sani. Il Consiglio comunale ha appena approvato la delibera proposta dalla giunta per la richiesta del finanziamento e le ruspe dovrebbero entrare in funzione tra un mese e mezzo circa, salvo imprevisti.

Ma intanto l'«attesa di un vantaggio», come si dice in economia, sta producendo tutta una serie di fluttuazioni verso l'alto dei prezzi nel quartiere Cenisia-Cit Turin. Specialmente in campo immobiliare.

Gli studi legali, in particolar modo, hanno cercato locali in cui installarsi vicino al futuro tribunale: l'effetto è stato una caccia agli alloggi al piano ammezzato e al primo piano, che in un attimo sono spariti dal mercato. Sono rimaste pochissime disponibilità: «*Ci spiace, siamo sprovvisti di alloggi in quella zona. Vanno a ruba. Se vuole da un'altra parte...*», risponde la maggior parte delle agenzie immobiliari, offrendo qualcosa, quando va bene, in via Cibrario o in corso Francia verso la Tesoriera. E la richiesta è ancora elevata, con prezzi naturalmente molto alti: si viaggia tranquillamente attorno al milione e mezzo per metro quadro, ma si giunge anche ai 2 milioni per metro quadro e oltre negli alloggi più signorili (ad esempio, per un alloggio di 110 mq in via Mezzenile vengono richiesti 280 milioni), con punte di 3 milioni in piazza Adriano. E i cartelli con «Vendesi» sono praticamente spariti.

Dice un operatore immobiliare: «*Questa era una zona già piuttosto cara, perché in posizione centrale e ben servita. La notizia dell'arrivo del tribunale ha fatto salire i prezzi alle stelle e in poco tempo sono stati "razziati" appartamenti che sono stati subito rivenduti con grossi guadagni*».

Stesso discorso per gli affitti, che sono già a peso d'oro e possono salire ancora: per un appartamento uso foresteria (soprattutto per evitare di finire nell'impasse dell'equo canone) di 80-90 mq, in casa con custode, vengono chieste dalle 600 alle 800 mila lire al mese.

La ricerca di spazi per alloggi e uffici influisce anche sulle attività commerciali. Infatti diversi negozianti che affittano i locali, si sono visti recapitare ingiunzioni di sfratto dai padroni, i quali hanno intravisto in questa speculazione edilizia una fonte insperata di guadagno.

Tra le varie voci, quella dei titolari di una latteria-bar in corso Ferrucci, quasi all'angolo con piazza Adriano: «*Abbiamo ricevuto l'ingiunzione di sfratto e dovremo andarcene, anche se per ora c'è stata una proroga*».

Alcuni anni fa hanno aperto l'attività, subentrando a un vecchio contratto di locazione: «*Ma quando si è trattato di rinnovare l'accordo — dicono — ci è stato chiesto un affitto triplicato. Forse avremmo potuto accettare, ma il padrone ha anche voluto dieci milioni sottobanco. E da allora è iniziata la "vertenza"*».

Per i titolari della latteria-bar si sono aggiunte amare esperienze, incappando tra l'altro in avvocati inaffidabili e senza scrupoli, forse non insensibili alle bustarelle della parte avversaria del loro cliente. «*Tutto è cambiato* — sostengono ancora — *quando si è diffusa la notizia dell'arrivo della cittadella giudiziaria. Un'autentica rovina per molte persone. C'è stata una valanga di sfratti: è accaduto a un mucchio di nostri clienti di via Cavalli. E anche ai commercianti, come la panettiera qui accanto. Noi eravamo disposti anche a comperare i muri ma ormai il padrone aveva altre mire. E siamo amareggiati perché ci siamo trovati in una situazione in cui la parola data non vale niente quando ci sono di mezzo i soldi*».

La situazione viene tenuta sotto osservazione dai responsabili della circoscrizione 3. «*Ma non è che possiamo fare molto* — sostiene il presidente Lino De Lodi —. *Noi avevamo dato parere favorevole, a maggioranza, all'insediamento del palazzo di giustizia, ma con una raccomandazione: che qualsiasi cambio di destinazione d'uso venisse sottoposto al vaglio del comitato, che è l'unico modo che ci permette di intervenire*».

Malgrado le voci di sfratti, in circoscrizione non sono giunte segnalazioni: «*Abbiamo istituito, da un mese e mezzo, un ufficio case e un ufficio lavoro di circoscrizione, che si occupano del settore, specie con famiglie disagiate. Ma non ci sono arrivate, ufficialmente, indicazioni di casi da seguire. Di sicuro ci sono speculazioni in atto, ma si tratta di affari tra privati e non possiamo intervenire*».

E sulla questione del verde? «*Indubbiamente ne viene sottratta una buon parte. Ma c'è la possibilità che gli impianti sportivi, che non vengono penalizzati, siano ribaltati sopra i parcheggi. Inoltre ci sono le premesse perché si liberi finalmente l'area delle Nuove che potrebbe diventare un polmone verde notevole*».

Che effetti avrà la cittadella sulla circoscrizione? «*Non penso che ci sarà un grande impatto. La popolazione non aumenterà perché si avrà per lo più gente di passaggio. Non credo che ci saranno grandi vantaggi. Ci saranno invece grossi fastidi, specialmente in fase di costruzione...*».

Paolo Querio

La caserma Pugnani, dove sorgerà la nuova cittadella giudiziaria

Un metro di verde per abitante

Sarà l'effetto del nuovo tribunale, secondo la «Lista Verde». Nel quartiere più densamente popolato arriverà l'impatto di altre 40 mila persone

La collocazione della cittadella giudiziaria è caduta nel mirino della «Lista Verde» che sta conducendo una campagna di informazione sull'impatto ambientale e sugli effetti negativi che la trasformazione urbanistica avrà sulla circoscrizione 3 e ha aperto un'iniziativa di sensibilizzazione sul problema.

Innanzitutto il «decentramento» non è tale, visto che non si è trovato di meglio che situare il palazzo di giustizia nel quartiere più densamente popolato tra quelli torinesi (22.500 abitanti per kmq contro una media di 7700).

Inoltre si aggrava la situazione del verde pubblico a disposizione: attualmente si è a 1,9 mq per abitante contro una media cittadina di 6,3 mq per abitante (tra l'altro ridicola se confrontata con Roma, con 9 mq e Milano, con 8 mq; per non parlare dei 22 mq di Londra e dei 18 mq di Parigi). Poiché i lavori di costruzione renderebbero inagibili l'insieme dei giardini dell'ex Crosa (20 mila mq) e dell'ex Mattatoio (altri 20 mila mq) e comporterebbero l'abbattimento di 370 alberi, sottraendo complessivamente 40 mila mq, si arriva alla media di 1 mq di verde per abitante.

Senza calcolare gli effetti dell'indotto (valutato in 40 mila persone legate all'attività del tribunale), che si avranno sui servizi, sul traffico e su un quartiere già sovrappopolato, stravolgendo il tessuto sociale. Il tutto mentre Torino si trova nella necessità di reperire spazi verdi e li può ottenere a poco costo nelle aree dismesse dall'industria e dall'esercito.

Per la Lista Verde una collocazione possibile della cittadella giudiziaria resta quella delle Vallette, vicino al carcere, soluzione che già era stata prospettata in passato, ma che fu stata ritirata dopo le veementi proteste degli avvocati. E se si vuole insistere per questa collocazione, si valuti la possibilità di scorporare il parcheggio dal resto del progetto, spostandolo nella zone delle Nuove ed evitando di sventrare i giardini dell'ex Mattatoio.

p. q.

UNA LETTERA DI PIRELLA

Il prof. Agostino Pirella

Angelo Pezzana

A proposito della conferenza stampa in cui il consigliere regionale della lista verde civica accusava l'ex sovrintendente di aver finanziato i suoi amici. «Le assegnazioni dei fondi sono state approvate dopo un onesto confronto»

«Pezzana e la sua corporazione manifestano fastidio»

In relazione all'articolo pubblicato da Stampa Sera il 13 gennaio scorso dove si riferiva della conferenza stampa di Pezzana, consigliere regionale della lista verde civica, durante la quale il prof. Pirella, sovrintendente degli ospedali psichiatrici, era stato accusato di aver finanziato i suoi amici, riceviamo da Agostino Pirella questa lettera che pubblichiamo.

1) La commissione per la selezione delle domande per il finanziamento dei programmi di ricerca sanitaria finalizzata 1982-84 era formata da oltre 30 membri. Poiché alcuni di essi risultavano anche titolari di progetti di ricerca, in una seduta, alla quale non ho partecipato, è stata decisa la non compatibilità tra essere titolare di progetto di ricerca e membro della commissione.

2) La ricerca finalizzata — come da indicazioni ministeriali — non si proponeva come «meccanismo di promozione della ricerca sostitutivo o integrativo di quelli propri del Cnr, del Ministero della Pubblica Istruzione o dei vari enti internazionali», ma si proponeva di «rendere possibile, a livello regionale o delle USSL, lo svolgimento di sperimentazioni o indagini atte a facilitare il trasferimento critico dell'innovazione e la continua valutazione dello stato del servizio sanitario».

3) Le graduatorie di assegnazione dei fondi sono state vagliate ed approvate in numerose ed approfondite sedute, sia a livello di commissione che di seduta plenaria, con un confronto onesto tra tutti i componenti. E' importante ricordare che nessuna somma di denaro poteva essere direttamente utilizzata dal titolare della ricerca per il lavoro. I fondi sono stati infatti attribuiti alle USSL o ai centri di ricerca per spese di gestione e per le retribuzioni di borsisti ricercatori, a seguito di pubblico concorso.

4) Per quanto riguarda la ricerca di cui ero titolare, essa verteva sui processi di deistituzionalizzazione psichiatrica, indispensabili da seguire ai fini della riforma. La somma attribuita all'USSL 24 è stata di L. 46 milioni, di cui 10 per spese di gestione e 36 per due anni di attività a tre borsisti a tempo parziale.

5) Ritengo ridicola l'affermazione secondo la quale dei 21 progetti «nel settore psichiatrico» 20 sarebbero stati «firmati da psichiatri dichiaratamente appartenenti o ideologicamente compatibili a Psichiatria democratica». Mi sembra che anche in questo caso, come già in altre occasioni, l'odio ideologico nei confronti della psichiatria della riforma faccia confondere le idee all'accusatore preconcetto. Infatti si finisce per attribuire ad un movimento scientifico e culturale tutte le ricerche che si sono seriamente situate nelle condizioni poste dalla ricerca finalizzata, ed in particolare nelle prospettive della riforma. So bene che fare il processo alla riforma e alle sue prospettive sembra essere diventato uno sport di moda. Ma questo non può autorizzare a stravolgere la realtà attaccando alla cieca un duro lavoro di trasformazione delle strutture e di organizzazione dei servizi, compiuto in condizioni molto difficili, con il supporto di ricerche e di innovazioni metodologiche che hanno ottenuto l'attenzione e il plauso di numerosi operatori e ricercatori stranieri.

E' forse per questo che Pezzana e la sua «corporazione» manifestano il loro fastidio?

La ringrazio per l'ospitalità. Riceva i miei migliori saluti.

Agostino Pirella
Collegno, 20 gennaio 1989

E' mancato
Lorenzo Bardin
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sua cara Amelia, i figli Domenico e Annamaria con Sandra e Renato, i nipoti e i parenti tutti.
— Sanremo, 23 gennaio 1989.

Dirigenti impiegati operai della Mesi spa prendono parte al grande dolore del sig. Domenico Bardin per la perdita del padre sig.
Lorenzo Bardin
— Caselle, 21 gennaio 1989.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Mesi spa partecipano al lutto che ha colpito il Consigliere Sig. Domenico Bardin per la scomparsa del padre sig.
Lorenzo Bardin
— Caselle, 24 gennaio 1989.

Enrico Latino, Nato Viganotti, Adele Mattirolo sono affettuosamente vicini al sig. Domenico Bardin nel grande dolore per la perdita del padre sig.
Lorenzo Bardin
— Torino, 24 gennaio 1989.

Serenamente è mancata
Virginia Arata Santarsiero
A funerali avvenuti lo annunciano: il marito, il figlio, i parenti tutti.
— Torino, 20 gennaio 1989.

Si è spenta
Margherita Riva Ducato
La piangono addolorati la figlia Laura con Antonio, Luisa e Carlo, cognati Maria e Carlo, nipoti. Funerali giovedì 26 ore 11,45 parrocchia Risurrezione.
— Torino, 23 gennaio 1989.

E' mancato ai suoi cari
Michele Disalvo
Con grande dolore lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], la nipotina [illegible]. Funerali giovedì 26 gennaio alle ore 10,30 alla parrocchia Madonna dei Poveri.
— Collegno, 23 gennaio 1989.

L'Associazione ex quindicini giuridica partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro amico e socio
Domenico Torassa
Ex [illegible]
— Torino, 24 gennaio 1989.

E' cristianamente mancato
Michele Baccetti
Lo annunciano le sorelle Marisella, Elena, Gemma e suor Maria Bianca, cognata Adriana, cognati Gino e Carlo, e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Sebastiano Morra e al personale medico e paramedico della Divisione di Cardiologia. Funerale giovedì 26 corrente messa ore 11,45 parrocchia Santo Natale (via Boston, 37) partendo da Ospedale Molinette.
— Torino, 24 gennaio 1989.

Lorenzo ricorderà sempre il suo PADRINO.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Rosalia Donadio in Faga
ex [illegible] FIAT
La piangono il marito Francesco, la figlia Laura con il genero Matteo, il fratello Giorgio e parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 11,45 parrocchia La Pace (corso Giulio Cesare).
— Torino, 24 gennaio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Sappa ved. Bertolina
Lo annunciano i figli Giuseppe con Margherita, Andrea con Ernesta e famiglia, la nuora Annamaria e famiglia, la sorella Rosina e famiglia, Anna e famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Ottavio Baggetto. Funerali giovedì 26 corr. ore 11,45 parr. Gesù Nazareno.
— Torino, 25 gennaio 1989.

Gian Luca, Daniele, Jacopo, Fabrizio, Valeria, Davide e Cristina salutano la carissima NONNINA.

Elvira e Mina Costa partecipano profondamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Domenico Monaco
— Pino Torinese, 24 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata
Lucia Negro ved. Montalto
anni 73
Lo annuncia la figlia Ornella con il marito e i figli, la cognata e i nipoti. I funerali partiranno dall'ospedale vecchio di Rivoli giovedì 26 alle ore 9,30. Tumulazione cimitero Torino-Sud.
— Rivoli, 24 gennaio 1989.

E' improvvisamente mancato
Sergio Grognardi
Con infinita tristezza lo annunciano Daniela con Fabio e Giulia, Paolo con Marina, Matteo e Maria Luisa. Funerali oggi Torino cimitero Monumentale ore 11,30.
— Bardassano, 23 gennaio 1989.

Gli Amici della Facoltà di Architettura sono vicini a Daniela nel suo dolore per la perdita del PADRE:
Mariacola e Franco Corsico
Franca e Luigi Falco
Silvia Saccomani
Franca Vico
Mimi Curelli
Paola Chiaco
C. Alberto Barbieri
Alfredo Mela
Liliana Bazzanella
Carlo Giammarco.

Famiglia Vinchi partecipa al dolore.

Antonella, Fulvio, Sergio Ferrero e famiglie partecipano commossi al dolore di Paolo e Daniela.

Dario, Paola e Marco partecipano al dolore di Paolo e Marina.

Affettuosamente vicini Maria Vittoria Lelo Chiosa Roberta e figlia.

Primario, Aiuti, Assistenti e Personale paramedico della Divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale S. Croce partecipano commossi al dolore del dott. Paolo Grognardi.
— Moncalieri, 24 gennaio 1989.

Improvvisamente è mancata
Teresa Zanino ved. Coppi
anni 72
La piangono il figlio Gianni con Liliana, Paola, Marinella, fratello e famiglia, consuocera, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 15 via Moglia 110.
— Settimo Torinese, 24 gennaio 1989.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
cav. Lorenzo Quazier
di anni 89
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie M. Letizia Chiantel e le figlie Iole con Pino, Daniela, Iolo, Fernanda, Laura con Angelo [illegible], Renza con Carlo, Roberto, Lorenzo, Claudio Arias.
— Courmayeur, 24 gennaio 1989.

DOTT. ING. GRAND'UFF.
Pietro Gambolò
ci ha lasciati. A funerali avvenuti la famiglia ne dà l'annuncio.
— Torino, 24 gennaio 1989.

Lino Grappolo e Bruno Fornelli sono affettuosamente vicini alla famiglia Gambolò.

Professori ed ex allievi Salesiani San Filippo Neri di Lanzo ricordano con commozione e simpatia la generosa figura del Presidente
Ing. Pietro Gambolò
— Lanzo, 24 gennaio 1989.

Aldo Ambra partecipa sentitamente al dolore di Paola.

Partecipano il fratello Giacomo con Piera, la sorella Anna con Gianni, la cognata Mariacola con Margherita e Gigi.

I cugini Gambolò ricordano il caro PIETRO e partecipano al dolore.

Partecipando al lutto della famiglia, gli amici di Torino e di Cortanzone ricorderanno sempre
Roberto Marcone
— Torino, 24 gennaio 1989.

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti, gli impiegati e le maestranze tutte della M.G. S.p.A. esprimono all'Ing. Sergio Nara ed alla Sua famiglia il loro più profondo cordoglio per la scomparsa della madre
Aida Beretta in Nara
— Torino, 24 gennaio 1989.

Silvana, Furio, Marco e Federica Fa[illegible] prendono viva parte al dolore dell'Ing. Sergio Nara per la scomparsa della MADRE.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
rag. Giovenale Strumia
funzionario dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 24 gennaio 1989.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del direttore centrale rag. Giuseppe Rossello per la scomparsa del fratello signor
Vincenzo Rossello
— Torino, 23 gennaio 1989.

E' mancata
Carolina Federici ved. Campanino
Ne danno annuncio a funerali avvenuti, il figlio, la nuora, nipoti e pronipoti.
— Torino, 25 gennaio 1989.

Franco e Sandra Valente partecipano al dolore della famiglia Campanino.

Le famiglie Girardi, Magno e Borle sono vicine a Costanza.

Le famiglie Borle e Mignani partecipano al lutto della famiglia con dolore e tanto affetto.

Partecipano commossi al lutto di Elio e famiglia per la scomparsa del padre
Ugo Renzo Taricco
[illegible]
— Torino, 24 gennaio 1989.

Dopo lunga vita generosa e creativa è cristianamente mancata
Maria Prieri n. Cesca
Lo annunciano a funerali avvenuti figlio e famiglia riconoscenti a suore e laiche del [illegible] per le amorose cure dedicate all'anima.
— Torino, 23 gennaio 1989.

Cristianamente è mancata
Irene Patron (zia Nene)
anni 91
Tristemente l'annunciano: nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 26 alle ore 10 nella Parrocchia Maria Santissima delle Missioni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1989.

Romana e famiglia partecipano commosse.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
geom. Piero Tassinari
ex campione di spada
di anni 55
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Carla con i figli adorati Vittoregaia con Nicoletta, Flavio con Antonella e la piccola Ludovica, Adalberto, la suocera Ester Bosano ved. Forno, gli zii, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente mese alle ore 10,15 nella chiesa dell'ospedale S. Andrea. Riposa in pace. Il presente serve da partecipazione personale e ringraziamento.
— Vercelli, 24 gennaio 1989.

E' mancata
Maria Costantini vedova Fatucci
anni 83
Lo annunciano il figlio Sergio con moglie e nipoti. Un ringraziamento al dottor Domenico ed al personale di Casa Serena in Carmagnola. Benedizione Cimitero Generale giovedì 26 ore 10.
— Torino, 25 gennaio 1989.

Titolari e Collaboratori della Cavar [illegible] si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di
Tomaso Renzo Caula
— Torino, 25 gennaio 1989.

Titolari e Dipendenti Cavar tre partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa di
Tomaso Renzo Caula
— Carrù, 24 gennaio 1989.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Broglia - Cagna profondamente commossa, ringrazia per l'affetto dimostrato al caro FELICE.
— Collegno, 24 gennaio 1989.

ANNIVERSARI

1987 — 1989
Paolino Rocca
Nel silenzio che parla al cuore, continui a vivere in mezzo a noi, le figlie Adriana, Graziella, le nipoti Patrizia, Paolo, Antonella, i generi Aldo, Tonino.

Sempre vivo il tuo ricordo nei nostri cuori, fam. Cassato-Sartori.

1979 — 1989
Sofia Tronzano Usigli
Tutti i suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.

1980 — 1989
Luigia Bolla Cometto
Sempre nei nostri cuori, i tuoi cari.
— Novara, 25 gennaio 1989.

1978 — 1989
Enzo Marcasse
Ricordato con affettuoso rimpianto. Santa Messa mercoledì 25 ore 18,30 Santa Cristina.

Il club degli imbecilli fa proseliti
Da tutta Italia adesioni a valanga

Dall'atto di fondazione gli amici di Rivara hanno fatto molta strada. La sede è la Trattoria del Sole. «Questa imbecillità non ha nessun significato politico», Ma sotto sotto... Scrive un ex funzionario lucano

L'imbecillità — si sa — non ha confini, è una religione che ha fedeli a centinaia di milioni. Unisce gli europei prima ancora del '92, abbatte barriere di classe, religione, razza e sesso. E «tutti uniti nell'imbecillità» è lo slogan dell'ormai celeberrimo *Club degli Imbecilli* di Rivara (Torino), di cui fummo pronti, a dar notizia all'indomani del suo sorgere, notizia che si è poi diffusa in tutto il Paese. Dall'«atto di fondazione» il club ha fatto parecchia strada, anche se risale soltanto ad un paio di mesi fa. Da mezza Italia giungono a testimoniare una necessità che tanti sentono e che si tardava a soddisfare: il club potrebbe diffondersi capillarmente nel mondo come il più esclusivo rotary.

La sede *degli imbecilli* è la Trattoria del Sole, in zona «Tartara» di Rivara, uno di quei locali nelle campagne di tutta la Penisola, un po' discosti dal paese, punto di incontro serale degli uomini per la partita a carte ed il bicchiere — o due — di vino.

Ieri non era giorno di riunione ufficiale, ma Giovanni Battista Fassio, valente segretario del club nonché titolare della trattoria, si è prodigato per mettere insieme un numero rappresentativo di soci (in tutto sono [illegible] che parteciparono al nostro incontro. «Gli imbecilli migliori» è stato detto poi.

Una domanda, subito. Questa imbecillità di cui vi fate promotori, non avrà per caso un significato più ampio, per esempio di onestà in un paese di furbi? «No, per carità, nessun significato politico — dicono quasi all'unisono il segretario e il vicepresidente, Giacomo Marietti, meccanico — è solo che se si è troppo furbi non ci si diverte. Il nostro club è nato da una cena che avevamo intitolato "degli imbecilli". L'obiettivo è fare festa». Mostrano due lettere. Una viene da un ex funzionario della Regione Basilicata, l'altra è di un ingegnere di Roma. Questi signori hanno un po' travisato, chiedono la tessera quasi come per rivincita dopo una vita di soprusi: e la tessera l'avremo, ma accompagnata da chiare «istruzioni per l'uso». Un uso, se così si può dire, esclusivamente giocoso.

Come si è sparsa la notizia della nascita del club? «Se una cosa è importante — dice il consigliere Sergio Troglia, meccanico agricolo — viene fuori subito». Aggiunge Fassio: «Vede, a Rivara ci sono 2800 abitanti, ma di imbecilli ce ne sono pochi...». Ma come l'ha presa il vostro primo cittadino? E' contento che Rivara sia nota in Italia per il *Club degli Imbecilli*? «Mah, domani viene da me — risponde Marietti — è meglio dirglielo, magari non l'ha ancora saputo». Interviene Mario Corgiat, consigliere, operaio: «Sono andato a farmi "vidimare" la tessera in Comune, forse però il sindaco non è stato avvertito».

La tessera è color arancio, in materiale plastico assolutamente non biodegradabile, resistente nei secoli. «Sa che abbiamo anche preso una multa per queste tessere — dice Troglia estraendo un foglietto sdrucito dal portafoglio —. Non avevamo la bolla di accompagnamento». Allora una brutta partenza? «No no, per carità, una partenza da veri imbecilli» conferma baldanzosamente qualcuno.

E la gente di Rivara che cosa dice? «Qualcuno sostiene che cerchiamo pubblicità — spiega Marietti, parlando anche a nome del presidente, Bartolomeo Vitter, assente — altri dicono che è per politica, ma è tutto falso». Programmi futuri? «Faremo altre cose — dice Fassio — e forse andremo a Telecupole, in cerca di sponsor». Sponsor? «Sì, quel che riceveremo lo daremo in beneficenza». Organizzerete dei viaggi per diffondere il vostro messaggio di imbecillità? Si leva una voce dalla dozzina di presenti, molti dei quali hanno ormai smesso di giocare a carte. E' quasi un grido: «A Roma no!» Allora, qualcosa di vero c'è.

(n.d.r. Mi sono state date in omaggio due tessere. Una, naturalmente, *ad personam*. Con l'altra, invece, non vorrei scontentare nessuno...).

Maria Teresa Martinengo

APPELLO

«Ma dove saran mai finiti quei pionieri del rugby?»

Guido Bonelli, classe 1909 ha fatto parte della prima squadra torinese. «Vorrei rivedere tutti quei vecchi compagni»

Ha fatto parte della prima squadra torinese di rugby e ora vorrebbe incontrare di nuovo i suoi vecchi compagni di gioco.

Guido Bonelli, classe 1909, ritorna con la memoria all'estate di quel lontano 1927 quando la curiosità per uno sport di cui si sentiva soltanto parlare saltuariamente lo spinse lontano dalle piste di atletica. «Ero un centometrista — inizia a raccontare — ma accettai volentieri la proposta di entrare a far parte di quello che entro pochi mesi sarebbe poi diventato il Rugby Club Piemonte Sabaudo. Una squadra creata dal nulla, una ventina di giovani provenienti da altre discipline sportive che non avevano mai visto una palla ovale in vita loro».

Ed infatti per un anno intero ci furono soltanto allenamenti al motovelodromo e nei campi vicino al Po. Niente gioco vero o partite, soltanto lezioni di tecnica per imparare placcaggi e regole con la curiosità che si trasformò ben presto in passione.

«In pratica — continua — ci trovavamo due volte alla settimana e guai a mancare! Anzi, uno di noi che aveva un negozio di materassi in corso Casale proprio vicino al motovelodromo aveva costruito nel cortile un fantoccio di stracci. Legato e collegato ad una carrucola per poterlo farlo scorrere serviva per allenarci nei placcaggi. Andavamo alla sera, spessissimo, e oltretutto ritornando in Piazza Gran Madre per prendere il tram facevamo tutto il percorso di corsa passandoci la palla in modo da perfezionare la presa».

I ricordi dei suoi compagni di allora sono più vaghi. I nomi non tornano alla memoria e affiorano soltanto poche indicazioni: «Due provenivano dalla lotta grecoromana mentre un altro era orafo. Altri due lavoravano come commessi mentre c'erano molti studenti. Eravamo tutti entusiasti di questo nuovo sport che ormai ci aveva coinvolto completamente. I primi insegnamenti ci furono dati da un italiano che per molti anni era stato negli Stati Uniti dove aveva imparato a giocare. Erano lezioni dure, dovevamo imparare soprattutto a cadere, a fare il placcaggio sulle gambe senza romperci le ossa. Incidenti? Stranamente nessuno di noi si fece male».

Dopo un anno di continui allenamenti le squadre però cominciavano ad avere una sua fisionomia ben precisa. Cominciarono le prime partite vere, anche con qualche squadra francese invitata a Torino. La prima fu il Grenoble che vinse per 90 a zero: «Fu una batosta incredibile. Non riuscimmo a fare un'azione veramente pericolosa in tutto l'incontro. D'altro canto sapevamo benissimo quali erano le nostre potenzialità e queste partite per noi significavano soltanto accumulare esperienze».

Le cose comunque con il tempo migliorarono rapidamente. A Torino era anche nata una squadra di rugby, il Michelin. In pratica ogni domenica era l'occasione per una nuova sfida all'insegna di un perfetto equilibrio e sotto lo sguardo attento e un po' incuriosito di un pubblico sempre più numeroso.

«Le nostre maglie granata cominciavano ad essere conosciute e anche se non abbiamo mai giocato con la più celebre squadra italiana, l'Amatori Milano, e soltanto perché voleva troppi soldi per venire a Torino. Abbiamo continuato così a giocare con il Michelin e con squadre francesi che saltuariamente venivano al motovelodromo. Sono ricordi incancellabili».

E' il 1931 quando la squadra però si scioglie. Non a causa di un'improvvisa disaffezione al nuovo sport, ma per non dover giocare sotto il simbolo fascista. «Infatti — conclude — ci proposero di diventare la squadra ufficiale del regime, ma noi rifiutammo una simile proposta. Abbiamo preferito cancellare la squadra piuttosto che andare in campo con la maglia nera e il fascio disegnato sul petto. Poi con l'inizio della guerra, nessuno di noi si è più rivisto ed è per questo che vorrei poter incontrare nuovamente i compagni di quella splendida avventura».

Paolo Negro

Guido Bonelli vorrebbe incontrare i suoi vecchi compagni

COMUNE

Ma l'assessore Ravaioli

Firma o no?

C'è un assessore che non ha ancora firmato le deleghe che gli sono state assegnate dal sindaco. Combinazione è ancora Aldo Ravaioli, sul cui operato per il metrò ci furono divisioni interne alla maggioranza, fino alla crisi.

In giornata, il vicesindaco (pri) firmerà l'accettazione delle competenze relative all'«urbanistica», ereditate dal liberale Re, in base agli accordi del pentapartito.

Assente da alcuni giorni da Palazzo Civico per un'indisposizione, Ravaioli ha tutti i motivi per dire che la causa è il malanno che lo ha colpito. Ma in questi giorni si sono verificati anche fatti che potrebbero avere dissolto alcuni interrogativi che qualunque assessore incaricato di occuparsi di urbanistica avrebbe potuto avere.

Presso il sindaco giaceva da tempo una lettera dello studio Gregotti per sollecitare l'adozione della delibera programmatica. Ravaioli ha incontrato l'architetto Cagnardi così da poter chiarire metodi e contenuti.

C'è stato un secondo appuntamento che avrebbe contribuito a sciogliere ogni riserva, sempreché Ravaioli ne abbia avute. Il capogruppo dc, Franco Pizzetti, in Consiglio comunale, ridando fiducia a sindaco e giunta, aveva parlato di «*dibattito non esaurito all'interno della maggioranza sull'urbanistica*». Poi, i consiglieri Gaiotti e Vernero hanno coordinato il lavoro di dirigenti e tecnici di partito per proporre le iniziative.

La linea indicata da questo gruppo (che sarà avallata ufficialmente dal segretario Provvisiero e da Pizzetti) è di arrivare alla stesura di una «variante parziale e diffusa» al piano regolatore. Questa dovrebbe consentire di «*avviare trasformazioni immobiliari per la riqualificazione di consistenze urbane più degradate, e trasformazioni in determinate aree urbane di significativo rilievo urbanistico, che la variante individua singolarmente e per ognuna delle quali essa definisce normativamente contenuti, obiettivi, procedure, condizioni. Saranno definite le norme di comportamento per gli operatori interessati*». Cioè: si va avanti rispetto alla delibera programmatica consentendo interventi sul territorio senza individuarli a priori ma esaminandoli in base all'esigenza.

L'incontro tra gli urbanisti torinesi che affiancano lo studio Gregotti, ieri, ha dato esito favorevole su questa linea. Era, peraltro, assente l'architetto Malara, indicato dal psi, partito che aveva chiesto nell'85 la corsia preferenziale per le aree tattiche.

l. bor.

UN CASO

Interviene l'amministrazione comunale

Una frana «eterna»

Strada Santa Margherita in collina: ben visibile la frana che ostruisce metà carreggiata

Vi trovate a dover percorrere strada Santa Margherita e all'altezza del numero 155 dovete rallentare perché una frana restringe del cinquanta per cento la carreggiata? Pensate che, se per caso (a questo punto soltanto il caso può sovvertire le previsioni meteorologiche, ma non si sa mai) nevicherà, in quel tratto il traffico si paralizzerà del tutto? Ricordate che la suddetta frana è lì, ormai ricoperta da erbetta e cespugli, dal maggio dell'anno scorso e vi chiedete che cosa diavolo si aspetti per rimuoverla?

Ecco risolto l'enigma. L'"ostruzione continua" è provocata da un contenzioso tra un privato, architetto Mazza, e l'amministrazione comunale.

Già nel giugno '88, come spiega l'assessore ai Trasporti, Porcellana, il Comune con un'ordinanza aveva ingiunto all'architetto di provvedere a ripulire la strada, ritenendolo responsabile della frana.

L'architetto si era appellato al prefetto e aveva fatto ricorso al Tar per ottenere che l'ordinanza comunale venisse sospesa. Il Tribunale amministrativo regionale, però, aveva rigettato la domanda del privato. «Adesso — chiede Gianni Sartorio della Lega per l'Ambiente — si può sapere che cosa succederà? E' quasi un anno che la strada è in queste condizioni. La Lista Verde, nel novembre scorso, aveva presentato un'interrogazione al riguardo, rimasta senza risposta».

«Provvederemo noi — ribatte Porcellana —, faremo i lavori necessari». E l'architetto? «Riceverà il conto delle spese», risponde serafico Porcellana.

SCUOLE DI DANZA

ABASTO CCT: Stage di [illegible] pantomima bianca, Inf. e iscrizioni via Magenta 68/a tel. 557.5368 - 581.0982 ore 18-20

[illegible] HUTTER: L'improvvisazione nella danza III Seminario Satira, ironia, parodia e [illegible] a cura dei Dozzaca, inizio 7 febbraio, via Avogadro 4, tel. 514.856

DANZAVIVA presenta Stage di [illegible] **Cocktail** di musiche e danze afro latine con [illegible]. Sabato 28 e domenica 29 c.m. ore 15-18 livello principianti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via S. Francesco da Paola, 17 tel. 837.747.

[illegible] (v. San Massimo 31) Dal 23 c.m. Corso di [illegible] **alla Cinemele** condotto da [illegible] Accurso, Inf. t. 871009 (ore 17-20)

NUOVO Il Jazz [illegible] diretto da Adriana Cava organizza uno stage di Modern Jazz [illegible] con il Maestro **Matt [illegible]** dal 27 al 30 gennaio '89, Inf. C. d'Azeglio 17, tel. 655.552.

STUDIO DANCE WORKS presenta stage di danza modern-jazz il 28-29 gennaio con **[illegible]** primo ballerino di Fantastico presenta stage di danza jazz il 4-5 febbraio con **Daniel Tinazzi** il più popolare maestro di danza jazz a New York. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo Studio Dance Works-V. P. Giuria 30 bis tel. [illegible]

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi e adulti

Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulti. Orario continuato 9,30 - 19,30 Baby Club via Nizza 43, Torino, tel. 011 [illegible]

RCS
Quando l'invenzione si fonde con la realtà e il fantastico con il quotidiano
MARIO VARGAS LLOSA
IL NARRATORE AMBULANTE
Nel Perù sconvolto e insanguinato dalla guerriglia un misterioso cantastorie custode di antichi segreti e tradizioni dimenticate
Il nuovo grande romanzo dell'autore de La città e i cani e Storia di Mayta
RIZZOLI

WINTER BUSINESS

Kappa

LE PELLICCERIE
PIETRO MARCHISIO
VIA GARIBALDI 4
VIA TRIPOLI 122
sono iniziati i nostri
VERI SCONTI
dal 10% al 40%
APPROFITTATENE!
VISONE da L. 4.900.000 a 2.950.000
MARMOTTA da L. 3.200.000 a 2.350.000
PERSIANO da L. 3.800.000 a 2.300.000
VOLPE ARG. da L. 5.500.000 a 3.500.000
ed inoltre LA SUPEROCCASIONE
VOLPE GROENLANDIA L. 1.650.000
PIETRO MARCHISIO... solo in
V. GARIBALDI 4 - tel. 566.1485
V. TRIPOLI 122 - tel. 369.066

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO
C.I.T.O.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
MILANO TORINO
TAPPETO AUTENTICO ANNODATO A MANO
L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà di quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto e la lucentezza dei colori se ne sono andate con i lavaggi, o quando notate i fili scioltisi dai nodi della trama e dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura a mano, luogo di provenienza, certificato d'origine e autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce ne sono oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata a vostra disposizione per prove d'ambientazione a domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci sono tante affascinanti leggende che circondano i tappeti; sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi un occhio, o sia un azzardo o un colpo di fortuna. Se desideri un bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.
TORINO via Lagrange ang. via Giolitti
MILANO viale Tunisia ang. via Settala

LA SETTIMANA	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
	Consumatori/Ecologia *Assicurazioni*	*Grafologia* *Scacchi*	*Salute* *Pensioni*	*Il tempo del weekend* *Lotto*	*Religioni* *Francobolli e monete*	*L'oroscopo della settimana*

IL TEMPO DOMANI

SITUAZIONE. La cellula di alta pressione che ristagna sull'Europa centrale e sul bacino del Mediterraneo sta subendo un debole cedimento a Nord-Ovest ad opera di una depressione atlantica in movimento, con una saccatura sulla Penisola Iberica. Sul Mediterraneo centrale il Meridione d'Italia subisce ancora l'influsso residuo della circolazione depressionaria in via d'esaurimento.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Le generali condizioni di stabilità atmosferica sull'Europa determinano una situazione di cielo sereno o poco nuvoloso su tutto il Piemonte e sulle regioni confinanti. Banchi di nebbia e foschia in pianura e lungo i corsi d'acqua favoriscono il ristagno d'umidità e temperature basse con gelate notturne. Livello barico sulla Pianura Padana stazionario.

TEMPERATURE. Stazionarie sui valori della media stagionale. Elevate [illegible] il giorno sui rilievi, molto basse le minime notturne.

VENTI E MARI. Venti deboli da Est Nord-Est con mari poco mossi.

TENDENZA PER DOMANI. Le condizioni di stabilità barica [illegible] lungo intravedere [illegible] atmosferica, permangono pertanto condizioni invariate di cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione. Nebbie e foschie notturne a banchi. Venti deboli e variabili ma preponderanti da Est. Mari calmi. Temperature stazionarie

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

Torino	7	Novara	−6
Alessandria	−3	Aosta	−7
Asti	−4	Genova	7
Cuneo	5	Savona	8
Vercelli	−2	Imperia	10

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

Bolzano	−5	10	Torino	−3	9	Trieste	5	8
Venezia	−1	8	Milano	−3	3	Bologna	−2	5
Firenze	6	14	Pisa	3	14	Ancona	3	7
Perugia	[illegible]	8	Pescara	1	10	L'Aquila	−2	6
[illegible]	[illegible]	15	Campobasso	1	7	Bari	6	11
[illegible]	6	15	Potenza	1	3	S.M. Leuca	8	14
R. Calabria	8	12	Messina	10	13	Palermo	9	15
Catania	6	17	Alghero	3	14	Cagliari	6	14

...E ALL'ESTERO

Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	6	15	sereno
Algeri	3	10	sereno	Londra	7	8	nuvoloso
Bangkok	25	33	nuvoloso	Los Angeles	11	13	pioggia
Berlino	−1	9	sereno	Madrid	−3	10	sereno
Bruxelles	−2	0	nuvoloso	Montreal	−13	8	nuvoloso
Buenos Aires	24	38	nuvoloso	Mosca	−2	3	nuvoloso
Copenaghen	[illegible]	5	nuvoloso	New York	0	11	sereno
Francoforte	1	4	nuvoloso	Parigi	0	0	nuvoloso
Dusseldorf	0	10	sereno	Pechino	−7	5	nuvoloso
Ginevra	2	4	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	39	nuvoloso
Helsinki	−6	−1	sereno	Varsavia	0	3	nuvoloso
Il Cairo	9	10	sereno	Vienna	−3	3	sereno

OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE 21 marzo – 20 aprile

Agite nelle ore diurne, se volete [illegible] piccole fortune. Durante la serata, la tendenza a favoleggiare e la mancanza di discriminazione possono spingervi in una direzione pericolosa e, comunque, peggiorare la crisi in amore.

TORO 21 aprile – 21 maggio

Improvvisi [illegible] di fortuna, in un contesto generale in via di consolidamento, rendono la giornata di domani particolarmente positiva in ogni campo della vita. Per ciò che riguarda l'amore, l'esperienza che [illegible] vivendo potrebbe essere eccezionale.

GEMELLI 22 maggio – 21 giugno

Anche domani, l'unico nemico da combattere è la noia. Perché i piccoli successi finanziari o i miglioramenti sul lavoro non sono sufficienti ad appagarvi e l'umore può essere malinconico per tutto il giorno.

CANCRO 22 giugno – 22 luglio

Pessimismo e mancanza di sicurezza in voi stessi sono di ostacolo allo svolgimento delle consuete attività. Siete ostacolati perché non reagite o reagite male. Cercate l'appoggio di un Toro e rinunciate a polemizzare almeno con il partner.

LEONE 23 luglio – 22 agosto

La presunzione è ancora la causa prima dei momentanei insuccessi. Smettetela di farvi dei nemici e di sottovalutare gli avversari già esistenti. Dovreste imparare a mostrarvi un po' più umili e a non gettare il denaro al solo scopo di fare sensazione.

VERGINE 23 agosto – 22 settembre

Un'altra giornata così perfetta in tutto che, alla sera, vi verranno dei dubbi e vi domanderete se tanta fortuna tocca davvero a voi. Successo professionale e sociale, prove d'amore e di amicizia, economia in rialzo caratterizzano questo giovedì.

BILANCIA 23 settembre – 22 ottobre

Visto che avete le idee chiare e che sapete ciò che volete e da chi, non lasciatevi influenzare dagli altri e non imboccate altre strade che sarebbero pericolose. Con il partner, occorre chiarire un malinteso.

SCORPIONE 23 ottobre – 22 novembre

Una vera e propria cospirazione contro di voi, dettata da invidia, può fallire miseramente di fronte alle vostre doti di splendidi combattenti. La tattica è il vostro forte: usatela senza compromettere la vittoria con cavilli dispersivi.

SAGITTARIO 23 novembre – 21 dicembre

Se non riuscite a fare nuovi progetti per le vostre imprese, vi sentite trascurati e soffrite di mania di persecuzione. Accontentatevi degli amici fidati e non cercate di coinvolgere il prossimo che non condivide gli entusiasmi sagittariani.

[illegible] 22 dicembre – 20 gennaio

Dinamismo fisico ben diretto, unito a raziocinio [illegible] eccessivo. [illegible] infatti che la fortuna protegga le azioni estemporanee. Lasciate parlare l'impulso o la fantasia e ve ne troverete bene, anche in amore.

[illegible] 21 gennaio – [illegible] febbraio

Serata splendida dal punto di vista delle amicizie e delle gratificazioni di tipo intellettuale. Prima dovrete combattere e con un po' di tensione nervosa e con la necessità di rimediare ad errori che tale tensione provoca.

PESCI 19 febbraio – 20 marzo

Nostalgie confuse, malinconie velate caratterizzano una giornata che sarebbe fortunatissima, se i Pesci non fossero così ipersensibili. Ma nelle ore serali, al momento del bilancio, l'umore migliora per merito degli evidenti successi ottenuti in tutto.

DOTTORE CHE COSA HO? *a cura di Marina Losi, disegni di Paola Mirto*

Epatite virale in agguato se mangi [illegible] crude

«Non mi sentivo bene, avevo nausea, ero debolissimo e poi d'un tratto sono diventato giallo. Mi hanno detto che era epatite virale ed è stata data la colpa a degli ottimi frutti di mare crudi che avevo mangiato. Perché?»

E' vero, è [illegible] probabile che quei frutti di mare così belli e magari freschissimi mangiati crudi le abbiano potuto far venire l'epatite virale. I frutti di mare infatti per procurarsi il nutrimento, agiscono [illegible] [illegible] dell'acqua in cui [illegible] immersi e quindi se questa è inquinata, trattengono tutte le impurità che contiene: in questo caso i virus dell'epatite.

I virus di cui stiamo parlando sono quelli dell'epatite di tipo A, quella per intenderci che può provocare epidemie. Oltre che [illegible] frutti di [illegible] [illegible] può [illegible] trasmessa attraverso stoviglie non pulite, frutta e verdura mal lavate, per esempio in scuole, caserme, ristoranti, soprattutto in Paesi con scarse abitudini igieniche. Succede infatti sovente di ammalarsi di ritorno da vacanze in paesi poveri e con poca acqua. Questa è la ragione per cui conviene consumare frutti di mare cotti e, nei paesi a rischio, evitare acqua non bollita, frutta [illegible] sbucciata, verdure crude.

Tra l'ingestione [illegible] virus e la malattia [illegible] da due a sei settimane. Attraverso l'intestino esso giunge [illegible] fegato. [illegible] si insedia nelle cellule e le infetta incominciando a riprodursi e a distruggerle.

Il fegato è la centrale energetica del corpo. Le sostanze nutrienti che provengono dall'intestino vengono [illegible] poste a processi chimici che le trasformano in elementi più semplici che forniscono energia o più complessi per essere immagazzinati. Non è quindi [illegible] stupirsi se il primo sintomo dell'epatite è in genere una grande debolezza. A volte compare anche un po' di febbre, nausea.

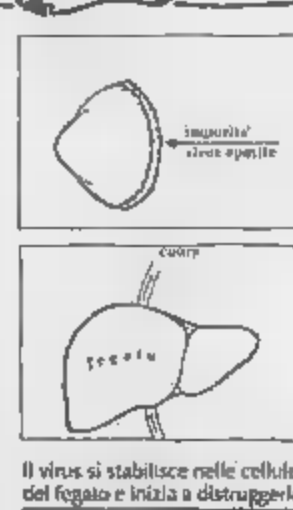
Ma che cos'è che provoca il colorito giallo della pelle? Ogni giorno nel nostro corpo vengono distrutti un certo numero di globuli rossi per lasciare posto a quelli giovani di nuova formazione. Dall'emoglobina dei globuli rossi distrutti proviene la «bilirubina» che è proprio quella sostanza che, se si accumula nella pelle, le dà quel caratteristico colore giallo.

Solitamente la bilirubina viene captata dal fegato ed eliminata con la [illegible] nell'intestino e quando il fegato [illegible] svolge più le [illegible] normali funzioni, perché sofferente, ristagna nel sangue e arriva alla cute. Il virus si elimina con le feci nelle due settimane prima della comparsa dell'«ittero», cioè del [illegible] giallo. Poi nelle settimane successive scompare. E' proprio in questo periodo che bisogna fare attenzione al [illegible] tagio.

Per fortuna le cellule del fegato si riproducono molto [illegible] pidamente e quindi nella maggior parte dei casi il virus viene debellato e il fegato ritorna come prima.

Non esiste una [illegible] specifica, capace cioè di distruggere il virus. Conviene solo mettere l'organismo nelle migliori condizioni per combatterlo. Quindi riposo, cibo nutriente e leggero, magari qualche fleboclisi di soluzioni contenenti zucchero che è il nutrimento più semplice e che fornisce immediatamente energia. Per circa un anno non conviene [illegible] alcool che può essere tossico.

La miglior [illegible] è [illegible] que la prevenzione e cioè prendere quelle precauzioni di cui parlavamo prima per non infettarsi.

I frutti di mare trattengono le impurità del mare, quindi è meglio consumarli cotti

Il virus si stabilisce nelle cellule del fegato e inizia a distruggerle

a cura di

Fondo di garanzia Inps sì, ma attenti ai requisiti

«Se un lavoratore non ottiene il pagamento del trattamento di fine rapporto da parte della ditta, può rivolgersi all'Inps con la certezza di ricevere la somma maturata? Vorrei sapere se anch'io rientro tra i beneficiari, essendo la ditta dove lavoro sull'orlo del fallimento. Se la risposta sarà affermativa accetterò l'invito a licenziarmi».

Lettera firmata, Intra

Calma: prima di fare un passo così importante ed irreversibile è bene che il lettore [illegible] valuti attentamente la [illegible] posizione. L'intervento dell'Inps è previsto esplicitamente dalla legge 297/82 [illegible] ha sostituito l'indennità di anzianità con quella di fine rapporto ed ha costituito presso l'Inps un apposito fondo di garanzia finanziato con un contributo pari allo 0,03 per cento della retribuzione di ciascun lavoratore dipendente.

Questi i criteri e le procedure per ottenere il pagamento dell'indennità a carico del fondo di garanzia nel [illegible] di insolvenza dell'impresa.

Presupposti necessari perché il fondo di garanzia possa intervenire sono:

1) la cessazione del rapporto di lavoro per una qualsiasi delle [illegible] previste [illegible] vigente legislazione (licenziamento, dimissioni, scadenza del termine, eccetera), anche se la cessazione è intervenuta anteriormente alla dichiarazione dello stato di insolvenza del datore di lavoro;

2) l'apertura nei confronti dell'azienda di una procedura concorsuale e cioè fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria o, in via alternativa, l'esperimento dell'esecuzione forzata;

3) l'accertamento del credito per l'indennità di fine rapporto e la [illegible] quantificazione attraverso il procedimento giudiziale.

Possono infine avvalersi dell'intervento del fondo di garanzia tutti i lavoratori compresi gli apprendisti già [illegible] dipendenze di aziende tenute al versamento all'Inps del contributo dello 0,03 per cento.

Come il lettore può facilmente comprendere occorre prima di fare il passo accertarsi che tutti questi requisiti esistano.

Invalidità: [illegible]?

«Vorrei esprimere tutta la mia irritazione per il comportamento adottato nei miei confronti dall'Inps sociale di corso Turati. Ecco i fatti: dopo una serie di infarti (tre negli ultimi due anni) il mio medico curante mi ha consigliato di [illegible] ogni attività lavorativa. Avendo [illegible] anni, non mi resta che presentare domanda d'invalidità assoluta, in quanto il mio medico (che è anche uno specialista cardiologo) dichiara che [illegible] totalmente invalido. Ovviamente presento domanda; vengo visitato (con molto scrupolo per [illegible] verità) da un giovane medico dell'Inps, ma la risposta è [illegible] Non [illegible] invalido al 100 per cento e ciò anche perché forse continuo a lavorare. [illegible] se mi licenzio e poi [illegible] mi danno (com'è avvenuto) la pensione, [illegible] mi assume alla mia età? Ora [illegible] rei che lei [illegible] citasse bene l'articolo e la legge che definisce l'invalidità assoluta e (possibilmente) anche il punto [illegible] cui si dice che l'invalido deve [illegible] lasciato il lavoro per poter prendere questa benedetta pensione. Credo che la sua cortesia mi consenta di non apparire...».

Lettera firmata, Torino

Accontentiamo subito il lettore. L'articolo 2 della legge 222 del giugno dell'84 definisce l'invalidità: «Si considera inabile, ai fini del conseguimento del [illegible] a pensione nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti dei lavoratori dipendenti ed autonomi, gestita dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, l'assicurato il quale, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, si trovi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi attività lavorativa». Ma v'è di più. L'incompatibilità fra pensione e qualsiasi attività è sancita dal secondo comma dello stesso articolo.

«La concessione della pensione al soggetto riconosciuto [illegible] è subordinata alla cancellazione dell'interessato dagli elenchi anagrafici degli operai agricoli, dagli elenchi nominativi dei lavoratori autonomi e dagli albi professionali, alla rinuncia ai trattamenti a carico dell'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione e ad ogni altro trattamento sostitutivo o integrativo della retribuzione. Nei [illegible] in cui la rinuncia o la cancellazione avvengano successivamente alla presentazione della domanda, la pensione è corrisposta a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello [illegible] rinuncia o della cancellazione».

In conclusione: al nostro lettore non resta che presentare ricorso avverso alle decisioni dell'ente entro i termini e con le [illegible] indicate nella stessa lettera di reiezione.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Panissa vercellese

Dal menù del Ristorante «Da Ovidio», Fornace Crocicchio, Burnaso (Vc) presentato oggi e domani al Ristorante «C'era una volta» [illegible] corso Vittorio, nell'ambito della manifestazione «Torino Centrotavola».

[illegible] [illegible] [illegible] da risotti, [illegible] gr di parte bianca [illegible] sugo d'arrosto, 50 gr parte nera [illegible] [illegible] go d'arrosto, 100 gr cotenne maiale a metà cottura, [illegible] [illegible] di salame conservato nel grasso, [illegible] gr fagioli di Saluggia, 1 bicchiere vino rosso, sale e pepe.

Disfare il salame dal grasso e metterlo a bagno in acqua per 5 minuti per farlo diventare ben morbido. Fare bollire in acqua con un cucchiaio di parte scura di sugo d'arrosto i fagioli di Saluggia tenuti a bagno per almeno [illegible] [illegible] e portarli a cottura. Aggiustare di sale e pepe.

In una padella da risotti mettere a rosolare in olio d'oliva il salamino scolato dall'acqua, lasciarlo rosolare qualche minuto, aggiungervi le cotenne di maiale già bollito a metà cottura e tagliate a piccoli pezzi, far insaporire un attimo il tutto, aggiungere il riso e farlo tostare bene per alcuni minuti. Aggiungere il sugo d'arrosto, sia la parte chiara [illegible] la parte scura, girare bene, bagnare [illegible] un mestolo alla [illegible] del brodo di cottura dei fagioli e, pochi minuti prima del perfetto punto di cottura aggiungere il bicchiere di vino rosso e i rimanenti fagioli. Aggiustare di sale e pepe e servire in tavola immediatamente.

Eccovi il menù completo: salamino sotto grasso con [illegible] sott'olio, [illegible] in carpione, tartine fantasia, capunet e cipolle ripiene, cotechino con purè, risotto alle rane, panissa vercellese, [illegible] betto, lumache in umido, asino stufato all'[illegible] con [illegible] lenta, dessert.

I vini: Greco bianco Rovellotti, Rosello di Viverone Ferrella, Juvenia Antoniolo, Bra[illegible] Sella, Moscato dei Vignaioli di S. Stefano Belbo.

ATELIER

Griffe «Lu Gallo moda & immagine» Non solo sobria sartoria di classe ma anche video e poesia e libri

[illegible] due anni vestono i sogni della donna torinese. La ricoprono con abiti eleganti ma sobri, con tailleurs dalle linee severe ma femminili. La loro griffe, Lu Gallo moda & immagine, sta diventando sempre più apprezzata e conosciuta. Soprattutto da quando hanno deciso di unire la moda alla cultura. Con un unico ingrediente: [illegible] creatività.

Lucia Gallo, 31 anni, manager e Federico Audisio di Somma, 33 anni, [illegible] chirurgo con l'animo e le capacità do scrittore, sono [illegible] delle coppie più affiatate: nel 1987 producono [illegible] video Estatika, che partecipa al 5° Festival Internazionale Cinema Giovani. Qualche mese prima è la volta del film Theatrum, girato sullo sfondo [illegible] una Torino monumentale.

Sempre nello stesso anno riscuotono un notevole successo con la collezione presentata [illegible] a Ginevra, [illegible] invito dell'American Woman's Club of Genève. E nel giugno 1988, Federico Audisio disegna i costumi per la manifestazione «Dolceacqua Teatro». Ma non è tutto. Nel 1986 Versace sbarca a Stupinigi.

[illegible] organizzare la sfilata, in occasione di una serata per la lotta contro il cancro, sono proprio loro due. Federico realizza anche un libro, Fenmese: una raccolta di sue poesie e racconti, accompagnate dagli acquarelli del pittore Pier Tancredi De Coll.

[illegible] per il futuro? Forse altro teatro e manifestazioni in cui la moda non è che uno dei tanti elementi. Nel frattempo è possibile ammirare i capi della collezione Invernalia 1988-1989, esposti presso lo show room, in via Bligny 0, inaugu[illegible] da poco.

Ci sono cappotti [illegible] colori caldi, completi per la donna che nel lavoro ama essere professionale [illegible] perdere il fascino femminile. E camicette di [illegible] lavorazione ricercata, realizzate in numero limitato: quindi pezzi unici. La produzione è artigianale: i tessuti sono pregiati e i disegni originali.

Noemi Romeo

La Libreria Piemontese quasi un museo di preziosi tomi d'epoca

Alla [illegible] Piemontese di via Mercanti 22, si spazia dalle prime [illegible] opere a stampa del '500 alle edizioni particolari di libri sul Piemonte e Torino di un decennio fa. Dal 1971 Angelo Cicolini [illegible] figlio Stefano girano tutti i mercatini, spingendosi anche in [illegible] e in Belgio, cercando soprattutto l'insolito a prezzi accessibili. Ma per i pezzi più belli e rari non bastano più i mercati, per ottenerli bisogna lottare alle aste, ed i prezzi salgono vertiginosamente.

La Piemontese organizza mostre di stampe, litografie, ed oggetti d'epoca, fornendo anche cataloghi illustrati completi [illegible] prezzi. Stampe e litografie vantano cornici originali e vanno dalle 100 alle 600.000 lire. I libri, tutti rilegati in pelle, costano dalle 30 alle 400.000. Tra i pezzi più inte[illegible] [illegible] segnala l'opera del Tesauro «*Novae decisiones Sacri Senatus Pedemontani*» edita nel 1590. Ed ancora il «*Traité sur le mariage*» del 1753, sui cavilli da studiare per rendere nullo il matrimonio. Costano 200.000 lire. Questo salotto di libri è [illegible] frequentato [illegible] avvocati, [illegible] comprano vecchi testi, anche a metri, per dar tono al nuovo studio. Non tutti i clienti sono interessati al testo, [illegible] alcuni il piacere è quello di possedere qualcosa di antico, meglio se impolverato.

L. pey.

[illegible]

Mercoledì 25 Gennaio 1989

vivi TORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

[illegible]

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: ore 21 grande orchestra Giampiero Fenoli. Domani ore 21 liscio D.O.C. [illegible] lo liscio solo liscio.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando - Ingresso libero.
GARDEN: ore 15 passo di danza. Nino Gallo esporta tutti.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
PRINCIPE: ore 15,30 thè danzante orch. Edo Puma.
TANGO: uno spazio per ballare ore 21-1.
FRENZY Ivrea (tel. 0125 230.064): ore 21 discoteca.

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (corso Moncalieri 5): Bruno Trucco.
CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi ang. [illegible] Lagrange, tel. 531.029): al piano e tastiera Gianluca Conta.
DA ROBY: ore 21 Cena con mu[illegible] (spettacolo venerdì e sabato sera con il «Carnival de Rio», Orchestra Roby e i Gentlemen. Tel. 337.666 -335.2603 (R.S.)
LE TORRETTE RISTORANTE: (via dei Pioppi, 9 Vinovo) Tutti i venerdì e sabato cena con musica e spettacolo. Sono gradite le prenotazioni tel. 965.1236.
MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 30.626.
MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 69, tel. 669.9596) tutte le sere (R.S.).
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4,30.
RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Massimo, 1 - tel. 812.2434): ore 22.
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino, La Piana's Trio c. Albertina.
TOUT-VA FRONT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rossini 14, tel. 882.809): tutte le sere strip-tease e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso).
TRILUSSA: l'osteria dei Vip. Se il Carnevale vuoi passar da Trilussa devi andar... [illegible] febbraio. Solo prenotazioni [illegible]

TEATRI E [illegible]

PICCOLO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche. Musica e storia. «Mayerling» di Barbara Guranie (1902) a cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero.
PICCOLO REGIO: ore 10,30 (Spettacolo riservato alle scuole) Spettacolo di balletto: «Variazioni rococò» mus. P. I. Ciaikovski, cor. R. North; «Viaggio d'inverno», musiche F. Schubert, cor. J.-L. Leguay; «Fusion de Almas» mus. I. Cervantes, cor. J.-L. Leguay. Compagnia di balletto del Teatro Regio Torino.
ADUA 400 / IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20,45, la compagnia A.P.A.S. presenta Sergio Rubini in **La stazione** di Umberto Marino, regia di Ennio Coltorti. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, ore 15,30-19. Abbonamento Invito a teatro: 4 spettacoli su 7 in cartellone L. 44.000. Tel. 248.2278/ 287.871.
ALFIERI / T. STABILE: ore 20,45 il T. Stabile Friuli Ven. Giulia presenta **Questa sera si recita a soggetto**, di Luigi Pirandello. Con Mariano Rigillo, Ilona Occhini, Giovanni Crippa, Laura Marinoni e con la partecip. straord. di Vittorio Caprioli. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Spett. in abbonam. del T.S.T. Tel. 557 0240.
ALFIERI: da martedì 31 gennaio ore 20,45 Rainero presenta **M. Lopez, A. Marchesini, T. Solenghi** in «Allacciare le cinture di sicurezza». Pren. cassa teatro.
AMBRA TEATRO/ASSEMBLEA TEATRO (via Chiesa della Salute 77): Rassegna Inexas. Nei giorni 26-27-28 gennaio '89, ore 21 la Comp. Hot & Neon presenta **Cin-ema Theatre**, Fumemodioni teatrali. Per inf. e pren. tel. 771.02.25/741.31.27.
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 3, tel. 331.764): da venerdì 27 gennaio ore 21,15 I Soggetti in «Articoli sportivi». Prenotazioni da giovedì 26 ore 10-18.
AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 21 (serie pari) Laura de Fusco pianoforte. Musiche di Beethoven. Biglietti numerati esauriti. Inf. tel. 544 520.
CABARET V[illegible]: da martedì 31 gennaio ore 21,15 al **Centre Culturel Français** (via Pomba 23) il Cabaret Voltaire presenta: **Tendaisia c'era una svolta** di Michele Di Mauro e Roberto Petrolini, con Michele Di Mauro, musiche originali di Franco De Pasquale. Inf. e prenotazioni al Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.
CABARET VOLTAIRE da martedì 31 gennaio (dopo teatro) la Compagnia Teatro dell'Ombra in collaborazione con il Centre Culturel Français presenta **Poeti con altre Terre di Francia**, sei sipariett di poesia-teatro a cura di Guido Davico Bonino con Valeriano Gialli e Nadia Ferrero. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire via Cavour 7, tel. 541.438. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 21 il Teatro di Genova presenta Gastone Moschin ne **La scuola delle mogli** di Molière. Regia di Gianfranco De Bosio. Biglietteria del T.S.T. Tel. 537.624/544.562. Seconda recita.
COLOSSEO TEATRO: si prenota per il concerto **Grazia Di Michele**. Unico spettacolo venerdì 3 febbraio ore 21. Prevendita presso la cassa teatro ore 10-13; 15-19. [illegible] 669.6054.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: tutti i giorni ore 10, visite al Museo, sabato e domenica spettacoli [illegible] **Marionette Lupi**. Per recite scolastiche tel. 530.238.
L'IDROVOLANTE (V.le Virgilio, 105 - Borgo Medioevale) tel. 687.602: ore 20,30 **In riva al fiume**, romantico musicale fantasioso (raffinati menù a lume di candela). Su prenotazione.
NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: stasera e domani ore 20,30 **David Parsons Dance Company** in «Elysian Field» (prima europea) mus. E. Grieg, «Sleep Study» mus. Film & The B.S.'9, «Brothers» mus. I. Strawinski, cor. D. Parsons e D. Ezralow, «The Envelope» mus. G. Rossini, «Caught» mus. R. Fripp, «Scrutiny» mus. M. Roye, coreografie di D. Parsons - Inf. e pren. C. d'Azeglio 17, tel. 686.552. Ultimi due giorni.
NUOVO / IL GESTO E L'ANIMA: gennaio-aprile. **Abbonamento a 6 spettacoli**. Corso d'Azeglio 17, tel. 656.552.
NUOVO / DOMENICHE DI DANZA: dal 22/1 al 30/4 **Abbonamento speciale a 10 domeniche**. Corso d'Azeglio 17, tel. 658.552.
SALA VALENTINO: da stasera ore 20,30 la Compagnia Teatro Belli con Antonio Salines in **Charlie in vacanza alla pensione «America»** di L. Schue con Antonio Salines - in abbonamento al Nuovo Progetto Prosa - C. d'Azeglio 17.
TEATRO DI TORINO (piazza Massaua, 9): questa sera ore 21,15 **Gipo Farassino** presenta **Premiata ditta Moschin e Moscon**, due tempi comicissimi di A. Bottini. Prenotazioni telefoniche e alla cassa del teatro ore 10-13; 15-20. Tel. 795.603. Ultima settimana.
TEATRO GARYBALDI / L'OTTANTANOVE: venerdì 27, sabato 28 ore 20,45 e domenica 29 gennaio ore 16,45 la compagnia **Scaia Petrolini** presenta «La danza della rabbia» di Roberto Castello, con A. Bernardeschi, R. Castello, E. Colasu, I. Truci. Musiche a cura del Monumento. Per informazioni e prenotazioni: Teatro Settimo tel. 801.17.40.
TEATRO MATTEOTTI: Moncalieri - Stagione di prosa 1989 - venerdì 27 gennaio ore 21 **Conferenza Buffa** con Antonio Catalano Mago Povero Produzioni - Platea L. 10.000 [illegible] L. 8000) Galleria L. 6000 (rid. L. 6000). Inf. e pren. Comune di Moncalieri, tel. 6841.318.
TEATRO MIRAFIORI STUDIO: (corso Cosenza, 68; tel. 350.036) Sabato 28 gennaio ore 21 spettacolo concerto **Tu che m'hai preso il cuor** arie da operette, melodie, canzoni interpretate da Lia Pettiti, Nino Cabella, Elgio Iodo, Elena Pettiti, al pianoforte Raffaele Marchio. Presenta Elgio Iodo. Per informazioni e prenotazioni presso il Teatro dalle 15 alle 20. Tel. 350.936.
TEATRO STABILE / SETTORE RAGAZZI & GIOVANI: al Teatro Don Bosco/Sala Grande Valdocco (via Sassari 32) ore 15, **Il Diario di Anna Frank** di Goodrich e Hackett. Regia di Franco Passatore. Orari e prenotazioni, tel. 550.0621 / 650.188.

PALAGHIACCIO [illegible] Torino Esposizioni (v. Petrarca 39): ore 20,30-21. Biglietto unico.

CIRCHI

CIRCO EUROPA 1: (c. Traiano tel. 019.3783 - 613.3783). Tutti i giorni 2 spettacoli ore 17 e 21,15; festivi ore 15-17,30. Ampio parcheggio. Circo [illegible]

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

a cura di Clara Caroli

Il rullio di Mondini Ludi-Prudy al Metrò

Charlie in vacanza +7

Debutta questa [illegible] alle 20,30 nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, nell'ambito del *Nuovo progetto prosa*, la commedia di Larry Schue *Charlie in vacanza a[illegible] pensione America* nell'allestimento della compagnia Teatro Belli. Regista e protagonista [illegible] spettacolo (tradotto e adattato da Roberto Lerici) è Antonio Salines, affiancato sulla scena da Francesca Bianco, Marco Prosperini, Anna Lelio, [illegible] Pedroni, Domenico Brioschi e Umberto Conte. Le [illegible] e [illegible] [illegible] di Bruno Garofalo, le musiche originali di Francesco Salines. Meccanismo comico e trama a intreccio che ricordano Feydeau.

Unione Musicale +8

La pianista Laura [illegible] Fusco è protagonista del [illegible] della serie pari del cartellone dell'Unione Musicale in programma alle 21 all'Auditorium Rai di via [illegible]. La solista [illegible] Castellammare di Stabia, diplomata [illegible] conservatorio di Napoli dove attualmente insegna pianoforte, esegue un repertorio interamente dedicato a Beethoven. *Sonata quasi una fantasia in mi* [illegible] *maggiore* [illegible]. *27 n. 1*, *Sonata* [illegible] *mi maggiore op. 109*, *Sonata in do maggiore op. 111* e *Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2* (*Al chiaro di luna*). Il programma è affascinante e l'interprete pure.

L'Atelier !

Prendono il via in questi giorni gli incontri di lavoro organizzati dal progetto L'Atelier curato dalla compagnia Bergamasco [illegible] Alasjarvi, diretto da Diego Parassole, Antonella Aimirante e Edoardo Chianura e intitolato *Ridicoloso: brevi itinerari dal comico al tragico... e viceversa*. Gli incontri trattano il tema — [illegible] modo forse un po' serioso — attraverso un approfondito studio sulla comicità [illegible] movimento, [illegible] comicità della parola, la situazione comica e i [illegible] comici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso [illegible] sede della compagnia B.& A., [illegible] [illegible] Carlo Alberto 5: tel. 836.500/ 839.58.53.

Doctor Sax +9

Al Doctor Sax music club, ai murazzi di lungopò Cadorna 4, alle 22,30 debutta un nuovo gruppo jazz che dalla scena torinese si spera spiccherà il salto verso il panorama nazionale (un «9» [illegible] augurio e di apprezzamento). [illegible] tratta del quartetto dell'eccellente batterista Franco Mondini, che ha riunito tre giovani e promettenti solisti per mettere insieme una formazione dal prepotente impatto boppistico. Il gruppo è composto da Claudio Chiara al sax alto, Paolo Zagaria [illegible] pianoforte e Giorgio [illegible] [illegible] contrabbasso. E, naturalmente, da Franco Mondini, promotore [illegible] un'iniziativa davvero felice.

Ludi-Prudy +8

Il circolo Metrò [illegible] via Gioberti [illegible] (altrimenti denominato *videoristorantedancingbar*: un invito a nozze per i linguisti a cac[illegible] [illegible] neologismi) propone il secondo appuntamento della serie *Ludi-Prudy*, un ciclo di serate dal titolo ammiccante, solleticante, accattivante. E anche il programma delle serate ha le [illegible] attrattive: vibrazioni di Gin-Fonic ed emozioni di Cuba-Shake miscelate dalla mano esperta del dj Gianni Mannucci. Non mancano, sul menù, situazioni di gioco e intrattenimento a [illegible] [illegible] gruppo [illegible] Senzafissadimora, animatore e contatto ravvicinato con il pubblico.

BALLAN[illegible]

Delirium e Invocation anche Alta tension solo per la musica

BIG

Il locale [illegible] corso Brescia 28 propone il secondo appuntamento con tre grandi maestri della disco londinese: Cutmaster Shift, Chad Jackson e Skeleton Terminator. La serata si intitola *Delirium Mix Disco Club* e s'inizia alle 22 (ingresso lire 12 mila, consumazione compresa).

CHARMING

Nella discoteca di via Principessa Clotilde 82 alle 22 prende il via la *Funky Invocation* a cura dei dj Kocis e Bobo. Ingresso libero.

POLAROID

Nel ritrovo di piazza Statuto accoppiata musica-moda nel ciclo di serate intitolato *Le style mot* che ogni mercoledì regala le ultime proposte di giovani stilisti francesi sulla colonna sonora *black*.

PARTY ISEF

Agli studenti dell'Isef è dedicata la festa in programma questa sera a partire dalle 22 [illegible] discoteca Studio Due, in [illegible] Nizza 32.

DARK ROCK

Tutta giocata [illegible] musica e atmosfere dark la serata in programma all'Hyper 33, in via Cibrario 33, intitolata *Dedicated to Ivo*.

[illegible]

Alta tension è il titolo della serata in programma dalle 22,30 all'X-Press, in via Secchi 28. La scaletta, a base di musica afro-indo-caraibica, è curata dai dj Los Rumberos.

AZIMUT

[illegible] circolo culturale [illegible] via Modena 65/a propone ogni mercoledì una scaletta a base di *soul and black music*. Apertura alle ore 21,30.

RITZ

Musica d'ascolto dagli Anni Sessanta ad oggi: questa la proposta del Ritz Club di via San Massimo 1. Apertura alle ore 22,15: ingresso lire [illegible] mila.

TACCUINO

Mimo, fantasie e cabaret al Carnavalserail di Bells & Flowers Il tè della Circoscrizione 3 o cibi tossici presentati al San Paolo I vegetariani invece consigliano: orzo, riso, avena e mais

PIRANDELLO

All'Alfieri alle 20,45 va in [illegible] *Questa sera si recita a soggetto* di Luigi Pirandello, ultima parte della *Trilogia del teatro nel teatro* prodotta dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

MOLIERE

Al Teatro Carignano alle 21 è prevista la replica di *La scuola delle mogli* di Molière, spettacolo prodotto dal Teatro [illegible] Genova, diretto da Gianfranco De Bosio e interpretato dal grandissimo Gastone Moschin.

STAZIONE

Il Gruppo della Rocca ospita nella Sala 400 della [illegible] sede, il Teatro Adua di corso Giulio Cesare 67, [illegible] Compagnia Apas di Sebastiano Calabrò che presenta alle 20,45 *La stazione* di Umberto Marino, diretto da Ennio Coltorti.

GIPO

Ultima settimana di repliche per [illegible] classico della drammaturgia piemontese *Premiata ditta Moschin e Moscon*, che Gipo Farassino porta in scena [illegible] Teatro [illegible] Torino, in piazza Massaua 9, con la regia di Massimo Scaglione.

L'inizio è previsto per le ore 21,15.

HIROSHIMA

Nel circolo culturale Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, è in programma una serata di solidarietà con il popolo palestinese. E' prevista la proiezione di un video inedito sul massacro di Sabra e Chatila.

AMADEUS

Il trio [illegible] Antonio Santoro è di scena alle 21,30 all'Amadeus di Avigliana (via [illegible] 108).

Il gruppo è formato [illegible] Antonio Santoro ai fiati, Pippo Calvagna al basso e Pippo Pulvirenti alla batteria.

INCONTRI MUSICALI

La rassegna di *Incontri musicali* nella chiesa antica SS. Trinità di Nichelino si conclu[illegible] [illegible] [illegible] 21 con un concerto per quintetto di fiati [illegible] comprende pagine di Haydn, Rossini, Danzi e Ibert.

ENRICO RUGGERI

Il cantautore milanese si esibisce al Colosseo venerdì [illegible] alle ore 21,15. I biglietti si acquistano presso la cassa [illegible] teatro, in via Madama Cristina 71, tutti i giorni dalle [illegible] [illegible] 13 e dalle 15 alle 19.

GIANDUJEIDE

Alle 18,30 nella sede della Famija Turinèisa, in via Po 43, si svolge una conferenza di Giovanni [illegible] sul tema *Gianduja parla di* [illegible].

CARNAVALSERAIL

E' il titolo della mostra di maschere e costumi carnevaleschi che la birreria [illegible] [illegible] Flowers, in via Belfiore 38, ospita fino al 7 febbraio. Nel corso delle serate sono in programma [illegible] anche performances di mimo e cabaret con Giorgio Franco.

UN TE' INSIEME

Per il ciclo di iniziative promosso dalla Circoscrizione [illegible] nei punti [illegible] incontro [illegible] quartiere, alle 16,30 in via Moretta 57/B viene offerto il tè a tutti i presenti.

TOSSICITA' DEI CIBI

Alle 17,30 nella Sala Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, in via Santa Teresa 0, il professor Guido Tappi dell'Accademia [illegible] [illegible] di Torino interviene — [illegible] l'ausilio di diverse proiezioni — sul tema *Tossicità dei cibi: problemi e fantasie*.

DISEGNO

La serata è dedicata al disegno [illegible] Studio d'Arte Pictor, in via Garibaldi 9/bis, dove alle 21 si svolge una dimostrazione grafica di un nuovo metodo didattico basato su recenti scoperte scientifiche.

CEREALI

Conoscere e usare i cereali: orzo, riso, avena, mais. Ne parla alle 20,30 in corso Ferrucci 65/A Caterina Coppone Iniladoli, nel corso [illegible] un incontro promosso dall'Associazione Vegetariana Italiana.

CAMPUS

Alle 21 presso la Campus libri di [illegible] Urbano Rattazzi 4, il Centro Studi di psicanalisi Agalma organizza un seminario. Tema della serata sarà «L'altro nella psicosi». Introdurrà l'argomento Rosa Elena Manzetti.

REPUBBLICANI

Presso la sede del pri, in via Maria Vittoria 1, angolo piazza San Carlo, alle 20,45 Franco Ferrara e Aldo Ravaioli parleranno sul tema «Programmi e prospettive per lo sviluppo di Torino alla luce della nuova composizione della giunta comunale».

PRETURA
DI ■
Sezione Esecuzione Penale
N. 1895/88 R.E.S.
N. 103261/87 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 25-5-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

ALBANESE Francesco, nato il 19-11-32 a Palermo, residente in Torino, Via P. Amedeo 11, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per ■ in Torino e Orbassano ■ 5-2, 29-2, ■ 87, emesso ■ Ist. Banc■ Italiano e Banco di Napoli assegni bancari di L. 3.300.000, 2.700.000, 3.000.000, 5.500.000 senza che ai predetti istituti trattari fossero depositati i fondi corrispondenti.

■

condanna il suddetto alla pena di mesi uno di reclusione e L. 600.000 di multa oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera» di Torino. Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di ANNI 1.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 31-12-1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA ■
DI ■
■ Esecuzione Penale
N. 1990/88 R.E.S.
N. 120824/87 ■.

Il Pretore ■ Torino, in data 15-10-88 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

BIGI Giorgio, nato l'11-5-61 a Parma, residente ■ Parma, via S. Pier Damiani 16, imputato del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21-12-33 n. 1736 per ■ ■ ■ loca■ ■ dal 5-10-87 al 30-1-88 ■ ■ ■ Popolare dell'Emilia assegni bancari ■ L. ■ senza che ■ predetto istituto trattario fossero depositati i fondi corrispondenti.

■

condanna il suddetto ■ pena di L. 700.000 di multa oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». Vieta all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di ANNI 1.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 31-12-1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

GIALLI avventure & un po' di fantascienza

a cura di Ernio Donaggio

JACQUES ARAGO
Tornano le memorie che lo scrittore dettò nel 1861

SHIVA NAIPAUL
Un romanzo colmo di un inguaribile «mal d'Africa»

Elefanti e tigri non mancano nei racconti di caccia grossa ambientati in India e in Africa

Quel «diario di caccia» col profumo di Salgari

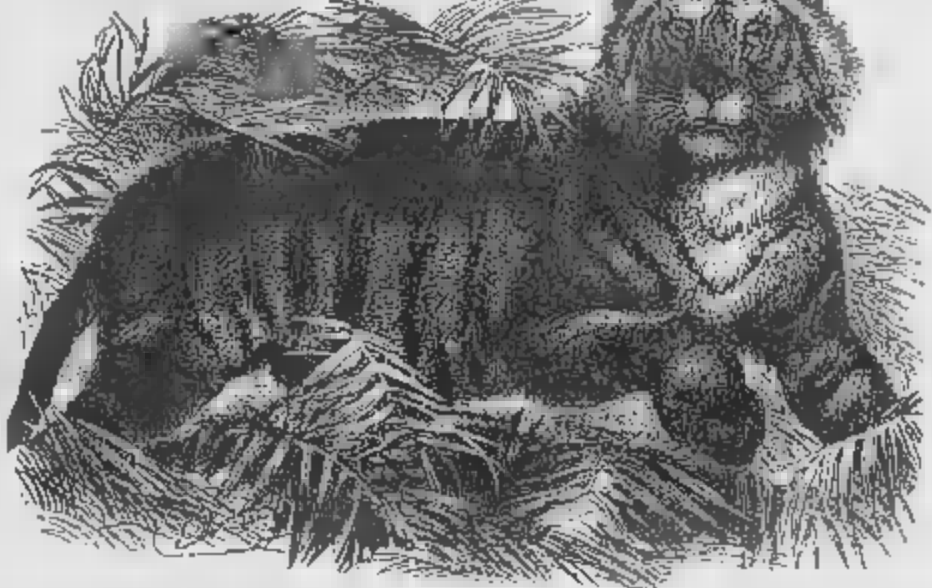
Jacques Arago, tipico viaggiatore-letterato disponibile ad ogni avventura, [illegible] il suo diario di caccia, quando [illegible] era cieco, nel 1861. Voleva rivivere nel ricordo [illegible] terre [illegible] Patagonia e d'India popolate di bestie feroci come tigri, elefanti, pantere, e serpenti che tante volte aveva affrontato come per noi è avvenuto soltanto nella fantasia, prima con i libri di Emilio Salgari e i film in bianconero soprattutto di Tarzan (dove, attenzione, i cacciatori bianchi sono già tutti cattivissimi...), poi nei telefilm; quello che, [illegible] brutte parole, viene definito «immaginario infantile» ed è invece un desiderio d'avventura che ci accompagna per sempre.

Per il cacciatore ottocentesco, il diario che [illegible] riproposto oggi nella traduzione dei primi [illegible] Novecento che ben riproduce il gusto dell'originale, secondo l'editore: «*Rispecchia tutto l'amore per l'esotismo e l'anelito di sciogliersi dai legami borghesi propri degli intellettuali del suo tempo*».

Per restare in tema, tra le novità del mese, gli si può contrapporre il viaggio africano di Shiva Naipaul, fratello minore del più [illegible] V. S. Naipaul, che pur essendo nato a Trinidad ed aver compiuto gli studi ad Oxford, viaggiò molto e sperimentò soprattutto «*il calore e la potenza*» lo spirito dell'Africa Nera indipendente. In questo romanzo postumo — è morto tre anni orsono ancor giovane — Shiva [illegible] di rispondere ad [illegible] interrogativo d'attualità: com'è cambiato il paradiso di caccia [illegible] Karen Blixen? Un interrogativo che molti telespettatori si sono certo posti dopo aver visto recentemente in tv il film «*La mia Africa*», e che ha certamente assillato ancor più chi, dopo, si è letto il libro [illegible] diverso [illegible] matrice hollywoodiana che pure gli ha dato la fama.

Come divertimento esotico, non resta che prendere atto come, anche in alto mare, due elefanti possano essere il movente di un delitto casuale dalle conseguenze imprevedibili. E' il nuovo romanzo di Heinz Konsalik, considerato l'autore contemporaneo tedesco più noto del mondo.

«CACCIA ALLE [illegible] FE[illegible]» (Arcana Editrice, lire 24.000), di Jacques Arago con prefazione chiarificatrice di Giorgio Celli che prescinde da prediche ecologiche: «*Si tratta di un collage di racconti di caccia e quindi dovrebbe risultare odioso [illegible] lettura. Da tempo gli eroi dei safari sono entrati in eclissi, [illegible] "caccia grossa" fantasticata come uno scontro alla pari [illegible] le belve, da quando esistono delle armi da fuoco di rara precisione e potenza, e si spara magari dalla Land Rover, si è rivelata un tiro a segno "en plein air" nel corso del quale non si corre alcun rischio e si uccide per il gusto di farlo.*

«*Sicuramente all'epoca di Arago la faccenda poteva risultare più faticosa, e più pericolosa, ma esisteva già una oscura consapevolezza di uno scontro impari tra fucile e artiglio, e difatti il nostro cacciatore girovago ingigantisce la possanza e la crudeltà degli animali da uccidere... Il boa è l'equivalente di un dragone mitologico, l'orso bianco è una specie di yeti che si aggira tra iceberg grandi come montagne, il leone e la tigre sono vere e proprie chimere... Il [illegible] Arago sproloquia e millanta; quasi sempre nel [illegible] della lettura, ho avuto l'impressione di essere al «bar dei cacciatori»... Insomma, Arago, ha tutta l'aria di essere un formidabile cacciaballe...*».

«A NORD DEL SUD» (Serra e Riva Editori, lire 27.000), di Shiva Naipaul che sosteneva: «*Viaggiare equivale in un certo senso ad annullare se stessi*» e così quando partì per l'Africa Orientale, portò con sé soltanto alcune domande... Dov'è l'Africa di Karen Blixen? Cosa significano per la gente parole come liberazione e rivoluzione? Come vivono i bianchi rimasti? Che tipo di ombra getta il passato coloniale?

La sua avventura vera, lo portò a risposte stupefacenti: «*Un'Africa percorsa da cinismi e tensioni, malintesi e sogni infranti, dove gli africani sognano Mercedes e college inglesi, i bianchi hanno imparato a "pensare da negri", gli asiatici piangono sul proprio settarismo; un'Africa [illegible] cattedrali nel deserto, villaggi bruciati in nome della "fratellanza", di fortune nate da niente e circoli culturali senza soci, di burocrati [illegible] e stregoni linciati*».

«COMPLOTTO D'ALTO BORDO» [illegible] Editore, lire 29.000) di Heinz G. Konsalik racconta nel trailer di copertina: «*Una lunga, affascinante crociera con una splendida [illegible] l'"Atlantis": [illegible] San Francisco-Sydney via Centro e Sud America e le isole della Polinesia. A bordo, circa 600 passeggeri. Un microcosmo non privo di singolari personaggi: c'è un cieco — che forse ci vede anche troppo bene — accompagnato da una stupenda infermiera; un abilissimo ladro internazionale [illegible] gioielli; un commerciante insospettabile che forse ha molte cose da nascondere; [illegible] gemelli che si divertono a "scambiarsi" continuamente. Infine, molte belle donne [illegible] cerca di avventure... Su tutto però incombe un omicidio: un omicidio [illegible] cui [illegible] potrà mai parlare e che nessuno potrà mai denunciare...*».

Konsalik ha messo dentro il [illegible] romanzo proprio tutti quegli ingredienti che il lettore si aspetta, ma ciascuno ha un geniale pizzico di «diversità». L'omicidio iniziale — che [illegible] è detto sia quello citato dal trailer — è [illegible] domatore [illegible] due elefanti: «*Che solo io so, quel che divorano tutti i giorni*».

Un cassetto pieno di dollari è il bottino, i pachidermi [illegible] e Berta sono i complici. Da pag. 121: «*Si lasciò andare sulla paglia accanto alle sue piccole e, con un respirone di sollievo, chiuse gli occhi. [illegible]mani, nelle prime ore del mattino, saremo ad Acapulco [illegible] quando scopriranno il cadavere di Anne White, certamente nessuno penserà all'insignificante domatore [illegible] elefanti. E perché dovrebbero? Che cosa aveva [illegible] avuto a che fare lui, con la vecchia miliardaria?*

«*Nascose le mazzette, senza perder tempo a contarle, nella cassa che conteneva i costumi di scena, sotto la rutilante acconciatura che gli elefanti portavano sulla testa quando si esibivano sulla pista. Qui, lo sapeva, neppure i doganieri messicani sarebbero andati a frugare. Al contrario, quando i due bestioni sarebbero passati davanti al loro banco, con la proboscide alzata, avrebbero riso dandogli via libera e gridandogli dietro: Tutto in ordine, camarada! E buona fortuna con i tuoi topolini grigi! I messicani [illegible] gente capace di umorismo*».

Quei gustosi antipastini dell'ispettore Delaney

«IL SECONDO PECCATO MORTALE» (Sperling & Kupfer, lire 24.000), di Lawrence Sanders, dovrebbe riconciliare il popolare scrittore americano di gialli-mozzafiato con i lettori delusi da alcune opere «*fuori tema*» recentemente pubblicate. Segue ad altri tre grandi best-sellers che hanno avuto per protagonista Edward X. Delaney, detto anche Palle [illegible] ferro, un ispettore di polizia in pensione che al cinema, [illegible] poca fortuna, ha avuto anche il volto di Frank Sinatra.

Alle indubbie qualità di investigatore, cronistico esempio dei metodi operativi della polizia americana, Delaney si distingue dai suoi colleghi per una sana passione per la cucina.

Come abbiamo già rilevato, in altri «peccati» [illegible] lui svelati, non è un Nero Wolfe dei nostri tempi, bensì un buongustaio casalingo capace di suggerire (anche ai lettori) ottime cenette, ma soprattutto squisiti sandwich e stuzzichini corredati addirittura del tipo e della marca [illegible] bersi sopra.

Non è però tra i fornelli che si svolge il nuovo thrilling, bensì nel mondo dell'arte contemporanea di New York. Dice il trailer di copertina: «*Victor Maitland è una figura di primo piano: [illegible] dipinti sono apprezzati dai critici, acquisiti dai musei, ricercati da ricchi collezionisti. I nudi per cui è famoso, sono una celebrazione dell'esistenza che il suo eccezionale talento riesce a cogliere ed a fissare sulla tela in una accecante esplosione di colore. Sotto i panni dell'artista, tuttavia, si nasconde un uomo dalla personalità contorta, che tradisce la moglie, disprezza il figlio, seduce le modelle, respinge chiunque tenti di essergli amico*».

«*Quando il corpo di Maitland viene ritrovato nello studio, riverso in una pozza di sangue, sono in pochi [illegible] piangere la morte del pittore mentre molti potrebbero trarne profitto... Non ci sono indizi, né testimoni, né piste da seguire. E' così che entra in scena Delaney che capisce subito come l'assassino possa aver avuto un solo movente: Maitland vale più da morto che da vivo*».

«CATTIVA CONDOTTA» (Mondadori Editore, lire 24.000), di Mary Gaitskill, [illegible] porta peccati mortali a New York con altro stile dentro una New York labirintica e degradata e forse più crudele della visione poliziesca, perché ammantata da una sua grazia bizzarra.

Drogati, segretarie, yuppies, artisti mancati, carrieristi, rampanti, scrittrici fru[illegible] che si rifugiano nella prostituzione, tra uomini e donne «*che praticano l'antica [illegible] primitiva, prodigiosamente semplice danza della copulazione*», sono le anime morte che si aggirano nei racconti: «*Incapaci di buttarsi alle spalle il passato, di immaginare un futuro, di formulare un desiderio*».

«*Ma Mary Gaitskill* — precisa il trailer di copertina — [illegible] si [illegible] *ad una semplice raffigurazione del composito universo metropolitano, bensì scende in profondità, scandagliando i motivi psicologici ed esistenziali* [illegible] *determinano la "cattiva condotta" di chi abita in questo universo*».

Intrigo per l'ispettore Delaney

Nel «sottobosco» di New York...

C'è un superman che legge nel cervello altrui, con incredibili conseguenze...

Ecco il Telepate

Sulla rara [illegible] tremenda facoltà di «vedere dentro» il prossimo s'impernia un avvincente e intricato thrilling che «Urania» offre ora ai suoi lettori

Il romanzo di Robert Silverberg

«MORIRE DENTRO» (Classici Urania Mondadori, n. 142, lire 5000), di Robert Silverberg che è senz'altro tra gli autori più prolifici di fantascienza. [illegible] però aver [illegible] trascurato la qualità, tant'è che è riuscito a dare un'impronta indelebile a questo genere letterario. «*In questo romanzo del '72* — precisa nell'introduzione Marzio [illegible] — *si trovano tutte le coordinate per capirlo. Qui l'autore ha preso una figura centrale della sf, il telepate, e ne ha stravolto la personalità... e vediamo balzare vividamente dalle pagine del romanzo, il ritratto di un preteso superuomo e della sua miseria di guardone dei pensieri altrui. Silverberg non è comunque scrittore di hard-science-fiction. Non troverete mai, nelle sue pagine, lunghe dissertazioni su tecnologie terrestri e non, né abili extrapolazioni sulle possibilità offerte dalle ultime scoperte della cosmologia o della fisica come in altri autori. La forza delle sue opere risiede nell'accurata caratterizzazione che riesce a fare dei suoi personaggi e delle società in cui vivono... La scienza e la superscienza, quando appaiono, sono solo grucce cui appendere gli abiti delle situazioni che va via via sviluppando. Uno sfondo, un mezzo, mai un fine*».

Racconta il trailer di copertina: «*David Selig è un superuomo. David possiede un dono che fa di lui un essere unico al mondo, un telepate capace di percepire le immagini mentali dei suoi simili e di vivere senza rimorsi in una società che costituisce una sua riserva privata di caccia. Però un giorno* [illegible] *qualcosa: David è costretto a* [illegible] *darsi come veramente è nella mente della sua ragazza, ormai in preda alla droga, e si accorge che il suo potere va scomparendo.*

«*E' l'inizio di una spirale dolorosa e irta di pericoli, di quel sentirsi "morire dentro" che per un telepate è una fine peggiore della morte fisica, un autentico inferno che non si vorrebbe augurare neppure al più acerrimo nemico. Ma forse può essere anche il primo* [illegible] *lungo* [illegible] *nuova strada, verso esperienze* [illegible] *cui David ignora perfino l'esistenza*».

Comi

IL REGISTA
«Il momento è drammatico
Il Toro deve fare 4 punti
nelle prossime due partite»

DE FINIS
Al Filadelfia i tifosi
hanno di nuovo contestato
il dirigente granata

Comi chiede serenità poi la resa dei conti

L'amministratore delegato del Torino De Finis di nuovo contestato

TORINO ● Brutti episodi intorno ad un Torino che dovrebbe invece, in questo momento, vivere un ambiente totalmente asettico. Mentre lunedì sera la società cercava un po' di tregua interrompendo la ricerca di potenziali acquirenti, ieri dalla squadra e dai tifosi sono nuovamente venuti alcuni segnali di nervosismo.

La risposta polemica [illegible] Brambati a certe critiche di Sala si è così sommata al giu[illegible] nella partita di [illegible] dato [illegible] spettatore Ferri; infine il tentativo di aggressione [illegible] De Finis da parte di un piccolo gruppo di fans del Filadelfia.

Ci vorrebbero pace ed unità; si scopre un ambiente pericolosamente frammentato, mentre c'è chi si dispera [illegible] semplice presa [illegible] coscienza della posizione di classifica che certamente non può ispirare grande letizia.

Uno tra questi è Antonio Comi, granata ormai da tanto, al punto da sentire come una famiglia il club torinista. *«E' una vita che sono a Torino e devo dire che questo è senza dubbio il momento peggiore; neppure i problemi personali mi hanno mai contrariato così tanto. La squadra non va e di ciò mi sento dispiaciuto e forse anche frustrato. Tutto questo [illegible] mi permette di vivere bene neppure al di fuori dell'ambiente calcistico: è il mio lavoro che va male e condiziona il resto della mia vita».*

Scontato [illegible] in questi momenti un richiamo alla bandiera, al vecchio cuore granata. Chiedersi quanto ci sia [illegible] tutto ciò all'interno dello spogliatoio potrebbe essere pericoloso, anche se Comi non lo pensa: *«Voglio sperare che di amore per la squadra [illegible] [illegible] ne sia ancora tanto, anche se in questi momenti è difficile [illegible] il polso dello spogliatoio. Comunque è certo che ci siamo resi conto che il presente è drammatico, durissimo. Non siamo spacciati perché il campionato è ancora lungo, ma a questo punto spetta solo a noi tirarci fuori da questa situazione».*

Le parole di Comi sono, se vogliamo, anche scontate; la realtà è ancora incredibile: il Torino è ultimo e da solo. *«Avevamo previsto tutto questo. Siamo ultimi, ma i risultati sono stati tali da costringerci ad accettare questa classifica. Ora dobbiamo svegliarci, reagire è il minimo».*

Il finale del girone d'andata offre due occasioni irrinunciabili ed una praticamente proibitiva a Milano: *«Le partite casalinghe [illegible] Como e Lecce* — prosegue Comi — *devono arricchire la nostra classifica di quattro punti, anche perché la partita con l'Inter [illegible] davvero difficile. Però, proprio ora che abbiamo toccato il fondo, può nascere lo spirito che ci potrebbe consentire di andare a [illegible] Siro per cercare di portar via qualcosa di utile e pratico».*

Per la prima volta il Torino sta in compagnia di squadre che in passato ha [illegible] guardato dall'alto in basso, [illegible] realtà davvero insolita. *«Questi club ogni anno sono alle prese con problemi [illegible] salvezza. Hanno imparato a lottare e sanno calarsi nella parte di chi deve assolutamente salvarsi. Per il Torino può succedere una volta ogni dieci anni. Ora siamo lì, in mezzo alla mischia pericolosa, ed occorre fare buon viso a cattivo gioco. Diventa anche un fatto personale, perché per me il Toro è la vita. Che ci sia tensione intorno alla squadra è abbastanza [illegible] naturale, ma in questo momento la gente deve capire che le divisioni non portano alcun vantaggio. Tiriamoci fuori [illegible] questa situazione e poi, a fine stagione, ci potrà essere la resa dei conti ed ogni chiarimento».*

Giancarlo Emanuel

Albiero

«Il Torino [illegible] è [illegible] cucina e [illegible] ha bisogno delle mie ricette»

Marchesi, [illegible] esperto in salvataggi dalla retrocessione

COMO — Rino Marchesi, allenatore del Como, torna a Torino, per la prima volta in campionato, dopo due stagioni vissute sulla panchina della Juventus. Torna per affrontare il Torino, con tre punti di vantaggio sui granata, per quello che molti considerano un incontro-scontro per la salvezza. Tre punti di vantaggio, in questo momento, non [illegible] pochi, [illegible] perché Marchesi (e il Como) ha dalla sua il fatto di aver vissuto esperienze pressoché identiche a quella attuale.

Sulla panchina dell'Avellino (campionato '78-'79 e '79-'80) e del Como (campionato '85-'88) Marchesi può aver maturato quella esperienza che, forse anche per un paradosso, potrebbe nei giorni che precedono l'incontro con il Torino [illegible] a disposizione dei granata.

Insomma, Marchesi, quali consigli dare al Toro per uscire dall'attuale difficile situazione?

Il tecnico milanese, [illegible] domanda preceduta [illegible] ragionamento che [illegible] fa [illegible] conduttore all'intervista, risponde [illegible] «avvolgendo» le parole in una nuvola di fumo, quella dell'immancabile toscano.

«Le esperienze maturate ad Avellino e a Como, ma il discorso vale anche per tutte le situazioni che ho avuto occasione di [illegible] come allenatore, mi portano alla conclusione che [illegible] bisogna mai trascurare la realtà, considerare attentamente valori e limiti — risponde Marchesi —. *Questo credo che non debba mai essere dimenticato, sia nei momenti felici sia difficili. Momenti che possono appartenere ad una squadra, [illegible] ciclo».*

Come dire, quindi, che il Torino deve fare mente locale per conoscere quali sono i suoi reali limiti e [illegible] guenza le [illegible] possibilità per programmare il futuro, porsi un traguardo?

«Il ragionamento che facevo poc'anzi vale in assoluto — continua il tecnico del Como che in riva [illegible] Lario incomincia a togliersi qualche significativa soddisfazione —. *Poi, però, per poter giudicare una squadra, e di conseguenza il suo momento, occorre [illegible] viverci all'interno, conoscere sino in fondo le motivazioni [illegible] malessere, come [illegible] quello attuale [illegible] Torino. Infatti, possono esserci motivazioni particolari [illegible] base [illegible] una situazione difficile. C'è, poi, da aggiungere che possono verificarsi momenti di [illegible] gra dove tutto sembra andare nel verso contrario [illegible] quello sperato».*

O programmato?

«Nel calcio non c'è mai niente di programmato — sottolinea Marchesi —. *Questo perché il calcio non è scienza esatta, qualcosa di razionale sino in fondo. Capita, ad esempio, di prendere i giocatori sui quali si è puntato molto, che poi non si dimostrano all'altezza. O anche la possibilità [illegible] verificare il contrario».*

Un ragionamento il suo ad alta voce che può valere per certi acquisti del Torino?

«Che possa valere non lo so dire con certezza — risponde il tecnico —. *E' un dato di fatto comunque provato».*

Fatte tutte queste premesse e considerazioni per tornare all'apparente paradosso iniziale cosa consiglierebbe al Torino per uscire dall'attuale situazione, incominciando da domenica [illegible] il Como?

«Se lo sapessi [illegible] certezza non lo direi per comprensibili motivi — conclude Marchesi —. *Scherzi a parte, non [illegible] che esistano "ricette" che possano essere suggerite così come fanno gli esperti di culinaria. [illegible] che posso suggerire al Torino è di fare mente locale, porsi un traguardo, magari minimo rispetto alle ambizioni iniziali, e [illegible] di scendere in campo lasciando alle spalle nervosismo e tensione. Mi rendo conto che ciò non è facile, ma neppure difficile in quanto [illegible] passato il Torino ha già avuto momenti delicati».*

Marco Marelli

VIAREGGIO

Oggi i granatini aprono il Torneo

I ragazzi di Vatta, vincitori dell'ultima edizione, esordiscono contro i giovani portoghesi del Porto. Cravero ieggerà il giuramento

Cravero

VIAREGGIO ● Con Torino-Porto, oggi si alza il sipario sul torneo di Viareggio, manifestazione [illegible] giovanile di grande prestigio e che quest'anno offre una novità assoluta ovvero la partecipazione dei giapponesi del Tokyo. Vi sono schierate alcune formazioni dal denominatore comune, visto che rappresentano società le cui prime squadre, specialmente in campo italiano, non stanno attraversando buoni momenti. Emblematico il caso del Torino. I granata, dopo aver vinto l'ultima edizione del torneo, saranno di scena nell'incontro di apertura. Si esibiranno contro il Porto ed è ovvio che auspichino di cominciare nel migliore dei modi quest'avventura.

I granata si sono preparati accuratamente proprio perché ci tengono a fare bella figura a quest'appuntamento importantissimo: molti degli elementi della prima squadra proprio a Viareggio hanno conosciuto la prima gloria ma l'occasione è propizia anche per la società che, grazie alle ultime prestazioni della sua squadra, ha già potuto valorizzare numerosi ragazzi.

Da rilevare [illegible] che, in un certo [illegible] al Torino sarà pure dedicata la parte «cerimoniale» dell'inaugurazione perché la lettura del giuramento è stata affidata a Cravero, un giocatore che proprio sul terreno dello stadio dei Pini si è reso protagonista di stupende prestazioni.

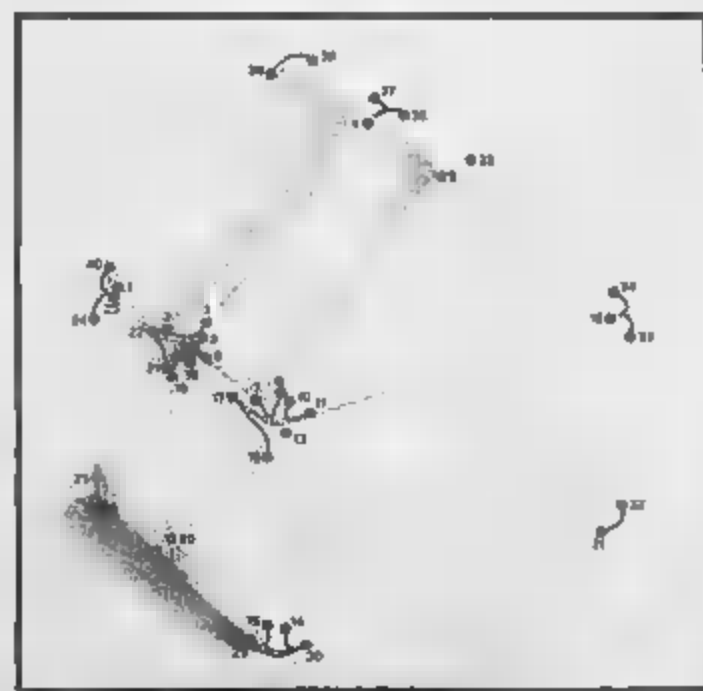
Ma ovviamente non sarà solo il Torino a cercare soddisfazioni. Tra le formazioni più quotate, per esempio, c'è la Roma che è sempre stata una tra le squadre che hanno dato spettacolo. Ma non si può dimenticare il Milan, da molti anni a digiuno di affer[illegible] e smanioso di tornare finalmente a farla da dominatore.

Torna il Parma che l'anno scorso si è ben comportato mentre sarà interessante vedere all'opera l'Inter per stabilire se, così come sta facendo nel massimo campionato, sarà in grado di dettar legge anche in campo giovanile.

Da non trascurare il Napoli, che anche in Versilia conta molti sostenitori e che arriva all'appuntamento toscano con serie intenzioni. Curiosità anche per le prestazioni dei laziali che, a livello giovanile, vantano per tradizione delle ottime referenze.

[illegible] ritorniamo [illegible] Tokyo che, come [illegible] detto, rappresenta [illegible] novità assoluta di questo torneo. Si tratta di [illegible] rappresentativa formata addirittura dalla Federazione giapponese, che si presenta in Italia con la ferma intenzione [illegible] di fare [illegible] buon... apprendistato. Dicono alcuni rappresentanti della delegazione [illegible] *«Siamo giunti [illegible] Torneo [illegible] Viareggio [illegible] molto entusiasmo, pur non [illegible] sapendo il [illegible] di questa manifestazione. Non appena giunti in Italia, però, ci siamo resi conto che si tratta di una competizione importante. La nostra è una squadra giovane che viene per fare esperienza. E' già importante per noi poterci misurare con calciatori italiani che, sappiamo, sono tra i migliori del mondo».*

Sedici, come ogni anno, le squadre che prendono parte al torneo e che sono state suddivise in quattro raggruppamenti. Girone A: Torino, Porto, Parma e Club Pumas (Messico). Girone B: Milan, Cska Sofia, Napoli, Deportivo Italiano (Argentina). Girone C: Inter, Dukla, Roma, Aberdeen (Scozia). Girone D: Fiorentina, Stoccarda, Lazio, Tokyo.

Il torneo si concluderà lunedì 6 febbraio con la disputa delle finali.

Roy Lepore

MAROCCHI 1

«La Juve ha problemi superabili, ma guai a distrarsi»

MAROCCHI 2

«Fatico di meno se in campo mi aiuta Mauro»

«Macché in crisi solo sfortunati»

tiene per sé il segreto dei mali bianconeri. La sensazione è che il tecnico della Juventus sappia benissimo quali sono le lacune della squadra (e chi non lo sa?), ma che non abbia la possibilità di colmarle, viste le caratteristiche dei giocatori con cui deve lavorare. Un senso di impotenza assoluto, anche se finora il lavoro di Zoff è stato più che proficuo, perché i risultati ottenuti non sono certo casuali, ma scaturiscono dall'abilità del tecnico che ha saputo ruotare gli uomini a disposizione, utilizzandoli via via nella maniera più adatta. Se poi arriva un Borgonovo o a rovinare la festa, non può che imprecare alla malasorte ed alla dabbenaggine di qualche difensore.

La conseguenza più immediata degli errori commessi nelle ultime partite è un ridimensionamento degli obiettivi bianconeri, anche se la durata del campionato suggerisce prudenza. Marocchi è uno di quelli che credono nella ripresa: *«Il momento è delicato* — ammette — *ma solo perché la nostra posizione in classifica si è fatta più anonima. Non vedo invece sintomi di crisi, perché la Juve ha risorse notevoli e come si è ripresa dopo la batosta contro il Napoli, farà altrettanto dopo due sconfitte scaturite da episodi sfortunati. In quindici giorni non si diventa brocchi»*.

Ma il momento-no collettivo ha coinvolto anche Marocchi, che ha disputato le ultime partite al disotto delle possibilità. Il centrocampista di Zoff non si nasconde: *«Diciamo che ho giocato qualche partita normale, un po' anonima, facendo solo il minimo indispensabile, za strafare insomma. credo di avere la coscienza a posto, anche se il mio lavoro sul campo è risaltato poco rispetto alle prime partite del campionato, credo di aver fatto sempre buone giocate, aiutando il più possibile l'attacco. Con Mauro in campo, tra l'altro, fatico di meno,*

Marocchi

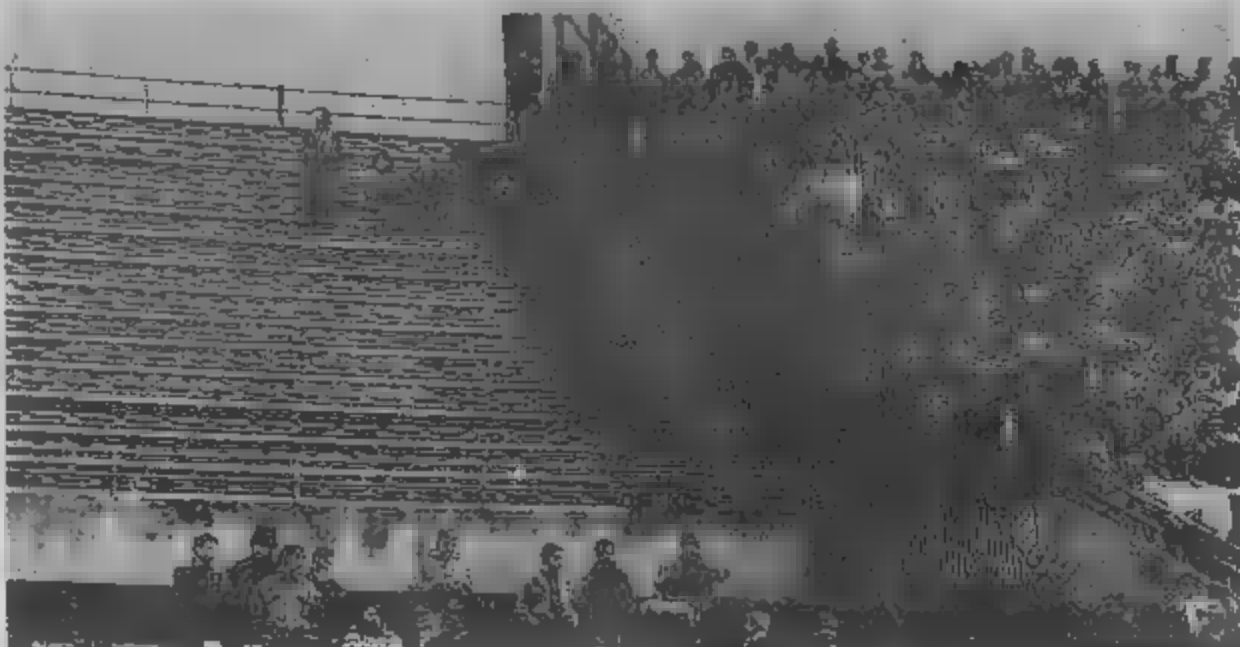
Brio

perché non sono più solo gioco e ne ha tratto giovamento anche Galia, che in precedenza aveva come me un compito difficile e faticoso, con il rischio di esporsi a brutte figure».

Le ultime sconfitte, maturate a pochi fine della partita, riportano a galla il problema che la Juve sembrava aver superato, quello della eccessiva disinvoltura e troppo sicurezza. La diagnosi di Marocchi è precisa: *«In serie A nessuno ti perdona nulla, ogni errore si paga a caro prezzo. Invece d'ora in avanti dovremo sudare ogni punto, cercando di giocare più attenzione e convinzione. Io credo che questo possa bastare per riprendere in fretta il cammino interrotto in maniera choccante. do che il gioco non ci condanni. Zoff non colpe quanto accadendo, perché si pura semplice casualità. Solo certe incertezze si ripeteranno ancora, dovremo preoccuparci seriamente»*.

difesa dell'uomo che ha subito creduto in lui e che, è sicuro, non avrà difficoltà a guarire anche questi malesseri passeggeri. Ma i problemi maggiori restano legati alle partite casalinghe. Marocchi ricette da suggerire: *«Fermo restando che contro la nessuno intende rischiare l'osso del collo, riesco a capire perché troviamo tanta difficoltà a sbloccare il risultato. Non ho soluzioni da proporre se non quella ovvia di provare a giocare sempre nel migliore possibile, perché sono sicuro che alla lunga il buon calcio paghi»*.

Ma intanto c'è la trasferta a Roma che, aldilà delle nebbie fiorentine, riporterà la Juve a giocare nella situazione tattica più congeniale.

Fabio Vergnano

Le carissime poltroncine dei distinti al Comunale, un vivo insuccesso

SPORT AND SODA

Niente più spray su Toro e Juve è finito il tempo delle pasquinate

Chi gioca a credere che con lo stadio nuovo la gente torinese ritornerà in stadio, felicissima di pagare di più, sopportare un trasferimento mediamente più lungo, di avere comode poltroncine, posti coperti, amenità varie a portata di mano oltre che — si spera — di portafoglio, chi gioca a non credere che la disaffezione nei riguardi del calcio abbia radici profonde, appartenga ad un divenire cosmico di gusti (e Torino sarebbe anche in questo città pilota, laboratorio, città cavia, città esploratrice), deve spiegarci l'assenza di scritte murali sul momentaccio di Toro e Juve.

I graffiti sono sempre stati, almeno negli ultimi anni, la voce del popolo, il segnale di una situazione. Parliamo soprattutto dei graffiti lontani dai luoghi deputati: che è troppo facile riempire di scritte le mura sempre re-imbiancate dello stadio, o quelle delle sedi sociali, o quelle dei club tifoseschi più noti. volta sono «pasquinate», che pure sarebbero facili, di una tifoseria contro l'altra: e ce la sentiamo di escludere la teoria del mai comune-silenzio collettivo; perché la situazione del Torino è così brutta altrove comunque, in regime di tifo abi- *e di interesse calcistico canonico, le attenzioni ironiche di quelli Juventus e da suscitare comunque le reazioni irritate di quelli del Torino.*

Deve proprio trattarsi di disaffezione cosmica, d'altronde in sintonia con i dati generali sulla perdita di spettatori in Il tampone del campionato mondiale 1990 servirà a rallentare l'emorragia, ma un rimedio, se c'è, dev'essere assoluto, non relativo come quello. Disaffezione cosmica non significa a priori declino grande del calcio: può significare declino di un certo tipo di calcio, quello visto sul posto e vissuto con il tifo, con l'insorgere invece di un altro tipo di spettacolo, più distaccato, come quando ci interessiamo, intensamente ma non morbosamente, al Superbowl di football americano.

Sono discorsi aeriformi? Pensiamo di no, pensiamo che Torino, magari partendo da una scritta murale che non c'è, potrebbe avviare i primi studi sul calcio «dopo». E' una proposta che facciamo alla Fondazione Agnelli. Se la città ha da laboratorio, lo sia fino in fondo. Indicare il calcio del duemila, quello che non sporcherà più nessun muro, può diventare azione da be- *sociale. Segnaliamo eventi nuovi, inquietanti: a Napoli si trovano biglietti che senza andare dai bagarini, a Genova l'incontro di cartello fra Samp e Napoli non riempie il poco di stadio che c'è, intanto che Gregotti, fra l'altro l'architetto del piano regolatore di Torino, ideatore del nuovo Marassi viene discusso, criticato, e lo stadio è già stato battezzato «il più bello del mondo per non vedenti», dal momento che molti, troppi spettatori devono rinunciare a essere testimoni di quel che accade in certe fette del terreno di gioco. E a Roma l'Olimpico ha pochi posti da offrire, ma neanche quelli vanno esauriti (quanto a Torino, la fotografia qui accanto dice molto: questa zona dei distinti, inventati quest'anno e messi in vendita a caro prezzo, è un deserto fisso, mentre doveva essere la grande novità economicamente trionfale). C'è un anno di tempo per parlare di queste cose: poi per tutto il 1990 si dovrà osservare il silenzio, perché sarà tenuta la grande messa mondiale.*

Giochi di parole

felice notazione giornalistica in occasione dell'infelice momento del Torino: sono stati pochissimi, nei titoli e nei testi, i facili giochi di parole, potevano essere i vari «Toro seduto», «Toro scornato», «Toro tato».

E anche la complessiva di sport della città della Mole (a proposito, pure il monumento antonelliano non è stato scomodato per quei giochi) visitata senza luoghi comuni: in tutto un «Ciao Turin», accettabilissimo, e neanche una a pois» per spiegare lo strano abito della Juventus, che si lacera sempre all'ultimo minuto della festa.

Cosa si può desumere? Che c'è rispetto timorato per la crisi della città? Che a prendere in giro Torino si ri- colpi di coda? Che la situazione non è così mica da legittimare per contrasto i bischi giochi di parole? Che la situazione non è così seria da legittimare per contrasto gli allegri giochi di parole?

possediamo risposta. Comunque, in questa era totalmente ludica, fra giochi di palla e giochi di potere, rimanere almeno giochi di parole può essere un po' disintossicante.

NEI TORNEI REGIONALI

Pallavolo, cinque squadre hanno iniziato la riscossa

Le formazioni di Aosta, Vercelli e Canelli abbandonano con un'impennata di orgoglio le posizioni di coda e tornano a sperare nella salvezza

Aosta, Canelli e Vercelli. Tre città per cinque squadre ribellatesi tutte ad una situazione fino a sabato le aveva viste occupare passivamente il ruolo di «cenerentole» dei campionati pallavolistici regionali. Dopo otto giornate di amarezza, ecco finalmente giungere il colpo di coda di formazioni improvvisamente tornate a credere nella salvezza.

Ad Aosta il riscatto è doppio e porta la firma delle due compagini dell'Olimpia Gagliardi. I ragazzi della serie D hanno ottenuto la prima vittoria stagionale battendo a Novara con un 3-0 clamoroso una Coppiratti reduce da quattro successi consecutivi. In trasferta ha vinto anche la squadra maggiore di C2, protagonista ad Alba di un'incredibile rimonta dallo 0-2 al 2-2 e quindi vittoriosa nel tie break decisivo col punteggio di 17-16. Gli uomini dal bulgaro Trenev, letteralmente trasformati in queste prime esibizioni dell'89, hanno ceduto il fanalino di coda alle canavesane Caluso e Borgofranco, Edil e Altiora Pallanza.

Anche a Vercelli le «umili» in rivolta sono due, ma giocano nello stesso girone della serie La Pgs non vinceva da cinque turni e sabato ha piegato Collegno; la Libertas digiunava giornate è tornata a sorridere battendo a domicilio il Valdocco torinese al quinto set. Pgs e Libertas hanno così raggiunto quota quattro e programmano convinti attacchi alle posizioni di Elitecnica (sei punti), Valdocco, Assa, Kennedy e Vallemosso (otto).

La gran sorpresa della nona di andata l'ha fornita però il Canelli, approfittando delle distrazioni del Tat Pino nel opponeva l'ultima e la prima della graduatoria del girone A della D maschile. Il 3-2 messo a segno dagli astigiani ha sconvolto la situazione nel raggruppamento: il Canelli ha compiuto il primo passo all'inseguimento delle altre pericolanti Dronero, Novi, Casale e Boves; il Pino ha perso contatto con Laserna, Meneghetti, Alpitour e Delta, rimaste in testa alla classifica.

Condio

Alla Sisport Fiat un di canottaggio

La Sisport Fiat organizza un corso di canottaggio riservato a e ragazzi nati dal 1973 al 1980. Le lezioni, che si terranno presso la sede nautica di corso 246/12, si inizieranno il 1º febbraio e si concluderanno il 31 maggio.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede di via Guala (Tel. 613221).

Sul Rally di Montecarlo il marchio di Biasion

A un giorno dalla conclusione (domattina alle 9), il successo del pilota Lancia appare scontato. Disfatta dei giapponesi, ancora in evidenza [illegible] piemontese Cerrato

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO ● Volti stanchi, nessuna manifestazione di gioia, negli animi è ancora presente quanto è successo lunedì, il tragico incidente nel quale ha perso la vita, investito dalla vettura di Fiorio, anche il pilota svedese Lars-Erik Torph che assisteva alla gara, dopo aver svolto il proprio compito di ricognitore per il connazionale Fredrik Skoghag. Ma è chiaro che i protagonisti rimasti cercano di dimenticare, di non pensare, almeno fin [illegible]

Ieri sera, il Rally di Montecarlo è arrivato nel Principato. Oggi prenderà il «via» l'ultima tappa che si concluderà domani mattina alle ore [illegible]. Dieci prove speciali da disputare, due passaggi sul terribile colle del Turini. Miki Biasion per [illegible] seconda volta ha l'opportunità di vincere la [illegible] più prestigiosa. Il pilota veneto sinore è stato perfetto: il migliore in tutti i sensi, non un errore nella [illegible] guida [illegible] sbavatura, più rapido di tutti sia sull'asfalto [illegible] sulla neve. Solo il compagno di squadra Auriol gli ha resistito, ma è [illegible] anche sfortunato: due forature ieri lo hanno portato ad un distacco di 3'36" dal *leader*, uno svantaggio incolmabile.

Per i giapponesi è stata disfatta: partiti con grandi [illegible]bizioni, gli uomini di Toyota, Mitsubishi, Ma[illegible] hanno dovuto inchinarsi alla superiorità della Delta integrale. La Lancia ha dimostrato ancora una volta non solo di possedere la vettura più completa, ma anche una squadra che ormai opera ad occhi chiusi e difficilmente commette errori. Non è questo il caso della Toyota che ha pasticciato nella scelta dei pneumatici, tanto che Juha Kankkunen si è trovato a dover affrontare una strada innevata con delle gomme slick e (a causa anche della rottura della trasmissione) il suo compagno Piironen ha dovuto persino spingere la vettura in un tratto in salita.

Una sorpresa, invece, da parte di Vatanen [illegible] la Mitsubishi Galant a quattro [illegible] motrici e sterzanti che sarà interessante rivedere in una gara con [illegible]e sterrate.

Alle spalle dei primissimi, a parte il bravissimo Cerrato, 8° malgrado l'impegno del suo «navigatore» Gianni Vasino che invece di dargli le note deve far funzionare una minuscola telecamera, da sottolineare la prova sinora maiuscola del giovanissimo Pier Giorgio Deila, con una Delta integrale del *team* [illegible] il ventiduenne pilota [illegible] Bene Vagienna è 13° [illegible]luto, terzo [illegible] N, [illegible] spalle degli esperti De Mevius e Oreille. Ieri ha ottenuto il miglior tempo di categoria [illegible] delle cinque prove speciali disputate, [illegible] oggi, nell'ultima tappa, cercherà di attaccare il francese Oreille [illegible] la Renault R5 GT turbo lo precede [illegible] soli 4 [illegible]condi.

Cristiano Chiavegato

Biasion e Siviero in [illegible] nessuno osa più discutere la loro supremazia

Lo zairese Nkalankete, [illegible] due anni campione europeo

PUG[illegible] STASE[illegible]EZZ[illegible]

Il toscano all'assalto della corona europea dei pesi superleggeri

Sarà Calamati l'erede di Oliva?

[illegible] suo avversario sarà proprio un ex antagonista del napoletano, lo zairese Nkalankete, molto aggressivo. Il match in diretta tivù su Rai1 alle 22,45 circa

A quasi quattro anni [illegible] distanza dalla [illegible] (volontaria) della dittatura europea di [illegible] Oliva, il pugilato italiano ha [illegible] l'occasione [illegible] riprendersi [illegible] continentale [illegible] superleggeri. Protagonista dell'impresa è il ventiquattrenne imbattuto Efrem Calamati, un biondo toscano di origine ebraica, uno dei [illegible] di Rocco Ago[illegible] generazione post-Oliva. Al pugile urelino il ca[illegible] offre, come avversario per questo tentativo, proprio un ex antagonista [illegible] stesso Oliva, il trentunenne Tusikoleta Nkalankete, uno dei pochi zairesi che, nella [illegible] emigrazione alla ricerca di fortuna a suon di pugni, hanno scelto la Francia [illegible] l'Italia.

Nkalankete, campione transalpino della categoria [illegible] dal 1982, [illegible] una prima occasione [illegible] battersi per la [illegible] europea [illegible] nel settembre 1984, [illegible] Pa[illegible] ad Acciaroli, una spiaggia a pochi chilometri da Salerno. Non si può dire [illegible] in quell'occasione [illegible] pugile napoletano abbia corso il rischio di perdere il titolo; ma l'esasperata aggressività del vigoroso zairese [illegible] diede non pochi [illegible].

Dopo la rinuncia di [illegible] alla [illegible] l'africa[illegible] fallì una seconda volta l'assalto europeo contro Terry Marsh, facendo centro però al terzo tentativo, grazie [illegible] un [illegible] inflitto a Tony Laing, un altro nero, di nazio[illegible] inglese. Da due anni [illegible] zairese [illegible] campione europeo e [illegible] (diretta tv [illegible] alle 22,45) rischia seriamente contro Calamati.

Il toscano, che proprio po[illegible] mesi [illegible] conquistato il titolo nazionale della categoria [illegible] prima del limite Nardino, non è un vero e proprio picchiatore, anche se nei [illegible] record i successi prima [illegible] abbastanza numerosi. Sul piano della scherma l'allievo di Agostino [illegible] certamente superiore [illegible] zairese, che tuttavia ha nella solidità fisica [illegible] nell'esaspe[illegible] aggressività due chiavi valide per tenere a freno lo sfidante. Il fattore campo, cioè il fatto di combattere davanti al pubblico di casa, può essere l'arma in più per Calamati, a patto che sappia conservare la lucidità [illegible]saria per addomesticare [illegible] scorfano come Nkalankete.

Gianni Pignata

CICLISMO

Argentin va alla riscossa Fondriest [illegible] Bugno, attenti

Dopo un anno difficile, l'ex campione del mondo, guidato da Gimondi, si mette i panni del guastafeste. «Alla Milano-Sanremo sarò già in forma»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO ● «*Fondriest è campione del mondo, ma deve ancora dimostrare [illegible] essere un campione vero; Bugno ha seminato molto, però finora ha raccolto poco. Eppure tutti parlano [illegible] loro, come se il resto del ciclismo italiano quasi non esistesse. Io spero che quest'anno si torni a parlare anche di me. Non chiedo la luna: voglio solo tornare a vincere*».

Per qualcun altro sarebbe davvero [illegible] luna, per Moreno Argentin no: dopo un [illegible] stroso 1988, ora è [illegible] ad indossare i panni del guastafeste, anzi [illegible] già indossati. E ci si sente a proprio agio, [illegible] bastato un anno nero (sfortuna, cadute, persistenti dolori ad un ginocchio) per [illegible]o mettere nel dimenticatoio. Ma lui non ci sta.

E' stato campione del mondo, nell'86 a Colorado Springs; ha vinto per tre volte la Liegi-Bastogne-Liegi ed anche un Giro di Lombardia. Era e resta l'uomo delle corse di [illegible] giorno. Quando sentiva il profumo [illegible] traguardo, schizzava via, come spinto [illegible] molla, ed [illegible] sprint faceva paura a tutti. Poi, nel suo delicato motore, qualcosa si è inceppato. Gli riuscivano [illegible] l'anno scorso, anche le cose più facili.

«*In questi mesi* — prosegue — *ho avuto tempo di riflettere molto: sugli errori che ho commesso, sulle occasioni sprecate. Questo [illegible] l'anno della [illegible] riscossa. Non punto certo a vincere il Giro d'Italia: non [illegible] un uomo [illegible] corse a tappe. Sarò in forma già per la Sanremo, poi punterò al Giro delle Fiandre, una corsa che mi piace particolarmente. E arriverò [illegible] campionato [illegible] mondo preparato a puntino, con l'aiuto di Conconi. Mi allenerò in altura, forse in Colombia, poi forse parteciperò alla Coors Classic. Non [illegible] più un [illegible]gazzo, non devo più sbagliare niente*».

La Gewiss-Bianchi gli ha dato fiducia, sarà ancora lui il capitano: ma sarà un capitano che darà libertà di vincere anche agli altri (quando [illegible] accorgerà, è chiaro, di non poter vincere lui). Con l'innesto di Leali e dello svizzero Schoenenberger [illegible] dei [illegible] professionisti Bontempi e Tonetti, la squadra si è ulteriormente [illegible] il direttore sportivo è l'ex campione degli stayers Domenico De Lillo, un vecchio volpone; il «team manager» [illegible] nientemeno che Felice Gimondi.

Proprio da Gimondi, che [illegible] contro [illegible] fino all'ultima goccia di sudore, riu[illegible] qualche volta a batterlo (ed erano vittorie [illegible] diventavano subito trionfi, come al campionato [illegible] mondo di Barcellona, ad esempio), Argentin sta imparando che per emergere bisogna soffrire. Soltanto [illegible] ci riusciva col sorriso sulle labbra. Ma era Merckx, [illegible] punto.

Un parere sul Giro d'Italia? Gimondi dice: «*Il tracciato [illegible] duro, ma secondo me Torriani non ha esagerato. Le salite fanno spettacolo ed il ciclismo ha bisogno di avvicinar[illegible] più ai tifosi*». La fatica, a lui, [illegible] ha mai [illegible] paura.

Moser protestava [illegible] a [illegible] alta, quando Torriani [illegible]rava un Giro fatto apposta per gli scalatori. Ora è diventato consulente del «patron». Vuoi vedere che, zitto zitto, [illegible] è vendicato?

Maurizio Caravella

Argentin è ancora capitano unico della Gewiss-Bianchi

PROMOZIONI IN VISTA

A Stievani [illegible] Cus Torino il compito di rilanciare il rugby piemontese

Lo Stievani Rugby continua a guidare la classifica della serie C1 anche dopo il giro di boa. La vittima di turno [illegible] stato [illegible] DLF Alessandria, che [illegible] ceduto 15-3 nel derby piemontese [illegible] primo turno di ritorno. I gialloblù di Ferlin, il quale nonostante tutto, riesce sempre a mettere in campo [illegible] formazione giusta per l'occasione, [illegible] hanno avuto difficoltà [illegible] imporsi agli alessandrini.

«*Sembra impossibile essere al comando con tutti i problemi che abbiamo* — [illegible] esordito il trainer torinese — *credo che non [illegible] una squadra che si [illegible] poco [illegible] noi: abbiamo un'ora e mezza di campo a disposizione e poi andiamo una volta in palestra. E' troppo poco per poter reggere il ritmo del Parabiago, che [illegible] ha [illegible] impianto a disposizione. Domenica prossima ci attende il Cus Genova e non sarà una trasferta facile*».

I genovesi erano gli unici [illegible] ancora contrastavano il passo a Torino e Parabiago, già a quota 30; la sconfitta [illegible] i rossoblù [illegible] portato gli uomini di Bolesan (ex c.t. della Nazionale) a quattro lunghezze e poche probabilità di rimonta. [illegible] lo Stievani non ci mette lo zampino, il [illegible] scorso resta aperto [illegible] a due formazioni ed è quanto si spera nell'ambiente torinese. Una promozione in serie B è quel che ci vuole per risollevare il morale di uno sport che non sta attraversando un felice momento, malgrado i notevoli progressi [illegible] in campo giovanile.

Un'altra promozione [illegible]trebbe giungere anche [illegible] opera [illegible] Torino, sempre al comando [illegible] C-2. [illegible] squadra di Secondino non ha ancora conosciuto l'onta della sconfitta e domenica ha regolato con facilità l'Aosta per 14-3. Questo inizio d'anno sembra promettere bene per il rugby piemontese, e torinese [illegible] particolare, proprio nell'anno del rinnovamento (sono prossime le elezioni [illegible] il Comitato regionale) [illegible] rende necessario un [illegible] che permetta [illegible] «forzare la mano» all'amministrazione pubblica per ottenere la sistemazione dell'Albonico, l'unico — e sfortunato — campo di rugby della città, oltre il Motovelodromo, adatto però solo [illegible] per le partite e non per [illegible].

Romano Sirotto

Sergio Rubini e Margherita Buy

«LA STAZIONE» scritto da Umberto Marini per l'attore Sergio Rubini (lo ricordate nel film di Fellini «L'intervista» dove interpretava il ruolo del giovane Federico?) Il piccolo burocrate in divisa diventa via via un eroe quasi tragico. Toni e ritmi da thrilling cinematografico

All'Adua c'è un capostazione silenzioso, pignolo [illegible] ingenuo

In [illegible] notte di gennaio [illegible] e tempestosa, in una [illegible] sperduta nella profonda provincia italiana, [illegible] il confine tra Basilicata e Puglie, un diligente capostazione, [illegible] magro ragioniere dell'esistenza, studia un pressappochistico inglese ripetendo e storpiando frasi, con [illegible] improbabili traduzioni.

Sta seduto ad una scrivania, si alza, fa cosette, mette un pezzo di legna nella stufa, risponde al telefono, esce con la sua luce verde per presenziare al passaggio dei treni. E' nel suo quotidiano, al limitar della noia, ben protetto dai suoi tic, dalle sue manie. Maledizione, rovescia il caffè che la vecchia madre gli ha preparato nel thermo. Bisogna pulire.

Va a prendere di là uno straccio e, quando torna, eccolo lì l'imprevisto che gli trasforma il lungo turno di notte in un film. Un imprevisto in forma di donna, un'avvenente bionda fuggita da una festa in una villa vicina.

Questo il lungo inizio, la preparazione — peraltro ben registrata sia a livello di testo che di [illegible] scenica; poche battute, ma precisa definizione [illegible] personaggio — [illegible] *La stazione* scritto [illegible] Umberto Marino per Sergio Rubini, all'Adua fino a lunedì 30. L'attore, diventato popolare dopo avere interpretato il ruolo di Fellini ragazzo in *L'intervista*, si è trovato ritagliato sulle sue misure uno di quei personaggi che, pescati dalla vita dove sembrano macchiette, soltanto il teatro sa restituire veri.

Rubini lo lavora, il suo capostazione, con i silenzi, [illegible] paure, i toni bassi, il gesticolare ampio ma come trattenuto dal pudore, la mimica, la pignoleria dei gesti, l'ingenuità delle espressioni, il candore dimesso di fronte alle cose che capitano nelle grandi città, di fronte agli avvenimenti che segnano le vite altrui, non la sua. Riprende con grande abilità e intelligenza [illegible] interprete, che ha sempre presente il pubblico, la lezione di Eduardo e, ancor più, forse, di De Sica.

Ha studiato i minimi particolari [illegible] e i minimi effetti per trasformare a poco a poco il suo piccolo burocrate in divisa in un eroe quasi tragico, non fosse che, dopo le sorprese di una notte, si ritorna sempre al dovere quotidiano, all'impegno di continuare la propria esistenza nel buco che ci è destinato, nella stazioncina in cui ciascuno di noi è chiuso — cosciente o incosciente che sia — e da cui sogna sempre un giorno di uscire per un viaggio fino a Francoforte, magari.

Bei sogni, ma non reggono il confronto con questa bionda che è capitata in stazione per prendere il primo treno per Lecce e, di là, la coincidenza per Roma. C'è [illegible] aspettare qualche ora, però, fino alle 6,12. E così fa in tempo a complicarsi tutto.

[illegible] il fidanzato della ragazza, uno dei pevenu del bel mondo, [illegible] rampicate sociali, muscoli, cafonaggine e accento romano. Che [illegible] fa lei con lui non si capisce; probabilmente non lo capisce più nemmeno lei, che sembra aver deciso di smettere di essere una principessina sul pisello: per questo ha lasciato la festa a base di cocaina e filmini pornografici per tornare a casa.

E sulla sua strada ha trovato un marziano di questa terra, un pedante dal cuore grande così, una pasta d'uomo — come si d[illegible] — indifeso, ma non inetto. Parlano, parlano e si rivelano a vicenda.

Diventano amici. Ma di tanto in tanto rispunta il fidanzato, qui in funzione di o' *malamente*. L'ultimo incontro, tra parolacce, schiaffi, pugni e colpi di scena è pirotecnico; non del tutto impre[illegible] come finale, ma ugualmente accettabile per questa commedia che gioca con i toni e i ritmi del thrilling cinematografico.

[illegible] piccolo gioiello il testo, come ultima scena un tantino allungata. Una scenografia firmata da Carolina Ferrara e Luca Gobbi che più adatta non si immagina. Una regia non invadente di Ennio Coltorti, ma sicura nel rispetto dei tempi dell'azione drammatica e nel lavoro sugli attori. Accanto a Rubini, [illegible]ue non facili ruoli da spalla, danno buona prova di sé una fervida Margherita Buy ed una carico Pietro Bontempo. Il pubblico alla prima ha molto riso e applaudito, lasciandosi trascinare non soltanto dalla bravura degli interpreti, ma anche dallo snodarsi della vicenda.

Gian Luca Favetto

E' [illegible] Parson Il Gesto [illegible] l'Anima al Teatro Nuovo

Non ci è sembrato davvero [illegible] lo spettacolo [illegible] apertura del 2° ciclo della rassegna «Il gesto e l'Anima» andato in [illegible] ieri al Teatro Nuovo presentato [illegible] *vid Parson Dance Company.*

Non [illegible] per l'improvviso infortunio che ha impedito al carismatico protagonista di partecipare alla rappresentazione (peraltro ottimamente sostituito dall'atletico Gary Christ), ma perché ancora una volta si è avuta conferma che sei coreografie del medesimo autore in uno stesso programma non sono la formula più vantaggiosa per uno spettacolo.

Prive di pretese intellettualistiche, e animate da un sottile humor che le rendono al pubblico bene accette, le più note composizioni di Parson risentono delle ironiche ascendenze ereditate dai Pilobolus e dai Momix, ma non hanno quel taglio mordente e quel rigore compositivo caratteristici del suo celebre maestro Paul Taylor nella cui compagnia Parson si distinse, prima di staccarsene per dare vita nel 1987 al proprio gruppo di danza dopo aver completato le sue esperienze di ballerino e coreografo presso altre compagnie.

[illegible]stesso consta di sette eccellenti danzatori: Elisabeth Cornish, Gail Gilbert, Dianne Howarth, Jaine Martinez, [illegible] Roberts, [illegible] Willingham, e Barry Wizoreck, tutti di sicura tecnica e levatura artistica, che hanno dimostrato di possedere anche pregevoli doti acrobatiche mai disgiunte da una fluida eleganza di movimento.

Ma questo non è bastato a celare l'esilità e talora la carenza delle invenzioni coreografiche, tanto da indurre a ridimensionare l'effettivo valore di Parson, in precedenza magnificato da una parte della critica, specie americana, come straordinaria rivelazione.

Le sue sono composizioni di evasione, sconnesse da qualsiasi problematica formale o concettuale e nelle quali il disimpegno regna sovrano; opere in fondo carenti di reali motivi di interesse dal punto di vista della costruzione coreografica.

Nel [illegible] *Sleep Study* [illegible] grafismo umoristico che vorrebbe ironizzare il sonno dei mortali con le sue valenze taconsce fatte di rotolamenti e sbadigli, pulsioni [illegible] e trasalimenti, è talmente puerile da risultare indisponente.

Di *Scrolling* quando [illegible] è detto che è una farandola di entrate e uscite, di [illegible] e sequenze rotatorie, ripetitive come le cellule musicali di [illegible] Rave, danzate all'insegna del vitalismo e dell'acrobazia, si sono esauriti i meriti di un brano che non suscita emozioni, nonostante l'eccellente esecuzione datale dalla Compagnia.

Caught, un assolo del funambolico Gary Christ, è tutto basato su di un'unica trovata: far saltare il protagonista al buio illuminandolo con accecante luce stroboscopica soltanto nell'attimo in cui è sospeso nell'aria, in modo che appaia sempre librato in volo.

L'effetto è certamente sorprendente, ma è per l'appunto soltanto un effetto, e per di più già in auge negli anni Sessanta. *The Envelope* ha invece una sua indiscutibile presa esilarante, col parodistico [illegible] musicale de «La Scala di seta», mentre una squadra di funerei postini in[illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] da una mano all'altra, tra i movimenti convulsi dei ballerini trattati come un crescendo rossiniano.

Brithers è il ben noto brano dei due fratelli che simmetricamente si spintonano esibendo i vibranti bicipiti.

Abbiamo lasciato per ultima la novità d'apertura data in prima europea:

Elysian Fields, sulla Holberg-Suite di Grieg, perché ci è parso il brano più pregevole della serata.

In esso Parsons ha dimostrato di essere compositivamente maturato, esprimendo un'apprezzabile approfondimento artistico nel costruire [illegible]mpiuta coreografia di stile classico-moderno, atta a manifestare armando di sciabola i ballerini, come la violenza sottenda alla vita degli uomini, ancorché mascherata dai rapporti umani, quelli amorosi compresi, anche se il prezzo da pagare si identifica con la morte, ed i Campi Elisi [illegible] sono che una beffarda [illegible].

[illegible] Secondo

Mimmo Filloramo [illegible] azione

INTERVISTA

Mimmo Filloramo: [illegible] mestiere difficile

S[illegible] la dan[illegible]a è rock

TORINO ● Il rock acrobatico è quella danza condotta a ritmo vorticoso da due o più ballerini in diretta con[illegible] con gli atleti del circo. E' uno spettacolo unico, difficile (ci vogliono cuore, muscoli e orecchio: tutto il corpo più una bella dose di anima e di intelligenza musicale), in Italia ha successo ma stenta a trovare una collocazione, stenta a inserirsi tra le altre forme di spettacolo. Non trova quella credibilità che porta poi alle sovvenzioni (statali, regionali, comunali), ha vita grama e i suoi protagonisti vivono da dilettanti un'arte che potrebbe diventare un mestiere. In Italia c'è bisogno di scuole di danza: mentre trionfa giustamente quella classica, anche il rock & roll ha diritto [illegible] sopravvivenza.

Questo in breve lo sfogo di Mimmo Filloramo, campione mondiale di rock per due volte consecutive ('80 e '81 a Valence, in Francia). Mimmo vive e lavora a Torino. Ha pochi rivali nella sua arte ma stenta a farsi un posto nella sua città. «Debbo fare tutto da solo. Mancano le strutture, manca l'interesse del Comune, non ho sovvenzioni in un momento in cui tutti ne trovano».

Eppure a Filloramo non manca lo spirito d'iniziativa; organizza spettacoli che hanno successo (lo scorso aprile rimase in cartellone a lungo nello show dei «Milleluci»), partecipa a trasmissioni televisive (Fantastico 4, Fresco Fresco, Che fai mangi?). Tutti gli fanno i complimenti, tutti lo incoraggiano, il pubblico applaude ma alla resa dei conti Mimmo non ha la possibilità di fare della danza un mestiere come [illegible] gli altri.

Ora ha aperto una scuola (in via Viriè 19, tel. 011/329.0021) dalla quale spera di ottenere la fucina per futuri campioni: «Ho cinquanta allievi ma sarebbero molti, molti di più se non avessi il problema dei finan[illegible]. Debbo fare tutto da solo. Siamo considerati al [illegible] dei dilettanti. In realtà così stanno le cose: visto che con il rock non si campa, la maggior parte di noi è costretto a vivere facendo un altro mestiere. Non è giusto dopo anni e anni di studio, di sacrifici». Nella scuola si insegna a danzare il boogie-woogie, il tip tap, il jazz (con la collaborazione di Deborah Netti).

Mimmo Filloramo ha trentotto anni e tanta voglia di riuscire. E' già campione del mondo.

f. m.

AL CEN[illegible]

Paul [illegible], [illegible]

Un eccellente concerto del pianista

TORINO ● Il Centralino era stracolmo ieri sera e la gente faceva la coda lungo un bel tratto di via Delle Rosine: non sempre le cose vanno così, non sempre si dispone di un grande nome internazionale, non sempre l'attrazione si chiama Paul Bley, un mito a soli 56. Canadese, di razza bianca, capelli candidi sopra un'espressione giovanile, un fisico che esprime energia, questo è Paul Bley finalmente a Torino per un pubblico, soprattutto i giovani, che lo conosce solamente attraverso i dischi.

Aveva collaborato all'invenzione del Free (proprio insieme con Ornette Coleman, il genio) e si era ritagliato uno spazio di popolarità (meritatissimo) in epoca sessantottina quando [illegible] Cecil Taylor era uno dei due pianisti a dominare la scena mondiale. La sua [illegible] [illegible] l'atonalismo (uno caso rarissimo nel jazz così calettato dentro la tonalità) e il suo pianoforte improvvisa partiture costruite con perfezione formale: E' un teorico ma con sentimento; la sua tastiera si esprime infatti con una forte dose di romanticismo (che tuttavia non stride con il radicale assunto estetico).

Ieri sera, qualche (simpatica) sorpresa: accanto alle vecchie composizioni free (quelle della prima ora, fra cui un travolgente «Ramblin'» di Ornette), Paul Bley ha proposto alcuni deliziosi standard della tradizione canzonettiera. Una parentesi di orientamento boppistico già sperimentata con successo da un Keith Jarrett: è la [illegible] del déjà vu. Ma Bley non ricalca pensieri altrui, si inserisce in un filone che è quello che oggi sta diventando il nuovo «mainstream», la strada principale per il jazz moderno: bebop, con swing. Un bebop modernissimo, rivissuto da un musicista tra i più colti e raffinati degli ultimi anni ma pur sempre un jazz «figurativo», con accordi precisi, una quadratura, un giro armonico (vittima felice di stravolgimenti estemporanei).

Un buon bassista (Kent Carter) e un eccellente e sofficie batterista (Barry Altschul) completavano il trio.

f. mond.

Paul Bley in azione

PROGRAMMI TV

Mercoledì 25 Gennaio 1989

RAIUNO

POMERIGGIO

13,30 **Telegiornale**
14 — **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Uccelli per tutte le stagioni - Nella terra temporata*
14,45 **Favole europee.** *Lingua di serpente*
15 — **Dse Scuola aperta**
15,30 **Dse Block notes**
16 — **Cartoon clip**, cartoni animati
16,15 **Big!** Il pomeriggio ragazzi con giochi, cartoni, e Big News. Condotto da Gegia, Emilio Levi, Giorgia Passeri, Giorgia Pini
18 — **Telegiornale**
18,05 **Domani sposi**, quiz [illegible] Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**, attualità
[illegible] **Almanacco del giorno dopo**, attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

20,30 **Rally**, telefilm, di Sergio Martino, con Giuliano Gemma, Lorraine [illegible] Sella, Robert Hoffmann. Primo episodio: *Sogni di gloria — In seguito a un grave incidente rallistico, in cui trova la morte il suo navigatore [illegible] Alain Costa, pur non essendo responsabile dell'accaduto, decide di abbandonare le corse. Il pilota infatti aveva deciso [illegible] partecipare [illegible] gara, considerandola troppo pericolosa, [illegible] la sua scuderia, di parere contrario, aveva [illegible]ciso di far correre il suo navigatore. La sua compagna cerca di risollevarlo dalla crisi*
22,30 **Telegiornale**
22,40 **Appuntamento al cinema**
22,45 [illegible] **sport**
— **Pugilato**: da Arezzo, Kalambay-Calamati. Tito[illegible] pesi superleggeri
— **Pallavolo**: [illegible] Modena, Panini-Amburgo. Coppa Campioni
[illegible] **Tg1 Notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**

DOMANI MATTINA

7,15 **Unomattina**, attualità
9,40 **Mia sorella Sam**, telefilm
10 — **Ci v[illegible] dieci**, varietà
10,30 **Tg1 mattina**
10,40 **Ci vediamo alle 10**, varietà. Seconda parte
11 — **Passioni**, sceneggiato, [illegible] Dominique Boschero, Elisabetta Viviani
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
11,55 [illegible] **fa**
12 — **Tg1 flash**
12,05 **Via Teulada 66**, varietà condotto da Loretta Goggi

RAIDUE

13 — **Tg2 Ore 13**
13,30 **Mezzogiorno è...** Seconda parte
14 — **Saranno famosi**, telefilm
14,45 **Tg2 Economia**
15 — **Argento e oro**, ideato e condotto da Luciano Rispoli
— **Oggi sport**, di Gianni Vasino
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Spaziolibero**. Arci Pesca
17,25 **Rai Regione. Bellitalia**
17,45 **L'ago della bilancia**, fatti e problemi di ogni giorno a cura [illegible] Antonio Pandiscia
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Hunter**, telefilm
19,30 **Tg2 Oroscopo**
— **Meteo 2**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Tg2 - Lo sport**

20,30 FILM ● [illegible] **testimone**, di Peter Yates, con [illegible] Hurt, Sigourney Weaver. Usa drammatico 1981 — *Un guardiano notturno di [illegible] grande centro d'affari di New York s'innamora di una bellissima cronista televisiva di grande successo. Per poterla conoscere finge di essere stato [illegible] testimone dell'assassinio di [illegible] trafficante vietnamita. Il guardiano notturno [illegible] involontariamente sulla cronista che ama i compagni dell'ucciso e infine anche l'assassino. Suspense fino alle ultime sequenze*
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Il sicario**; gioco con Luigi La [illegible]
22,45 **Chieppala chieppala**. Follie in [illegible] Giorgio Bracardi e i suoi personaggi
23,10 **Tg2 Notte**
23,35 [illegible] **D. O. C. Club**, musicale
0,25 FILM ● **In corsa con il diavolo**, di Jack Starrett, [illegible] Peter Fonda, Warren Oates. Usa drammatico 1975

7 — **Prima edizione**, attualità con Mario Pastore e E[illegible] Sampò
8,30 **Più sani più belli «mattino»**, con Rosanna Lambertucci
9 — FILM ● **Professione [illegible]nturieri**, di Claude Mulot, con Charles Southwood, Nathalie Delon. Francia avventuroso 1971
10,20 **La squadriglia tuttofare**, cartoni animati
10,55 **Tg 2 - Trentatrè**, attualità
11,05 **Dse Giovani e giovanissimi**
11,35 [illegible] **psicologo [illegible] tutti**, telefilm
11,55 **Mezzogiorno è...** attualità

[illegible]

14 — **Rai Regione**: telegiornali regionali
14,30 **Calcio**. Da Viareggio: Torino-Porto. Torneo internazionale
17 — **Destini**, soap [illegible] con Douglass Watson
17,45 **Videobox**
18 — **Geo**, documenti
18,45 **Tg3 Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,30 **Rai Regione**
19,45 **20 anni prima**: [illegible] documenti
20 — [illegible] **confesso**, parole segrete alla tv, a cura [illegible] Enza Sampò

20,30 FILM ● **Wargames, giochi [illegible] guerra**, [illegible] John Badham, con Ally Sheedy, Matthew Broderick. Usa drammatico 1983 — *Il giovane David è matto per il computer ed è bravo soprattutto a superare le barriere elettroniche e infilarsi nelle zone più riservate delle memorie di altri cervelli elettronici. Un giorno, senza [illegible] accorgersene, s'infila nel cervellone del Pentagono e rischia di [illegible] una guerra atomica*
— Nell'intervallo **Tg3** [illegible]
22,25 **Fluff, processo alla tv**, di Andrea Barbato. A [illegible] di Franco Alunni e Antonella [illegible]rantoni
24 — **Tg3 Notte**
0,15 **20 anni prima. Schegge**, documenti

10,15 Da Canazei, **Hockey [illegible] ghiaccio**. *Fassa-Varese*
— Da Asiago. *Asiago-Alleghe*
11,15 **Destini**, soap opera
12 — **Dse Meridiana**. *Storia*

RETE 4

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo con Louis Edmonds
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo con Patricia Bruder
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo con Mary Stuart
17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo [illegible] Mullinar
18 — **New York, New York**, tele[illegible] con Sharon Gless, Tyne Daly
19 — **Dentro la notizia**, attualità
19,30 **Sulle strade della California**, telefilm

20,30 FILM ● [illegible] **pista degli elefanti**, [illegible] William Dieterle, con Elizabeth Taylor, Dana Andrews. Usa avventuroso 1954 — *La moglie inglese di un ricco piantatore di Ceylon non sopporta più Ceylon, il marito e le piantagioni. Vorrebbe andarsene con un altro, ma viene bloccata da un branco di elefanti in fuga venendo indotta a tornare indietro*
22,30 **Spenser**, telefilm
23,30 FILM ● **Dov'è Jack?**, di James Clavell, con Tommy Steele, Stanley Baker, [illegible] Badel. Gran Bretagna avven[illegible]

7,40 **Lou Grant**, telefilm
8,30 **Switch**, telefilm, con Robert Wagner, Eddie Albert, Sharon Gless
9,30 FILM ● **Le avventure di Mandrin**, di Mario Soldati, con [illegible] Vallone, Silvana Pampanini. Italia-Francia avventura [illegible]
11,30 **Petrocelli**, telefilm
12,30 **Agente Pepper**, telefilm, con Angie Dickinson

[illegible]

14 — **Casa Keaton - Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**, varietà. Conduce Gerry Scotti
15,15 **Megasalvishow**, con Francesco Salvi
15,25 **Deejay Television** con la Deejay's Gang
[illegible] — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Palla al centro per Rudy**, cartoni animati
— **Prendi il mondo e vai**, cartoni animati
— **Mila e Shiro**, cartoni animati
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm con Brian Keith
18,30 **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy days**, telefilm
20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni animati

20,30 FILM ● **Totò le Mokò**, di Carlo Ludovico Bragaglia, [illegible] Totò. [illegible] comico 1949 — *Muore Pepè le Mokò e gli uomini della gang d[illegible] comandava chiamano a sostituirlo il suonatore ambulante napoletano Totò, [illegible] parente più prossimo. Totò perfettamente in forma in uno dei film migliori della sua carriera*
22 — **Per le strade**, quiz condotto da Marco Balestri
22,30 **Megasalvishow**, varietà ideato e presentato da Francesco Salvi
22,45 FILM ● [illegible] **il sie[illegible] accanto**, di Steve Miner, [illegible] Amy Steel, John Furey, Adrienne King. Usa horror 1981

7 — **Caffelatte**, cartoni animati
— **Alice nel paese delle meraviglie**
— **Rascal il mio amico orsetto**
— **Chobin**
8,15 **Strega per amore**, telefilm
10 — [illegible] **mick**, telefilm
11 — **L'uomo da [illegible] milioni [illegible] dollari**, telefilm
[illegible] — **Tarzan**, telefilm
13 — [illegible] **ciao**, cartoni animati
— **Una per tutte, tutte per una**
— **Il grande sogno di Maya**

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, quiz con Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, con Marta Flavi, attualità
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
16,30 **Webster**, telefilm
17 — **Doppio slalom**, quiz [illegible] Corrado Tedeschi
17,30 **C'est la vie**, quiz con Umberto Smaila
18 — **O. K. Il prezzo è giusto!**, quiz con Iva Zanicchi
19 — **Il gioco dei nove**, quiz con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz con Marco Columbro

20,30 FILM ● **Missione eroica (I pompieri 2)**, di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica. Italia commedia 1987 — *La scassata squadra 17 alle prese con un catastrofico incendio e con un terribile istruttore americano*
22,20 **Speciale Canale 5 News**, attualità. *Emergenza: [illegible] protezione civile*
23,05 **Maurizio [illegible] Show**, attualità
0,25 **Première**, i trailers della setti[illegible]
[illegible] **Baretta**, telefilm con Robert Blake
1,35 **Mannix**, telefilm con Mike Connors
2,35 **Masquerade**, telefilm, [illegible] Rod Taylor

8,30 **Una famiglia americana**, [illegible]lefilm, con Ralph Waite
9,30 **General Hospital**, sceneggiato
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz, condotto da Gino Rivieccio
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz, con Lino Toffolo
12 — **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz con Corrado

GRP

17,30 **Cartoni animati**
18 — **Documentario**
18,30 **Cartoni animati**
18,55 **Speciale spettacolo**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **L'amico cavallo**, telefilm
[illegible] FILM ● **Professione avventurieri**, di Claude Mulot, con Charles Southwood, Nathalie Delon. Francia avventuroso 1971 — *Un giovane inglese stanco della grigia [illegible] quotidiana inizia a fare il navigatore solitario. Dopo un naufragio arriva su un'isola del Pacifico e [illegible] mani su un tesoro, incontra una bellissima bionda con cui la coppia [illegible] cumulando altre ricchezze [illegible] po mille peripezie. Un giorno però [illegible] un calcio a tutto e torna [illegible] di avventure*
22 — **Tv Movie**, telefilm
23 — **Charleston**, telefilm
[illegible] **Grp Monitor**, notiziario
[illegible] — FILM ● **S. S. Sezione [illegible] questri**, [illegible] L. Daniels, An[illegible] Barkley. Grecia drammatico 1974
1,30 **Tv Movie**, telefilm
— **Film [illegible] stop**

[illegible]

12,30 [illegible] **della settimana**, promozionale
13 — **La provinciale**, telenovela
14 — **Videonotizie**
14,30 **Lucy Show**, telefilm
15 — **Le [illegible] settimana**, promozionale
16 — **Bonanza**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **Andrea Celeste**, telenovela con Andrea Del Boca
19 — **Videonotizie**
19,30 **La provinciale**, telenovela
20,30 FILM ● **Sheila Levine, una donna una città**, [illegible] Sidney J. Furie, con Jeannie Berlin, Roy Scheider. Usa commedia 1975
22,20 **Videonotizie**
22,30 **Lucy Show**, telefilm
23 — **Le [illegible] settimana**, promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — [illegible] **di estetica**
0,30 **Gunsmoke**, telefilm

IT[illegible] 7

13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
14 — **Una vita da vivere**, novela
15 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
15,30 **California**, telefilm
17 — **Il dottor [illegible]** telefilm
17,45 **Super 7**, presentano Carlo e Frittella [illegible] Mac
— **Bravestarr**, cartoni
18,15 **BB sceriffi delle stelle**, cartoni animati
[illegible] **I difensori della Terra**, cartoni animati
19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, [illegible] animati
20 — **[illegible]or Kildare**, telefilm
20,30 FILM ● **Wolfen, la belva im[illegible]le**, di Michael Wadleigh, con Albert Finney, Diane Venora. Usa horror 1981
22,45 **Colpo grosso - Sexy game al casinò**, quiz [illegible] Umberto Smaila
23,30 **Viaggiando**, news
23,45 FILM ● **Suspense a Venezia**, di Jerry Thorpe, con Robert Vaughn, [illegible] Sommer, Felicia Farr. [illegible] spionaggio 1967
1,35 **Brothers**, telefilm

[illegible]

13 — **Questa è Hollywood**, tele[illegible]
13,30 **Redazionale**
14,10 **Tg4 - Borsa**
14,30 **Automarket tv**, promozionale
15 — **La ricetta del giorno**
16 — **Strike force**, telefilm
17 — [illegible] telenovela
18,15 **Riuscirà [illegible] na...**, telefilm
19 — **Automarket tv**, promozionale
19,10 **Tg4**, notiziario
19,30 **S[illegible] e Ollio**, cartoni animati
20 — **Amor gitano**, telenovela
21,30 **Okey motori**, rubrica
22,45 [illegible]
23,30 **Automarket tv**
24 — **Silvevani**
0,25 **Tg4**, notiziario
0,30 **Super Sexy**
1 — **Primus**, telefilm
1,30 **Samurai [illegible] padrone**, telefilm

[illegible]TE

13 — FILM ● **Due magnifiche [illegible]naglie**, con Jack Carson. [illegible] commedia 1955
15 — **Mariana il diritto di [illegible]**, telenovela
15,30 **Mitteldee**, promozionale
16,30 **Arthur re [illegible] Britanni**, telefilm
17 — **Don [illegible] story**, cartoni animati
17,30 **Carmin**, telenovela
18,30 [illegible] **promozionale**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **Luisana mia**, telenovela
20,30 FILM ● **Ventiquattro ore di terrore**, con Joseph Warrender. Italia drammatico 1965
22,30 **The Bold Ones**, telefilm
24 — [illegible] **Suggestione**, di Claude Binyon, con Robert Montgomery, Susan Hayward. Usa psicologico 1948
2,30 **Film no stop**

SUPERSIX

14 — **Le auto della settimana**, promozionale
14,30 **Music Box Italia Studio uno**, Tracking
15,30 **Moteldng**, cartoni animati
16 — **Pomeriggio [illegible] simpatia**, spettacolo musicale
16,45 **Diretta dall'aldilà**, con Ma[illegible] Merani
17,45 **Teneramente rock**, conduce Gianni Riso
19 — [illegible] cartoni animati
19,30 [illegible] **del Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
20 — **Flash** [illegible]
20,30 **Rapsodia**, sceneggiato
21,30 [illegible] **settimana**, promozionale
22 — **L'idolo**, telenovela con El Puma
[illegible] **Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Night flight**. Women in rock
1 — **Charleston**, telefilm
1,30 **Le [illegible] settimana**, promozionale
2 — **Buona notte con...**

[illegible]

13,20 **Musica ieri e oggi**
16,25 **Il Paginone**, a cura di Giuseppe Nisi
17,30 **Radiouno jazz '88**, a cura di Adriano Mazzoletti. «Il contrabbasso nel jazz»
17,56 **Ondaverde camionisti**
18,05 **Obiettivo Europa**
[illegible] **Musica sera. Arthur Rubinstein suona Chopin**
19,15 **Ascolta, si fa sera**
19,25 **Audiobox**, spazio multicodice di P. Fava
20,20 **Mi racconti una fiaba?**
20,30 Lucia Catullo in **Carolina della lacrima**, di Isa Cr[illegible]
21,03 **Variety**, con G. Bracardi, M. Monaco
21,30 **Questo libro è da bruciare** [illegible]
22 — **Inquietudini e premonizioni**

[illegible]

10,25 **Stereobig**, con Nicola Zingarelli, Linda Citelli
15,32 **Stereobig parade**
21 — **Stereodrome**

RADIODUE

12,45 **Vengo [illegible]** Giro-quiz d'Italia in 195 puntate
14,15 **Programmi regionali**
15 — **Ferito a morte**, di Raffaele La Capria. Lettura integrale
15,30 **Gr2 Economia**. Media delle valute. Bollettino del mare
15,45 **Il pomeriggio**, quotidiano di varia attualità, di F. Guerini
18,32 **Il fascino discreto della melodia**. Oggi, il mondo [illegible]
18,50 **L'occasione**. Incontri del Gr2 Cultura. A cura di Vanni Ronsisvalle
19,57 **Il convegno dei cinque**, a cura di L. Liguori
20,45 **Fari accesi**, un programma per chi viaggia e per chi rimane in casa
21,30 **Radiodue 3131 notte**, [illegible] ato 06/3131
22,10 **Panorama parlamentare**
[illegible] **Notturno italiano**

[illegible]

15 — **Studiodue**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
18,05 **I magnifici dieci**
20,45 **Stereosport**

[illegible]

14 — **Pomeriggio musicale**: musiche di Brahms
14,48 **Succede in Europa**, a cura di D. Ardizzone
14,53 **I fatti della** [illegible]
15 — **Pomeriggio musicale**
15,45 **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 **DSE: La famiglia italiana dagli Anni 30 ad oggi**
17,50 **Grandi interpreti**: Henryk Szeryng
19 — **Terza pagina**, quotidiano d'informazione culturale
19,45 **Pomeriggio musicale**, ultima parte
21 — **I Concerti di Milano**. Direttore Vladimir Delman. Robert Schumann: *Scene dal Faust di Goethe*, per soli, coro e orchestra. Orchestra [illegible]nica e Coro di Milano della Rai
23 — **Il colore del tempo**
23,30 **Blue note**

[illegible]

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Il giornale della mezzanotte** — **Ondaverde notte**

©Silver/Quipos

CREDI DI ANDARE, PIVELLO?! SE SONO CHE VAI CERCANDO, LI HAI TROVATI!

ODEON TV

13,30 **Hulk**, cartoni animati
14 — **Rituale**, telenovela
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**, telenovela
16,30 **Sugar**
— **Bill Cosby show**, telefilm
— **Little Wizzard**, cartoni animati
— **L'uomo ragno**, cartoni animati
— **Star Blazers**, cartoni animati
— **Voltron**, cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
19,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
20 — **Bollicine**, telefilm

20,30 FILM ● **Black Cobra**, di Stelvio Massi, con Fred Williamson, Eva Grimaldi, Karl Landgren. Italia drammatico 1987 — *Un sergente di polizia cerca di riportare la pace in un quartiere di una città americana. Ennesimo film sul tema delle bande violente metropolitane. Stelvio Massi è un regista specializzato*
22,30 FILM ● **Crazy Joe**, di Carlo Lizzani, con Peter Boyle, Fred Williamson, Paula Prentiss, Eli Wallach, Rip Torn. Italia drammatico 1973 — *La folgorante ascesa e l'inarrestabile declino nel mondo [illegible] mafia newyorchese del gangster italo-americano Joe Gallo, personaggio reale, soprannominato «Crazy» per la sua vena di follia sanguinaria*
24 — **Un salto nel buio**, telefilm
[illegible] **The Cat**, telefilm
— **Film no stop**

8 — **Il fantastico** [illegible] **di** [illegible] **Monroe**, telefilm
9,30 **Il segreto di Jolanda**, telenovela con Veronica Castro
10 — **Agua viva**, telenovela
11,30 **Il fantastico** [illegible] **Monroe**, telefilm
13 — **Superlamù**, [illegible] animati

MONTECARLO

13,30 **Oggi**, telegiornale
14 — **Sport News - Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musica, video clips, immagini stuzzicanti per i giovani. I migliori servizi e clip dell'anno
15 — **Sceriffo Lobo**, telefilm
16 — FILM ● **Buonanotte amore mio**, di Peter Hyams, con Richard Boone, Barbara Bain. Usa film giallo per la tv 1972 — *Avventure di uno scalcinato investigatore titolare di una altrettanto scalcinata agenzia*
17,45 **Tv Donna**. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile
18,45 **Natura amica**, [illegible]umentario. *Il parco nazionale di Mercantour*
19,15 **Specchio della vita**, attualità con Nino Castelnuovo
20 — **Tmc News**

20,30 FILM ● **I ragazzi di Stepford**, di Alan Levi, con Barbara Eden, Don Murray, Tommy Lauren. Usa drammatico 1986 — *Alcuni segnali inquietanti indicano che l'ordine e la tranquillità eccessivi che regnano a Stepford, linda cittadina della provincia americana, nascondono qualcosa di terribile. Il film è il seguito ideale di «La fabbrica delle mogli», che si svolgeva anch'esso a Stepford, ma risulta assai più fiacco*
22,15 **Segreti e misteri**. *Hitler esoterico — L'as[illegible] al potere di Hitler fu agevolata dalle conoscenze dell'occultismo [illegible] parte della gerarchia nazista...?!*
22,45 **Stasera News**, telegiornale
23 — **Stasera** [illegible]

7,30 **CBS Evening News**, via satellite il principale notiziario [illegible] tv americane
11 — [illegible] **Boone**, telefilm
12 — **Doppio imbroglio**, telenovela con Fernando Montenegro, Gianfrancesco Guarnieri, Claudio Marzo, Natalia do Valle
12,45 **Specchio della vita**, condotto da Nino Castelnuovo

SVIZZERA

15,45 **Victor**, corso di lingua tedesca
16,05 FILM ● **La piccola ninfa del mare**, di Karel Kachyna, con Miroslava Safrankova. Per i ragazzi
17,30 **Bersaglio rock**, qualche clip, qualche clap... e un consiglio prezioso
18 — **Interbang?!**, telefilm
18,25 **Tuttifrutti**, aperitivo con musica, quiz, souvenirs, cartoons, concorsi, sorrisi, frizzi, lazzi e vitamine
19 — **Attualità**
— **Fatti e incontri**
— **In cronaca**
19,45 **Telegiornale**

20,20 Per la serie «Eurocops - Poliziotti europei»: **Il tenuto di Bisamberg**, telefilm di Jochen Bauer, con Bernd Jeschek, Bigi Fischer, Hermann Schmid, Erwin Ebenbauer, Olivia Silhavy, Adi Hirschal. Produzione ORF
21,15 **Nautilus**
22 — **Telegiornale**
— **Cronache parlamentari**
[illegible] **On tour**. Il meglio del [illegible] australiano degli anni '80. **Inxs, Divinyls**, [illegible] **The Saints, I'm Talking**

[illegible]A

13,30 **Telegiornale**
13,40 **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio internazionale
14,10 **Tennis**. [illegible] **Open**. Replica degli incontri dei quarti di finale del giorno precedente
16 — **Telegiornale**
16,10 **Tennis. Australian Open**. Replica degli incontri dei quarti di finale del giorno precedente
18,50 **Telegiornale**
19 — **Juke-box**, la storia dello sport a richiesta
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo

20 — **Tennis. Australian Open**, in differita da Melbourne: Quarti di finale. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici — *Il Gotha del tennis mondiale si dà appuntamento a Melbourne per contendersi il primo dei tornei annuali del Grande Slam. Gli svedesi Wilander ed Edberg si sono aggiudicati le ultime cinque edizioni del torneo*
22,30 **Telegiornale**
22.40 **Tennis. Australian Open**, in differita da Melbourne: Quarti di finale. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici

[illegible] 7 PIE[illegible]

14 — **Gigi la trottola**, cartoni animati
14,30 **Mademoiselle Anne**, cartoni
15 — **Capitan Futuro**, cartoni
15,30 **Dardanias**, cartoni animati
16 — **Coccinella**, cartoni animati
16,30 **Magic story**, cartoni
17 — [illegible] **il guerriero**, cartoni animati
17,30 **Interbang**, cartoni animati
18 — **Cartoni** [illegible]
19 — **Informa 7**
19,20 **Il vicolo del Lotto**, varietà
20,20 **Ironside**, telefilm
21,20 **Parliamone con...**, attualità
22,15 **Teledomani**, collegamento via satellite [illegible] Paternostro
22,45 **Parliamone...**, incontro [illegible] la parapsicologia a [illegible] di Giuditta Miscioscia
23,45 **Informa 7**, [illegible]
24 — FILM ● **La sfida dei giganti**, con Reg Park, Gia Sandri. Italia [illegible] 1965

[illegible]ILA

11 — **Music Box**
13 — **Telenovela**
14,15 **Il teatro**, telefilm
16,20 [illegible] musicale
19,20 **Oggi le comiche**
20,35 [illegible] **Box**, musicale
22 — **Le** [illegible] **settimana**, promozionale
22,30 **Incontro con l'occulto: Letterio**
1,10 [illegible] **tv**

TELETIME

14,30 FILM ● **Una** [illegible] **famiglia** [illegible] Noel Black, con Lawrence Press, Elinor Donahue. Usa drammatico 1977
15,40 **Favole e** [illegible]
16,10 **Paper Moon**, telefilm
17,40 **Enciclopedia giramondo**
18 — FILM ● **Vendetta**, di J. Cooper, con J. Morris
19,30 **Angie**, telefilm
20,30 **Il nido del serpente**
21,30 **Love story**, telefilm
22,15 FILM ● **Confini senza pace**

[illegible]E

13 — **Documentari regionali**
13,30 **Sport e sport**, interviste, notizie, filmati
15 — **Ciranda de pedra**, telenovela
15,30 [illegible] ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
18 — **Aeroporto internazionale**, sceneggiato
18,30 [illegible] **Rosa**, telenovela
19,30 **Tg4**, notiziario locale e nazionale a cura della redazione
20 — **Obiettivo turismo**, attualità
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo di musica, costumi, folclore
[illegible] **Tg4**, notiziario
22,40 **La trattoria dei ricordi**, [illegible] corda parla
24 — [illegible] **Express**, sceneggiato, di Daniele D'Anza

[illegible]VESE

13 — **La mia piccola Margie**
13,30 **Boy and girl**, telefilm
15 — FILM ● **I perduti nell'isola degli squali**, di Charles Haas, con Mickey Rooney
17 — **Telegiornale**
18,50 **La mia piccola Margie**
20,15 FILM ● **Lollipop**, [illegible] José Ferrer, K. Valentino. [illegible] drammatico 1975
22,30 **Telegiornale**
0,45 **Le meraviglie** [illegible] **mondo**, telefilm

[illegible]

13,30 **Sporting Club**
15 — FILM ● [illegible] **contro** [illegible] **uomini**. Italia avventura 1964
16,30 **Piemonte vivo**, redazionale
18,45 **Tg**, notizie e commenti
19 — **Festival della magia**
20,30 **Dancing Day's**, telenovela
21 — **L'uomo dell'Uncle**, telefilm
22,30 FILM ● **La vendetta** [illegible] **Ercole**, di [illegible] Cottafavi, con [illegible] Forrest, Broderick Crawford, [illegible] Ruffo. Italia avventura 1960

TELESUBALPINA

16,30 FILM ● **Principessa per una notte**, favola
18,30 **Le pazze storie di Dick van Dyke**, telefilm
19 — **Speciale Telesu**, a cura di Filippo Re
19,30 **Il regionale**, [illegible]
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Dora**, telefilm
21,30 **Filo diretto**, a cura di Caterina Sordella, Dario Rosso
23 — **Il regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

[illegible]A

15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida dei Gobots**, cartoni animati
16 — **Victoria**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo, con Christian Bach
18 — **Un uomo da odiare**, novela
19,30 **TgA**, telegiornale, condotto da Emilio Fede
20,25 **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Victoria**, teleromanzo
22,15 **Un uomo da odiare**, novela
22,50 **TgA**, telegiornale

PAN TV

15,15 [illegible] **giorni felici**, telefilm
16 — **Cartoni animati**
16,45 **Natura selvaggia**, [illegible]mentario
17,15 **Shopping con noi**
19,30 **Wanted**, telefilm
20,15 **Cartomanzia**, [illegible] con Raffaella Girardo
20,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela con Veronica Castro
21,45 **Catch**, campionati mondiali
2 — **Programmi no stop**

[illegible]

10,20 FILM ● **I** [illegible]
12,35 **Speciale cinema**, anticipa[illegible] cinematografiche
13 — **Speciale calcio**, attualità sportiva
14,45 **Music television**
16,05 **Pomeriggio con Francesca**
18,05 **L'arredamento**, rubrica
19,50 **Coffee break**
20,30 **Speciale Futura**
1,10 FILM ● **La maledizione**

RETE MIA

12,30 **Sportello rosa**
13 — **Tuttarrosto... niente fumo**
14,35 **Cerimonia inaugurale Carnevale '89**
17 — **Pomeriggio insieme**
19,10 **Il gioco di Retemia**
20 — **Speciale Coppa Carnevale '89**
20,30 **Il brivido e l'avventura**, telefilm
21 — **L'immortale**, telefilm
22 — **Hockey & hockey**
22,30 **Primo piano**
23 — **Lo spettacolo continua**

[illegible]

15,30 **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
16,30 FILM ● **Monta in sella figlio di...**, Italia western 1971
18 — **The bold ones**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**, documentario
20,30 **Mariana, il diritto di nascere**, telenovela
22 — **I protagonisti della vita piemontese**, attualità
22,30 FILM ● **Licenza di esplodere**, con Lino Ventura
0,30 **The bold ones**, telefilm

[illegible]AR

16,40 **Starlandia**, per ragazzi
17,10 **Pattuglia del deserto**, cartoni animati
17,50 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18,50 **Marina**, telenovela
19,30 **Ironside**, telefilm
20,30 FILM ● **Le quattro piume**, di Zoltan Korda. Gran Bretagna avventuroso 1939
22,30 **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
24 — **Gunsmoke**, telefilm
— **Programmi no stop**

TELE VAL D'AOSTA

14,30 **Angie girl**, cartoni animati
16,30 **Cari amici animali**, cartoni animati
17 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
18 — **Cartoni animati**
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni cinematografiche
19,10 **TVA Magazine**, notiziario
20,20 FILM ● **Titolo non comunicato dall'em**[illegible]
22,30 **Redazionale**
23 — FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**

IN POLTRONA

Gemma [illegible] Rally

RAIUNO 20,30

Azione, avventura, belle donne, luoghi comuni vari. Raiuno stasera vara il nuovo telefilm *Rally*, tutto [illegible] automobilistiche, spettacolarità e intrighi psicologici. Il guaio, ma lui non c'entra per nulla, [illegible] quello della presenza di Giuliano Gemma che connota — sarà [illegible] coincidenza — alcune fra le peggiori produzioni Rai, [illegible] cinematografico *Tex Willer* (che doveva essere un telefilm ed è stato bloccato alla prima puntata per inconsistenza) al telefilmone C[illegible] *al ladro d'autore* in onda con nessun successo un paio d'anni fa. Speria[illegible] che la serie nera del simpatico attore ex vigile del fuoco ora sia terminata. Gemma qui si chiama [illegible] e [illegible] in auto. Muore [illegible] collega e amico e [illegible] vuole ritirarsi. «No!» urla la bella caposquadra, e da qui [illegible] dipana tutto il primo episodio.

Giuliano Gemma

I pomp[illegible]ri fanno il bis

CAN[illegible] 20,30

I pompieri Boldi, Teocoli, Banfi, Villaggio e [illegible] Sica, lunedì sono an[illegible] contrastando *La famiglia* di Raiuno e perdendo, rispettivamente con quattro milioni e 800 mila ascoltatori contro sette [illegible] e poco più. Il film di stasera, *I pompieri 2 — Missione eroica*, comunque è ancor peggio di quello [illegible] lunedì. Viene anche inserito nel cast l'ex poliziotto ammazzasette [illegible] cinema) Luc [illegible] la parte di un inflessibile istruttore americano, e il manipolo di pompieri cretini si ritrova a dover trasportare un carico di nitroglicerina in un pozzo in fiamme. Suspen[illegible] regia, sceneggiatura [illegible] concetti lontani dal film che in pratica [illegible] summa di pezzettini di cabaret collegati in stile televisivo, con [illegible] spazio apposta per la valanga di pubblicità che [illegible] tra una sequenza e l'altra.

Totò nella casbah

[illegible] 20,30

La [illegible] più celebre del divertentissimo *Totò le mokò*, in onda stasera è: *«Ma questa non è una casbah, è un casbinoh»*. Le spiritosaggini [illegible] film [illegible] improntate sullo stile di quello che una volta veniva definito «spirito di patata»; ma a pronunciare le battute c'è Totò e la cosa ha ottimi [illegible] Parodia di *Il bandito della casbah*, con Jean Gabin che faceva Pepé le Mokò, il film [illegible] Totò alla splendida Gianna Maria Canale e s'impernia sulla storia [illegible] di Antonio Lumaconi che alla [illegible] di Pepé parte da Napoli e raggiunge Algeri per prendere il posto [illegible] boss, convinto di andare a dirigere [illegible] banda musicale. Succede quasi di tutto ed entra nella vicenda [illegible] una [illegible] lozione che rende Lumaconi cattivissimo. [illegible] ride, anche se si [illegible] il [illegible] per la sesta volta.

Gianna Maria Canale

La guerra col computer

RAI[illegible] 20,30

Siamo al secondo passaggio televisivo di *Wargames giochi di guerra*, la [illegible] storia [illegible] ragazzino che entra nel computer [illegible] Pentagono e scatena, senza saperlo, una guerra atomica. Forte di uno spunto simpatico e quasi realista (in realtà gli *hacker*, gli [illegible]tori [illegible] computer, non potrebbero mai riuscire a tanto e [illegible] riusciti [illegible] molto meno), il film parte a quota [illegible] ma precipita un po' da metà in poi, quando il piccolo protagonista la fa anche da deus ex machina, dirigendo [illegible] solo le [illegible] missilistiche ed evitando, al solito, che il mondo venga distrutto dalle bombe. Da film con ragazzini, *Wargames* diventa film per ragazzini e delude un po'. Ma si tratta comunque di un gioco [illegible]patico e un po' di curiosità per vedere come va a finire la storia rimane.

Una scena del film

Ospiti [illegible] abuso

RAITRE 22,25

Fluff, la rubrica che parla di televisione in televisione, stasera mette sotto inchiesta l'uso degli ospiti nelle varie trasmissioni. Andrea Barbato ne parlerà in diretta con quattro conduttori di talk-show, Enrica Bonaccorti, Maurizio Costanzo, Arnaldo Bagnasco e Rita Dalla Chiesa, con il segretario aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, e con Furio Colombo.

Dati singolari vengono da una conta degli ospiti eseguita da Tatti Sanguineti nell'arco di un'intera giornata di programmi televisivi delle sei reti principali, mentre in un altro servizio, firmato da Bortolini e Masenza, [illegible] vedranno gli ospiti insultati e malmenati nei talk-show delle tv americane.

«Siete d'accordo sul fatto che i politici intervengano come ospiti nei programmi di varietà?» è la domanda del sondaggio telefonico di questa settimana. La trasmissione sotto processo [illegible] poi *Biberon*, varietà che usa appunto sbeffeggiare sui politici e poi invitarli sulla scena. Oreste Lionello, l'autore e regista [illegible] popolare programma, Pierfrancesco Pingitore, dovranno confrontarsi col giornalista Antonio Padellaro nelle vesti di accusatore. In studio per il «processo» anche Sergio Staino. Per la rubrica curata da Enrico Ghezzi sulla «tv-limite», si vedranno infine i brani più inquietanti del cult-movie di David Cronenberg, *Videodrome*.

Enrica Bonaccorti da Barbato

EDITRICE LA STAMPA SPA

Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidente: Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Paloschi
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo; Umberto Cuttica; Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente); Luigi Demartini; Giovanni Perazzotto

STAMPASERA

ANNO 121 · NUMERO 24 — MERCOLEDÌ [illegible] GENNAIO 1989

Livio Burtarelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1966
© 1989 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1372 del 16/12/1988

Vittorio Caprioli

PIRANDELLO

Per il debutto all'Alfieri, successo di «Stasera si recita a soggetto» (terzo episodio della trilogia) con la regia di Patroni Griffi per il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia

Vittorio Caprioli, Ilaria Occhini, Mariano Rigillo, Giovanni Crippa e Laura Marinoni

Se i torinesi si scaldano è il trionfo per Rigillo

Alto lo standard di tutta la compagnia: da Ilaria Occhini a Laura Marinoni a Giovanni Crippa, con una citazione a parte per Vittorio Caprioli

● Ancora un vibrante successo ieri sera all'Alfieri per la compagnia che Giuseppe Patroni Griffi ha radunato sotto le insegne dello Stabile Friuli-Venezia Giulia. Decisamente la trilogia del teatro nel teatro di Luigi Pirandello è giunta senza equivoci e senza intoppi alla sensibilità del pubblico, per quanto proprio l'ultima occasione sia la più discussa.

Di per sé *Stasera si recita a soggetto*, forse anche più dei *Sei personaggi in cerca d'autore* e di *Ciascuno a suo modo*, dal punto di vista tecnico possibilità addirittura esaltanti. Le parti principali possono subire alterazioni nei caratteri e nei particolari, senza che il disegno di fondo ne venga falsato.

Infatti il regista dottor Hinkfuss, che pretende dagli attori che recitino a soggetto sulla base d'una novella breve dell'autore stesso, altalena continuamente tra due poli opposti. Quand'è [illegible] divo e pretenzioso, regala al proprio personaggio la possibilità immaginosa di unico responsabile della serata. Quand'è [illegible] e fastidico, ripropone in tutta la sua evidenza l'importanza dell'autore del testo.

La bellezza di *Stasera si recita a soggetto* consiste nel fatto che le numerose antitesi (palcoscenico-platea, copione-messinscena, autore-attore) si compongono attraverso una variegata rappresentazione in un'unica malinconica e suggestiva constatazione: ogni opera non esiste immutabile per l'eternità ma esiste perché un regista o un interprete vi si incarnano e la fanno rivivere secondo la propria mentalità. In questo inevitabile tradimento sta la grandezza e la povertà del teatro, un'arte unica condannata a morire e a risorgere di replica in replica.

Così [illegible] per tutta la prima parte della rappresentazione suscita intorno alla [illegible] di base i tesori dell'improvvisazione. A poco a poco però la [illegible] d'una famiglia che cade nelle ristrettezze per la morte del padre accoltellato in un cabaret, acquisisce una forza trascinante. La figlia più grande, Mommina, si è sacrificata sposando un tipo benestante ma assolutamente geloso e collerico. Vive la pratica sequestrata, lei e le bambine. Una sera che Mommina inscena per i due angioletti il patetico del *Trovatore*, muore strozzata dall'amarezza accumulata.

Con una trovata di eccezionale [illegible] Pirandello, che sembra qui legittimare la supremazia dell'autore sull'attore e soprattutto sul regista, manda quest'ultimo bella[illegible] alla [illegible] dopo che gl'interpreti al completo ne avevano chiesta la destituzione. Le sue parole alla scoperta di Mommina defunta e dell'attrice colta da un vero attacco di cuore sono illuminanti: «*Avete fatto come di[illegible] io! Questo, nella novella, non c'è!*».

Patroni Griffi affidandosi anima e cuore a Mariano Rigillo nella parte del regista firma una prima parte esemplare, dove le libertà dell'invenzione rientrano in un tracciato sarcastico e critico. Rigillo, finalmente osannato dal pubblico torinese, si direbbe un alter ego di Patroni Griffi. Quando nel momento del prevalere della novella, egli esce di scena, si colgono alcuni squilibri. Non tutte le parti femminili sono coperte con acume, c'è persino un esplicito accenno sessuale inimmaginabile in Pirandello. Le trascrizioni musicali di [illegible] Annecchino hanno una mera funzione di commento.

All'attivo dello spettacolo la scena di Aldo Terlizzi, un velario fluente e fantastico che costituisce il luogo stesso di nascita delle fantasie teatrali (in *Sei personaggi in cerca d'autore* la madama Pace vi si materializzava alla lettera, qui esso enigmaticamente più volte un palcoscenico [illegible] e dissimulato). E soprattutto la recitazione, e [illegible] divertita prova di Rigillo.

Sul consueto alto standard la compagnia con Ilaria Occhini, Laura Marinoni, Giovanni Crippa e i cinque «aquilotti» Nigrelli, Donati, Onnis, Rebec e Capparoni. Un posto di riguardo merita Vittorio Caprioli, il quale con la parte del padre detto Sampognetta perché fischietta a vanvera, si ritrova tra le mani una "tinca" di [illegible] presa presa il pubblico. Ma quanto la colorisce, e con che tenerezza, che rasseganzione...

[illegible] Perona

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire 4000/5000
Da martedì a domenica lire 7000/8000
(riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 · ☎ 856.521
Fantozzi va in pensione, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vietato — Giunto alla tappa della pensione il rag. Fantozzi piomba in depressione e in crisi d'astinenza da lavoro e medita un tragicomico ritorno alla sua scrivania. Comico
Ore: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 · ☎ 856.521
Vedi Teatri

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 · ☎ 547.007
Cocktail, di Roger Donaldson, con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori. Dolby stereo — Due baristi piacevoli e scanzonati. L'uno giovane e l'altro maturo, sono forse destinati a separarsi per le solite questioni di donne? Commedia drammatica
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 · ☎ 547.007
Chi ha incastrato Roger Rabbit, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins. Col. Dolby stereo — A Cartunia presso Hollywood un poliziotto in carne e ossa salva il disegno animato Roger Rabbit dall'accusa di omicidio per gelosia. Fuori concorso alla Mostra di Venezia. Fantastico
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★★/●●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 · ☎ 597.720
Caruso Pascoski di padre polacco, di e con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Colori — Uno psicanalista tradisce in un trionfo di complicazioni un paziente amante della propria [illegible] (ma non dimentica di esserlo toccato). Non vietato
Ore: 16,45; 18,40; 20,30; 22,30

CAPITOL
via San Domenico 24 · ☎ 540.[illegible]
Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney — Un volpacchiotto di pelo fulvo e un goffo cuccciolo di cane crescono insieme felici prima che il tempo ne faccia un predatore e un cacciatore. Disegni animati
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 Realizzazione

CENTRALE
via C. Alberto 27 · ☎ 540.110
Un mondo a parte, di Chris Menges, con Barbara Hershey, Jodhy May, Linda Mvusi. Colori — Una madre e una figlia, di pelle bianca, nell'inferno del regime razzista sudafricano durante gli Anni 60. Premio a Cannes per Hershey e May. Ultimi giorni. Drammatico
Ore 15,50; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E · ☎ 540.[illegible]
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E · ☎ 540.[illegible]

CRISTALLO
via Gaeta [illegible]
Moonwalker, di J. Kramer e C. Chilvers, con M. Jackson, Sean Lennon, Joe Pesci. Col. Non viet. Suono ultra stereo — Tra effetti speciali miniatizzati, musiche e coreografie scatenate, il sogno infantile di grandezza del Peter Pan/Michael Jackson. Fantamusicale ★★/●●●●●
Ore 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

DORIA
Chi ha incastrato Roger Rabbit, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins — A Cartunia presso Hollywood un poliziotto in carne e ossa salva il disegno animato Roger Rabbit dall'accusa di omicidio per gelosia. Fuori concorso alla Mostra di Venezia. Fantastico
Orario 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino · ☎ 447.5241
Homeboy, di Michael Seresin, con Mickey Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken. Dolby stereo colori. Non vietato
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Oggi la prima

ELISEO BLU
piazza Sabotino · ☎ 447.5241
Tucker, di Francis Ford Coppola, prodotto da George Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non vietato — Contro un geniale costruttore d'auto di nuovo tipo nell'America degli Anni 40 i giganti monopolisti di Detroit e Chicago. Biografia
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino · ☎ 447.5241
Fantozzi va in pensione, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vietato — Giunto alla tappa della pensione il rag. Fantozzi piomba in depressione e in crisi d'astinenza da lavoro e medita un tragicomico ritorno alla sua scrivania. Comico
Ore: 15; 16,50; 18,40; 20,40; 22,35 ★/●●●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 · ☎ 710.[illegible]
Willow, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori — Un nano, un duro, una virago e tanti personaggi da fiaba in lotta contro la regina cattiva che vuole stroncare una piccola innocente. Fantastico
Orario: 20,15; 22,30 ★★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 · ☎ 566.780
Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni, Walter Matthau, Stefania Sandrelli. Colori. Non vietato — Il Benigni è un diavoletto esorcizzato da Matthau, che si perderà volentieri dietro all'oggetto oscuro del desiderio d'una diavolessa. Comico
Ore 14,30; 16,20; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 · ☎ 521.40.16
Rambo III, di Peter MacDonald, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Colori. Non vietato — Rambo lascia il ritiro in un monastero buddista per abbracciare la causa dei mujaheddin in Afghanistan e farsi beffe dell'Armata Rossa. Avventuroso
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 · ☎ 835.75.[illegible]
Mignon è partita, di Francesca Archibugi, con Stefania Sandrelli, Céline Beauvallet, Leonardo Ruta. Colori. Non vietato — L'arrivo di una cugina francese porta al tentativo di suicidio (con naftalina) del più ingenuo fra i parenti di una chiassosa famiglia romana. Commedia
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

KING KONG CASTELLO
Chiuso per riposo

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis · ☎ 527.[illegible]
Tucker, di Francis Ford Coppola, prodotto da George Lucas, con Jeff Bridges. Colori. Non vietato — Contro un geniale costruttore d'auto di nuovo tipo nell'America degli Anni 40 i giganti monopolisti di Detroit e Chicago.
Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX
Galleria S. Federico · ☎ 541.283
Chi ha incastrato Roger Rabbit, di Robert Zemeckis, con Bob Hoskins — A Cartunia presso Hollywood un poliziotto in carne e ossa salva il disegno animato Roger Rabbit dall'accusa di omicidio per gelosia. Fuori concorso alla Mostra di Venezia. Fantastico
Orario 15,55; 18,05; 20,15; 22,25 ★★★★/●●●●●

NAZIONALE 1
via Pomba 7 · ☎ 812.4173
Fantozzi va in pensione, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Colori. Non vietato — Giunto alla tappa della pensione il rag. Fantozzi piomba in depressione e in crisi d'astinenza da lavoro e medita un tragicomico ritorno alla sua scrivania. Comico
Ore: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30

NAZIONALE 2
via Pomba 7 · ☎ 812.4173
La casa cosimbiaca, di David Mamet, con Don Ameche, Joe Mantegna (Coppa Volpi migliori attori Venezia '88). Col. Non viet. — A un lustrascarpe la mafia promette una vecchiaia d'oro purché si addossi la responsabilità d'un delitto (ma c'è l'inghippo). Commedia drammatica
Ore 16; 18,00; 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 · ☎ 532.448
Tradita, di Costa-Gavras, con Tom Berenger, Debra Winger. Vietato 14 — Un'agente coinvolgente alle costole d'un reazionario sospetto che comporta il Ku Klux Klan e le incendia il cuore. Drammatico
Ore 15; 17,30; 20; 22,30

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 · ☎ 532.448
Willow, di Ron Howard, con Val Kilmer, Joanne Whalley, Warwick Davis. Colori — Un nano, un duro, una virago e tanti personaggi da fiaba in lotta contro la regina cattiva che vuole stroncare una piccola innocente. Fantastico
[illegible] 20,10; 22,30 ★★★/●●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 · ☎ 531.400
L'orso, di J.-J. Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, André Lacombe. Col. Non viet. — Un orsetto rimasto orfano trova nella protezione d'un gigantesco grizzly solitario la forza di battersi nella natura secondo modelli non tutti disneyani. Avventuroso
Ore 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●●

ROMANO
Galleria Subalpina · ☎ 547.148
Il frullo del passero, di Gianfranco Mingozzi, con Ornella Muti, Philippe Noiret. Colori. Non viet. — Un anziano infiammato segue di un'amante remota riconoscendole i tratti d'un passato ricco di avventure e di sesso. Sentimentale
Apertura ore [illegible] Film ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 · ☎ 836.[illegible]
Giochi nell'acqua, di P. Greenaway, con B. Hill, J. Richardson (Palma d'oro Cannes '88, 6 nom. Oscar '89, Pr. Sagrantino '88). Col. Viet. 14 — Nonna, figlia e nipote annegano i rispettivi mariti. Un coroner compiacente e innamorato chiuderà tutti e due gli occhi (e per sempre)
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 · ☎ 512.[illegible]
[illegible] **di scuola**, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Eleonora [illegible] vietato — Una rimpatriata in casa dell'amico (nonostante suscita in un gruppo di ex compagni di classe un'ondata irrefrenabile di ricordi e di equivoci. Commedia
Ore 15,35; 17,45; 20; 22,30 ★★★/●●●●●

ZETA D'ESSAI
via Colleasco 13 · ☎ 749.3907
L'isola di Pascali, di James Dearden, con Ben Kingsley, Helen Mirren, Charles Dance. Colori. Non vietato — Nel tramonto dell'impero Ottomano spicca l'avventura del delatore Pascali, il quale finirà col perdere tutto per un malinteso senso dell'onore. [illegible]
Ore 20,15; 22,30

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via G. Bidone 77 · ☎ 387.161
L'ultima tentazione di Cristo, di Martin Scorsese, con W. Dafoe, H. Keitel, B. Hershey, H. D. Stanton, D. Bowie. Viet. 14 — Gesù Cristo sulla croce subisce la sottile tentazione della normalità perché immagina di potersi sposare e avere figli, lavorando e invecchiando in pace
Ore 20; 22,30 Drammatico ★★★/●●●●●

CINE TEATRO FREGOLI
piazza S. Giulia 2 bis · ☎ 813.32.[illegible]
Oggi chiuso per riposo

FARO
via Po 39 · ☎ 836.[illegible]
Proiezione privata soci cineclub: **The Blues** [illegible]. Film in lingua inglese. Ap. 17. Film: 17,10; 19,30; 21,45

FORTINO
via Ozegna 67 · ☎ [illegible]
Cineclub **Il Pungolo**. Ingresso riservato ai soci.

NUOVO ODEON
via Vercelli [illegible] · ☎ [illegible]
Chiuso per riposo. Da venerdì **Il principe cerca moglie**

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 83 · ☎ 854.[illegible]
Un affare di donne, di Claude Chabrol. Con Isabelle Huppert, François Cluzet, Marie Trintignant. Colori. Vietato 14 — Storia di una delle ultime donne francesi condannate alla ghigliottina. Mette ora praticava aborti durante l'occupazione nazista. Drammatico
Orario: 20,15; 22,30

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, ☎ 612.[illegible])
Oggi chiuso

ARALDO (v. Chiomonte 3, ☎ 331.784)
Oggi chiuso

CUORE
Hamburger Hill (versione originale inglese). Ore 20,15; 22,30

FALCHERA (via Tamaro 30, ☎ 262.[illegible])
Oggi chiuso

LANTERI (c. [illegible] Casale [illegible], ☎ [illegible])
Oggi chiuso

MASSAUA (p.za Massaua [illegible], ☎ [illegible])
Vedi teatri

VALDOCCO (via Salerno 17, ☎ 521.[illegible])
Oggi chiuso

STUDIO MIRAFIORI (c. Cosenza [illegible])
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Reccel 18, ☎ 311.[illegible])
Il caldo vizio di Amber, con Desiree Lane, Amber Lynn (Usa 1986). Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. F. Odone 24, ☎ 454.[illegible])
Prima visione. **Le infermiere dell'amore (Usa) - Bestial performance**, Ginger Lee, Kelly Nichols. Colori. Ap. 18. Ultimo 22,30

CINECLUB (v. [illegible] Calandra 15)
Hot peach chocolate brown. Dalle 14,30 alle 23. Ingresso riservato ai soci. Novità assoluta

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita [illegible], ☎ [illegible])
Donne bestiali - Anal american ladies. Colori. No stop dalle 10 alle 2. Ingresso L. 7000

MAFFEI (via P. Tommaso 3, ☎ [illegible])
Capricci viziosi di una moglie infedele, Patricia Rousseau, Marie-Christine Pascal. Colori. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MAIOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 387.074)
La boutique del piacere. Colori. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, ☎ [illegible])
Orgia libera, con Karin Schubert. Colori. Ap. 14,30, ultimo 22,30

MILANO SEX KING (via Milano [illegible], ☎ [illegible])
Lui, lei e le voglie di sua moglie - Perversi piaceri anali. Colori. No stop dalle 10 all'1 (ult. 23,30)

PRINCIPE (p. Pr. Clotilde 4, ☎ [illegible])
Rassegna Lili Carati hard core: **Una moglie molto infedele**. Colori. Ap. 15, ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 133, ☎ 530.[illegible])
Una scatenata moglie insaziabile, con Lili Carati, Tracy Adams, Lady Godiva. Ap. ore 10; ult. 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, ☎ [illegible])
Nove giorni con Marina - L'amante bisex n° 3, con Marina Lotar, Sonia Bennet (in esclusiva). Colori. Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ [illegible])
Rassegna «Moana hardcore»: **Moana bella di giorno**. Colori. Ap. 16. Ultimo 22,30

TORINO (c. Duca [illegible], ☎ [illegible])
...fino in fondo..., con Teresa Orlowski, Tiffany Clark, Jennifer West, Victoria Jackson. Colori. Ap. 14,30; ult. [illegible]

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ [illegible])
L'animale da letto - Blue pussycat bestial love. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Beetlejuice.
CIRIE'
ITALIA: Piaceri porno erotici. V. 18.
COLLEGNO
PRINCIPE: L'orso.
REGINA: Dear America.
STAZIONE: Caruso Pascoski.
IVREA
POLITEAMA: Amore dal vivo. V. 18.
MONTANARO
VITTORIA: Moana..., la bestia bionda. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Moonwalker.
ITALIA: Le vergine in calore. V. 18.
RITZ: Il pranzo di Babette.
VALPERGA
AMBRA: Parossismo erotico. V. 18.

IN[illegible]CIA

Sconcerto per il primo caso di contagio Aids da agopuntura

PARIGI ● Un adolescente ha quasi certamente contratto l'Aids durante un trattamento per agopuntura [illegible] una tendinite. Una settimana dopo la prima seduta, sono comparsi i sintomi tipici dell'infezione. Tre mesi dopo il ragazzo è diventato sieropositivo. I medici che si occupano del caso affermano che l'agopuntura può diventare pericolosa solo se non si rispettano le essenziali norme di igiene.

Lobanowsky CT alla Juve? Zoff: ho problemi più seri

[illegible] 007 del mercato calcistico sono già in azione. Oggi la preda sul cui gettarsi con famelica attenzione è l'Unione Sovietica, paese che, calcisticamente parlando, diventa una specie di miniera da cui estrarre notizie a ciclo continuo. Poi quando anche il filone sovietico si sarà esaurito, toccherà magari al Qatar o al Mozambico l'onore delle prime pagine.

Ma intanto restiamo nell'Est europeo. Zavarov ha aperto una breccia e pare che in tanti siano pronti a tentare la fuga. Tra gli altri anche Valery Lobanowsky, ct della nazionale sovietica, il quale, secondo quanto ha riferito l'attaccante sovietico Belanov all'inviato di [illegible] quotidiano sportivo, sarebbe pronto [illegible] raggiungere la Juventus dopo i mondiali del prossimo anno.

Quindi [illegible] [illegible] siamo al pettegolezzo, perché Lobanowsky non conferma [illegible] di nulla. Zoff invece si diverte: «*Ma come — si è chiesto* [illegible] *aprendo il giornale in questione — arriva solo fra un anno? Io credevo che prendesse il mio posto già domani. Quanto al fatto che io potrei diventare il suo assistente, non mi sentirei sminuito, perché da* [illegible] *come Lobanowsky tutti hanno molto* [illegible] *imparare. Ma in questo momento ho altri problemi più impellenti da risolvere*».

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 sul 97%

Rialzo +0,4

INDICI DELLA MATTINATA	
ore 10,45	+0,9
ore 11,00	+1,2
ore 12,00	+0,5
ore 12,30	+0,5
ore 13,00	+0,5

FIXING	1349,40
[illegible]	(1338,90)

A PAGINA 6

NEL PAGINONE

STAMPASERA

N. 24 MERCOLEDI' 25 [illegible] L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Cit Turin prezzi case alle stelle

I pro e i contro dell'arrivo della nuova cittadella giudiziaria

Accanto ai soldi che arriveranno per [illegible] cittadella giudiziaria (347 miliardi la [illegible] prevista), altre «fortune» si stanno formando tra i proprietari di immobili del quartiere Cit Turin. I prezzi degli appartamenti salgono alle stelle: da un milione e mezzo a due milioni il metro quadro la richiesta per alloggi in vendita; [illegible] 600 a 900 mila il mese gli affitti per locali di [illegible] mq. Vi è stata una caccia agli alloggi al piano ammezzato e al primo piano, che in un attimo sono spariti dal mercato. Sono rimaste pochissime disponibilità: e la richiesta è alta, le agenzie [illegible] non sanno come soddisfarla.

La domanda di spazi da parte degli studi legali ha innescato anche una serie di sfratti, sia per vecchi inquilini, sia per diversi negozianti.

Una situazione in cui la circoscrizione (che aveva dato parere favorevole all'insediamento) non può intervenire più di tanto, al di là di un eventuale parere sul [illegible] delle destinazioni d'uso.

Intanto [illegible] «Lista verde» [illegible] gli effetti negativi dell'impatto: un metro quadro di verde pubblico [illegible] abitante, un decentramento che tale non è visto che la «cittadella» sorge nel quartiere più densamente popolato.

SERVIZIO A PAGINA 8

Telefoni senza filo blitz della Finanza

Sequestrati 612 apparecchi importati illegalmente, con multe che variano da 95 milioni a un miliardo e 800 milioni. Denunciate cinque ditte torinesi

TORINO ● Si chiamano «cordless» e sono apparati telefonici senza filo che si usano per trasmissioni su distanze non troppo elevate. Ma c'è una particolarità: per questi apparecchi ci vuole un'omologazione rilasciata dal ministero delle Poste e telecomunicazioni, che [illegible] [illegible] frequenza su [illegible] operare; quelli che non l'hanno sono fuori legge. Finora i permessi sono stati accordati solo al modello «Brondital» della Sima-Brondi e al [illegible] «Telematica CI 900» [illegible] per cui chi possiede altri modelli farebbe meglio a preoccuparsi, perché rischia multa e confisca.

L'operazione della Guardia di Finanza, diretta a stroncare il mercato di «cordless» clandestini (che arrivano soprattutto da Usa ed Estremo Oriente) è partita da Torino ed è stata condotta dal ten. col. Visalli e dal cap. Migliorati. I particolari sono stati [illegible] dal mal. Maffione.

Gli ufficiali della Guardia di Finanza con un telefono sequestrato

[illegible] Torino sono effettuati controlli tra i maggiori commercianti che hanno portato [illegible] denuncia al pretore di cinque responsabili, accusati sia di aver venduto merce di cui è proibita l'importazione, sia di aver messo in commercio apparecchi non omologati dalle PT, con il rischio di disturbare le già intasate frequenze. I nomi [illegible] ditte: «E. B. Telefonia» di Vincenzo Bianchi & C. sas, via Morgari 26; «Sitelcom D. I.» di Walter Spagna, via Dei Mille 32; «Comitel snc», socio amministratore [illegible] [illegible]o Gazzola, [illegible] Thu[illegible] 28; «SDR srl», amministratore [illegible] unico Bruno Restelli, via Chivasso 10; «Rattreo srl», amministratore unico Walter Fraschini, corso Moncalieri 57. Sono stati [illegible]strati 612 apparecchi, ma ne risultavano già venduti [illegible]; le [illegible] pecuniarie [illegible] da circa 95 milioni a 1 miliardo e 800 milioni.

Gli importatori avevano il [illegible] di smistamento in Lombardia e facevano passare la merce attraverso il confine svizzero, dichiarando [illegible] [illegible] parti [illegible] telefono che poi venivano [illegible]. Intanto, dopo il [illegible] torinese, denunce e sequestri avvengono in altre città d'Italia; [illegible] dieci le persone colpite.

Serena Grandi

[illegible]

«Nove settimane [illegible] [illegible] in tv? Chi è d'accordo [illegible] [illegible] [illegible] parlano Borboni, Guerritore e Serena Grandi

Questa volta nel mirino della censura ci vanno i [illegible]sori. Ieri infatti, il magistrato romano Alfredo Rossini, paladino impegnato nella difesa [illegible] [illegible] comune [illegible] del pudore, ha firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio di quattro illustri membri della commissione di censura che si sa[illegible] [illegible] resi colpevoli [illegible] [illegible] vietato il celebre film [illegible] settimane e mezzo», interpretato dalla procace Kim Basinger, solo ai minori di 14 anni. Così [illegible] la Fininvest, il 16 dicembre del 1987, [illegible] potuto [illegible] [illegible] onda su Canale 5 [illegible] [illegible] indici di ascolto.

Sono subito nate polemiche. [illegible] cosa ne [illegible] la gente di spettacolo [illegible] tale decisione che [illegible] po' ricorda quell'invio al rogo, di circa vent'anni fa, dell'«*Ultimo tango*» di Bertolucci?

Monica Guerritore che di [illegible] se ne intende sembra d'accordo: «*Intendiamoci però. Non per moralismo spicciolo; dico che alcuni film devono vedersi* [illegible] *sa*[illegible] *cinematografiche.* [illegible] *bisogna metterli a disposizione di chi non è preparato, saltella col telecomando e se la trova poi* [illegible] *Con questa scelta si salva sicuramente proprio quella certa malizia voluta dall'autore*».

Monica Guerritore

L'opulenta Serena Grandi non è dello stesso parere. Fra pochi giorni avranno inizio le riprese [illegible] suo nuovo [illegible] «*La corriera*» diretto da [illegible]co Vicario, tratto dal racconto [illegible] di Maupassant «*Palla di sego*». Va di corsa: «*Certi film è giusto* [illegible] *anche* [illegible] *tv. Ormai siamo infestati da situazioni porno, basta guardare le edicole. Quale danno potrà mai procurare un film* [illegible] *to come "Nove settimane e mezzo"? So che il mio tanto chiacchierato "Miranda" di Tinto Brass è diventato una videocassetta* [illegible] [illegible] *bambini di tutta Italia. Direi piuttosto* [illegible] [illegible] *responsabilità di far vedere o meno un film spetta ai genitori*».

L'immarcescibile Paola Borboni è carica d'entusiasmo per la vita. E' d'accordo sull'amore [illegible] sesso, un po' meno [illegible] crude rappresentazioni. [illegible] suadente: «*Veda amico mio, me ne vengo adesso dal turbine della prima nazionale* [illegible] *"Savannah Bay" di Marguerite Duras al Lirico* [illegible] *Milano e mi prende un po' di contropiede. Per me conta l'amore e il sesso non è quella roba lì. Se si cambia una consonante al termine "porno", può diventare "porco" che poi è c*[illegible] *dire "sexy", dunque che differenza fa? Un signore sensibile ha detto di me: "Lei signora ama per amare", e forse è vero. Le crude rappresentazioni non mi interessano*».

[illegible] 82 ANNI

E' morto Maspes pioniere [illegible] chirurgia [illegible] cervello

TORINO ● E' morto il prof. Paolo Emilio Maspes, 82 anni, pioniere della chirurgia del cervello in [illegible], ex [illegible]fessore ordinario all'Università Statale [illegible] Milano dove diresse l'istituto di neurochi[illegible] [illegible] 1958 al 1977. Maspes è morto venerdì [illegible] nella sua casa di Zoagli ed è stato sepolto in gran segreto nella tomba di famiglia a Rivarolo Canavese. [illegible] [illegible] quie hanno assistito 8 persone, fra cui la moglie e il sindaco. La notizia della sua scomparsa è stata comunicata [illegible] lo [illegible] a [illegible] da un collega [illegible] professore.

Il prof. Paolo Emilio Maspes

Fu il primo [illegible] Italia ad applicare le nozioni di chirurgia generale per intervenire sul cervello, il midollo spinale e i nervi periferici. Era nato a Torino dove si [illegible] nel 1937 e iniziò [illegible] [illegible] attività, realizzando il primo reparto neurochirurgico in ambito neurologico. [illegible] [illegible] si trasferì a Cagliari per assumere la [illegible] della clinica neurologica, poi andò a Milano. Il prof. Maspes pose fine [illegible] sua carriera nel '77 con 4 anni di anticipo sui limiti massimi pensionabili per i direttori di istituto perché venne colto da un grave malore, un ictus.

Ugo Tognazzi

DENUNC[illegible] CON [illegible]

Tognazzi e Nicolazzi in [illegible] [illegible] collisione per [illegible] [illegible] dell'Avaro

ROMA ● «*Dov'è Nicolazzi?*»: la [illegible] pronunciata da Ugo Tognazzi durante la recita dell'Avaro di Molière, ha innescato una vertenza giudiziaria tra l'ex ministro dei Lavori Pubblici e l'attore. A chiedere l'intervento del pretore è stato proprio Ugo Tognazzi dopo aver ricevuto un telegramma nel quale l'uomo politico gli comunicava di aver dato incarico ai suoi legali di avviare «*tutte le azioni giudiziarie nelle sedi competenti*» per la tutela della sua onorabilità.

Nel ricorso al pretore, l'attore — premesso di non aver ricevuto ancora querela o ricorso — sostiene che l'iniziativa di Nicolazzi deve essere considerata «*una sostanziale intimidazione*» perché «*nella realtà l'espressione contestata dovuta anche alla facile assonanza del nome "Nicolazzi" è assolutamente generica, priva di riferimenti individuali tali da consentire di rapportarla, salvo prova contraria, all'on. Nicolazzi*».

Franco Nicolazzi

[illegible] NEL MONDO

Hugh Rossi è nato [illegible] Londra nel 1927 ma il suo cuore è strettamente legato al Piemonte e al paese del padre, espatriato perché contrario al fascismo, e del bisnonno garibaldino. Fin da giovane, Hugh sente la passione per la politica e decide di militare tra I Tories. Dall'83 è presidente della commissione ecologica del governo

C'è un «sir» che parla il dialetto di Momo

[illegible] so la conclusione il viaggio di «Stampa[illegible]» tra i piemontesi che avendo [illegible] fortuna all'estero hanno raggiunto il successo. Molti di loro sono diventati ricchissimi, hanno impiantato imprese gigantesche, sono arri[illegible] ai vertici della pubblica amministrazione. Fra le mete preferite di questi coraggiosi emigranti l'Argentina e l'America Latina ma diversi [illegible] anche rimasti in Europa, ottenen[illegible] ugualmente gratificazioni.

Il protagonista di questa puntata [illegible] precedente [illegible] stata pubblicata l'11 gennaio) [illegible] chiama Hugh Rossi e può ormai essere considerato inglese, tanto che fa parte [illegible] Parlamento [illegible] Margaret Thatcher, ma le [illegible] origini [illegible] radicate a Momo, [illegible] paesino del Novarese abbandonato dal padre Gaudenzio agli esordi del fascismo.

Sir Hugh Rossi (al centro) davanti alla sede del Parlamento

Il ministro Hugh Rossi, in alto con gli occhiali, ad una festa di piemontesi emigrati a Londra

LONDRA — C'è un sir d'Inghilterra che parla il dialetto [illegible] Momo. [illegible] linguaggio [illegible] Hugh Rossi — deputato al Parlamento con il partito dei Tories, ministro [illegible] Margaret Thatcher, presidente della [illegible] per gli affari dell'ecologia — non è quello modernizzato e probabil[illegible] «corrotto» dell'italia[illegible] che usano i giovani d'oggi. Il suo dialetto è vecchio [illegible] cent'anni: fermo a quello che parlava il padre, [illegible] quale — emigrato [illegible] giovane dalla provincia di Novara a Londra — si era fermato a quello [illegible] nonno.

«*E, infatti* — ricorda — *quando ho voluto tornare* [illegible] *mio paese per vedere dove erano cresciute* [illegible] *mie radici non sono riuscito a farmi capire da tu*[illegible] *La conversazione è stata stupenda con i vecchi dell'ospizio.* [illegible] *hanno indicato i parenti fino* [illegible] *quarta generazione.* [illegible] *avrebbe potuto fare soltanto mio papà*».

[illegible] con gli altri che avevano dai cinquanta [illegible] settant'anni in meno è stato un af[illegible] tremendamente più complicato. «*Quello che io indicavo in un modo, gli altri lo chiamavano in un altro. Al bar poi è stato faticoso riuscire a farmi* [illegible] *bicchiere di "Averna" perché io, l'amaro, l'avevo sempre* [illegible]*tito chiamare "pusa-giù" mentre a Momo era diventato "dipesiff" con la effe che sembrava piuttosto una "v". La* [illegible] *fonetica* [illegible] *incolmabile e avrebbe reso impossibile il dialogo se la maggior parte di quei ragazzi non fosse stata in grado* [illegible] *capire l'inglese.* [illegible] *inglese mi hanno spiegato chi erano, che avevano sentito parlare* [illegible] *me, che sapevano che ero un onorevole. Su una pagina del mio taccuino mi hanno* [illegible] *i loro indirizzi e, in cambio, hanno voluto che io lasciassi loro il mio biglietto da visita. Hanno anche il nu*[illegible] *di telefono diretto* [illegible] *mio ufficio al Parlament*».

Quel viaggio in Italia è stato un tuffo nella memoria, capace di dare colore e suoni alle fotografie ingiallite che [illegible] erano rimaste in casa, ma che il tempo aveva inevitabilmente invecchiato.

Nell'album dei ricordi con le immagini di antichi parenti ci sono gli scorci della [illegible] pagna piemontese: le coltiva[illegible] di mais, le piante [illegible] amarene, i vitigni con gli acini dell'uva matura. Le foto sono tutte dedicate al lavoro: scattate perché, per la prima volta, si è vista una macchina a vapore in campagna o perché il raccolto è stato eccezionale o perché gli operai che avevano posato i binari della ferrovia si erano affollati attorno al treno entrato in una stazione coperta da bandiere.

Oppure — avvenimento da segnare sul calendario — quando i muratori erano arrivati a costruire il tetto della [illegible] e si [illegible] festeggiare con la «bansura». Insomma: inaugurarla con pranzo, brin[illegible], una cantata e due salti sull'aia al ritmo dell'organetto.

N[illegible]na indulgenza e fissare frivolezze che non erano proprie in una società dove era la fatica a farla da padro[illegible]. Tempi in cui il coraggio non faceva [illegible]tto perché ce ne voleva anche solo per vivere.

Il bisnonno di Hugh Rossi [illegible] Giorgio, ma tutti lo chiamavano «Giors»: a 17 anni si infilò la camicia rossa e partì volontario con l'esercito di Giuseppe [illegible]. [illegible] affascinava quell'uomo che ne aveva fatte di tutti i colori fra l'Italia e il Rio de La Plata: vispo come i suoi capelli rossi, poco diplomatico ma generoso, incapace di tenere un discorso politico [illegible] efficace come un Giulio Cesare quando doveva incitare i suoi [illegible] battaglia.

Anche quando gli anni delle guerre d'Indipendenza diventarono un ricordo, Giors Rossi continuò a tenere bene in [illegible] della cucina di casa, un ritratto del «suo» [illegible]di e [illegible] rinunciò mai a parlarne come un dio in terra. Nelle polemiche fra clericali e laici di allora Garibaldi stava con i [illegible] e da quella parte [illegible] anche [illegible]. Non si sa se per reali convinzioni personali o soltanto per [illegible] quio al generale che l'aveva portato a Calatafimi e che gli aveva scaldato d'avventura la vita.

Quei racconti di sudore e di sangue, di battaglie combattute e di borbonici sconfitti divent[illegible] [illegible] conduttore delle serate d'inverno pas[illegible] in [illegible] davanti al cami[illegible]. Il figlio Ugo — da cui Hugh prese il nome — e il figlio del figlio Gaudenzio che per la gente [illegible] «Deciu» re[illegible] prima affascinanti [illegible] poi prigionieri di quell'idea [illegible] soldato senza paura.

Non si spinsero mai a con[illegible] «socialisti», come li [illegible] intendeva allora, e men che meno anarchici, però, per esempio, quella marcia su Roma del 1922 a Gaudenzio-Deciu non ispirò nulla di buono. Era nato nel [illegible] e, dunque, al tempo dell'ascesa del [illegible] governo, aveva compiuto i 25 anni. Aveva [illegible].

Sapeva leggere, scrivere e far di conto come era raro per i giovani della sua generazione. Quelle camicie nere impomatate di gagliardetti, pugnali, teschi e [illegible] crearono, fin da principio, una sorta di rigetto. «*Non c'è da aspettarsi niente di buono*». Raccattò le poche cose che poteva portarsi dietro, preparò i documenti per l'espatrio e si comperò un biglietto di sola andata per Londra.

«*Meglio* [illegible] *alla larga da certa gente e mettere un bel po' di chilometri fra me e loro*». Già allora gli inglesi avevano [illegible] di popolo indulgente, predisposto alla tolleranza e maestro di democrazia. Quella sarebbe stata [illegible] sua seconda patria.

Troppo in fretta, oltre Manica, si accorse [illegible] aver visto troppo giusto. Che le cose italiane andavano peggiorando. E che, dietro la parvenza di una potenza economica, si nascondeva un gigante con i piedi d'argilla.

Perché [illegible] farlo sapere? Fu per [illegible] politico che fondò il giornale «*Eco d'Italia*» del quale fu editore, direttore, segretario di redazione e primo giornalista. Pubblicò notizie e commenti, evidenziò [illegible] contraddizioni [illegible] governo di [illegible] e non si tirò indietro dall'ironizzare sul compiacimento [illegible] cui buona parte [illegible] assisteva alle prove di forza dei fascisti. Il successo non fu cosa da poco. Tenendo conto che la testata si rivolgeva [illegible] emigrati [illegible] lingua italiana e che la maggior parte di loro era analfabeta, ogni numero arrivò a tirare 3 mila copie. Le edicole esaurivano i giornali in mezza giornata: poteva essere considerato un piccolo record.

Troppo [illegible] per una dittatura. L'ambasciatore era Dino Grandi che convocò Gaudenzio Rossi. Modi bruschi e parole spicce anche se annegate [illegible] retorica che usava la diplomazia: «*Dovete cambiare idee perché quelle che avete, a Roma, non piacciono né punto né poco*». «Deciu» le sue idee se le tenne, ma per il suo giornale vennero tempi duri. Cominciò a mancare la pubblicità e, senza aiuti economici, dovette abbassare la serranda e chiudere la tipografia. Un successo editoriale venne strangolato senza troppi complimenti.

Fu necessario cambiare mestiere e da giornalista-intellettuale che era si riciclò per [illegible] in un commerciante dedito all'import-export [illegible] formaggio. [illegible] i primi tempi fu un'attività abbastanza redditizia: sufficiente, almeno, per ricavarci da vivere. Poi un convoglio in arrivo dall'Italia fu bloccato alla frontiera francese da uno sciopero [illegible] doganieri. Non c'erano le celle frigorifere di oggi. Gli alimentari duravano finché il tempo li lasciava du[illegible]. La merce cominciò a deteriorarsi e i vagoni cominciarono a lasciar filtrare [illegible] puzza sempre più insistente come sono insistenti gli odori di [illegible] tonnellate di gorgonzola che mette i vermi. Una montagna di forme che si liquefacevano, un disastro commerciale. Il formaggio finì in una discarica di Calais [illegible] Gaudenzio Rossi si trovò [illegible] posto da cameriere in un ristorante della City di Lon[illegible].

Prima cameriere-inserviente poi: cameriere di cucina, cameriere di fila, camerie[illegible] di sala e, sempre più [illegible] primo cameriere, chef, maître, direttore di ristorante.

Nel 1927 nacque Hugh e cominciò ad andare alla scuola di Finchley quando [illegible] famiglia Rossi poteva già guardare il domani con sufficiente ottimismo. [illegible] memoria e grande predisposizione per le materie classiche. Conti[illegible] [illegible] studi [illegible] King's [illegible]ge e, poi, all'Università di Londra dove si laureò in Giurisprudenza.

Il padre gli raccontava una filastrocca in dialetto che parlava di un «*asnin ch'al và* [illegible] *mulin*». Quel [illegible] che trotta verso la macina del mulino con la schiena carica di sacchi di [illegible] destinati a diventare farina e pane, era il personaggio paziente di una cantilena che serviva per fare addormentare i marmocchi. Per Hugh Rossi è il flash più nitido di una giovinezza di emigrato della seconda generazione che sentiva raccontare [illegible] un'Italia sconosciuta, ma viveva in un'Inghilterra ospitale.

La politica deve essere un germe nel sangue della famiglia che passa automaticamente di padre in figlio. O, più facilmente, una vocazione. Hugh Rossi cominciò a occuparsene [illegible] partire dal 1950: lavorò nella circoscrizione di North Isligton, nella provincia [illegible] Middlesex, nel comune di Haringey. Le riunioni, i discorsi, le pubblicazioni, l'intuizione politica per realizzare una società giusta ma competitiva, che fosse in grado di prospettare un futuro affidabile ma che, contemporaneamente, offrisse [illegible] stimoli per costruirselo, in qualche modo, questo futuro.

La scelta di militare con i conservatori fu meditata e risoluta.

Nel 1966 fu eletto deputato al Parlamento nel collegio di Hornsey e fu riconfermato in ogni elezione [illegible]. Quando c'erano [illegible] governo i laboristi faceva parte del [illegible] del ministero «ombra» che [illegible] interessava della politica sociale per la costruzione e l'assegnazione degli [illegible] popolari e per i problemi [illegible] legislazione agra[illegible]. Fu in quel periodo [illegible] scrisse e pubblicò alcuni testi legali che sono diventati fondamentali, citati in una quantità di bibliografie. In particolare sono importanti i lavori sugli «Affitti» edito nel 1974, quelli sul «Terreno Comunitario» (1975) e sull'«Agricoltura» (1976).

I Tories vinsero le elezioni e, con la maggioranza di governo, diventò commissario al ministero del Tesoro, sottosegretario parlamentare nel ministero dell'Ambiente e, poi, ministro di Stato per il Nord Irlanda. Un rappresentante del governo con cognome italiano, [illegible] un passato cattolico anche se integrato nell'establishment, poteva [illegible] un'occasione [illegible] mediazione efficace e credibile. In effetti, qualche risultato fu ottenuto. In quel periodo la tensione fra indipendentisti [illegible] nazionalisti calò di qualche grado.

Ma come pensare, in pochi anni, di pacificare un popolo che si divide e si sfida da secoli? Fu il tempo in cui Hugh Rossi venne costretto a uscire [illegible] casa scortato da una dozzina di macchine di Scotland Yard e viveva in una casa circondata giorno e notte [illegible] una quantità di polizia. Stressante, certo, [illegible] sposò un'irlandese.

Dal 15 dicembre [illegible] è il presidente [illegible] commissione ecologica che è il problema di maggior attualità. «*Quella di non distruggere l'ambiente dove* [illegible] *vive è la prima cosa da capire* [illegible] *da realizzare per evitare di distruggere anche chi ci vive*».

Lorenzo Del Boca

Il Big Ben che svetta sulla City e il più tipico simbolo di Londra

Uno scorcio di Trafalgar Square, una delle piazze più belle e conosciute della capitale britannica

Scuola: il depliant ti aiuta a scegliere

TORINO ● A quale scuola iscrivere il figlio che sta per finire le elementari? Il problema non è da poco, considerato che esistono ormai un mercato e concorrenza (anche a colpi di dépliant) fra le stesse medie statali. Non corre più l'obbligo di rivolgersi a quella della zona di residenza. Il solo vincolo rimasto in vigore subordina l'accettazione della domanda, da parte della scuola prescelta, ai rispettivi spazi e organici di insegnanti.

Il provvedimento ministeriale risale a quattro anni or sono, ma è dagli ultimi due, in concomitanza con un sempre più accentuato calo delle iscrizioni e con la prospettiva di chiusura per più di una scuola, che è maturata una speciale attenzione verso i potenziali futuri allievi e le loro famiglie: inviti a visitare la scuola e a partecipare a riunioni con i professori; invio di lettere o volantini illustrativi dei propri corsi integrativi, spesso programmati ad hoc.

In qualche caso si è arrivati a varare piccole campagne pubblicitarie, naturalmente a livello artigianale: i bilanci non consentono di andare oltre. *«Ma già così — dice una preside, la prof. Luciana Scarfini, a capo della media Michelangelo Buonarroti di via Paoli, nella zona dei mercati generali — c'è chi esagera con i dépliant e con i loro contenuti soprattutto. Anche noi abbiamo distribuito un ciclostilato nelle scuole elementari del quartiere, diretto ai genitori dei bambini delle quinte, ma ci siamo limitati a evidenziare una nostra attività qualificante, il tempo prolungato, senza alludere ad un'eventuale concorrenza. Abbiamo semplicemente sottolineato che nei tre ritorni pomeridiani a scuola dei ragazzi puntiamo a un approfondimento delle materie di studio e a individualizzare l'insegnamento, in particolare nel metodo».*

La Buonarroti è una di quelle scuole medie che hanno conquistato buona fama. *«In origine era un avviamento — spiega la prof. Scarfini — e dovette scontare certi pregiudizi. Nel tempo, tuttavia, ne ha avuto ragione, tant'è vero che oggi non dobbiamo elemosinare in giro nuovi allievi. Le nostre sperimentazioni anche nel campo dell'informatica e della valutazione sono apprezzate. E qualche ragazzo viene da noi anche per la pallacanestro: abbiamo fra gli insegnanti di educazione fisica il prof. Gonzales che ha allenato anche squadre di serie A e sta ottenendo con le nostre importanti risultati a livello di Giochi della Gioventù».*

Il caso della Buonarroti è emblematico di un certo tipo di impostazione che non sacrifica i principi della scuola dell'obbligo a vantaggio della preparazione dei migliori. A questo riguardo la polemica nella scuola non è nemmeno troppo sotterranea.

Vi sono medie che puntano su corsi integrativi di latino in funzione della futura iscrizione al liceo dei loro allievi più brillanti. E' questo il caso della Nigra, vicina al Cavour, uno dei quattro licei classici della città. Vi sono altre scuole che prevedono attività più generiche di «secondarizzazione» dei propri programmi, come definisce la sindacalista Gabriella Mortarotto, preside in congedo, il tentativo di anticipare i contenuti delle superiori per meglio preparare i ragazzi al «gran salto».

«Si incoraggiano le esigenze espresse da una parte dei genitori — dice ancora la prof. Scarfini — laddove si pensa che la scuola media debba in qualche modo già specializzare le conoscenze e non preoccuparsi di assicurare, come pensiamo noi, una buona formazione di base, tradizionale e attenta al recupero di chi ha difficoltà di apprendimento o lacune da colmare. La miglior verifica di questa impostazione la danno i risultati dei nostri ragazzi al termine del primo anno delle superiori: non abbiamo avuto un solo bocciato fra i liceali, a conferma che più del latino conta insegnare ad imparare».

Alberto Gaino

(1 - continua)

COSI' UNGARO LA MANDERA' ALL'ALTARE: LA PROPOSTA ARRIVA DALLE SFILATE DI PARIGI

Nuova via aperta in invernale sul Bianco

COURMAYEUR ● La guida alpina Giorgio Passino ed il francese Patrik Gabarrou, hanno aperto una nuova via, in prima invernale, sul massiccio del Monte Bianco. Ieri hanno dato notizia dell'impresa. Si tratta della via che dopo un canalone di ghiaccio di circa 600 metri, attraverso una parete di roccia che presenta difficoltà dal quarto al quinto grado e consente di raggiungere la vetta Luigi Amedeo (4460) sul versante Ovest del massiccio. Passino e Gabarrou erano partiti martedì scorso per raggiungere il bivacco «Quintino Sella» a quasi 4000 metri di quota, dove hanno trascorso la notte. La mattina dopo, alle tre, i due hanno cominciato la marcia di avvicinamento alla parete che è stata attaccata alle 7. Con sei lanci di corda, circa 350 metri, i due hanno scalato i 370 metri di parete raggiungendo la vetta alle 18,30. La nuova via che è stata ridiscesa in corda doppia è stata chiamata «Himalamiage» in quanto parte dal ghiacciaio Miage e presenta caratteristiche simili a quelle delle pareti himalayane.

LA DONNA LO CERCA DA 22 ANNI

Vincenzo è stato affidato a Lecce La madre non lo potrà mai vedere

La legge vieta di rivelare la nuova identità del ragazzo. La pratica di affidamento fu compiuta nel 1968, quando il bimbo aveva due anni

TARANTO ● Filomena Prince, la donna che da 22 anni cerca il figlio che aveva dovuto abbandonare, non potrà mai avere notizie di Vincenzo, non lo potrà rivedere, anzi, la legge le vieta perfino di cercarlo. La storia è vera: Vincenzo è nato 22 anni fa, è vivo, nel '68 è stato affidato dal tribunale dei minori di Lecce che ha legittimato il ragazzo all'attuale famiglia con il diritto di trasmissione del suo cognome.

E' tutto quello che si può dire: la legge vieta qualsiasi ricerca, qualsiasi notizia; ed anche il ragazzo, che ora potrebbe perfino avere già famiglia, ha pieno diritto di vivere la propria esistenza senza traumatiche turbative.

Ecco che cosa ho potuto ricostruire.

Sulle scale dell'Ippai di Taranto, una biondina mi precede, apre la porta vetrata, sorride e saluta la suora che è ad una piccola scrivania. «Qui ci sono tanti bambini. Quella donna è venuta a trovare suo figlio, non può tenerlo con lei. Sente? Stanno giocando nell'atrio. Noi i bambini li curiamo fino ai sei anni. Sono piccoli che i genitori o i parenti non possono tenere con sé e ce li affidano, però vengono a trovarli nel pomeriggio ed in agosto di solito li portano con loro. La Provincia provvede abbondantemente a tutto. La mattina c'è il medico, un pediatra che è anche il direttore, ed una sua assistente, per il resto ci siamo noi suore, delle infermiere ed il tribunale dei minori che li garantisce. Di quel bambino non so dirle nulla, è la legge che me lo impone. Sono da 18 anni qui e quella signora l'ho vista solo ultimamente».

Al Comune, il dottor Fontana, direttore dell'ufficio anagrafe: «La legge impone di non rivelare a chicchessia l'identità di un bambino non riconosciuto, così come ai genitori adottivi di conoscere quella di chi l'ha partorito. Solo il piccolo, diventato maggiorenne, potrà farne richiesta al tribunale dei minori e prendere così coscienza della sua storia. Altrimenti, né lui, né i suoi figli, potranno mai saperlo.»

Ed il professor Reno Talamonti: «Oggi, di bambini non riconosciuti non ce ne sono quasi più. Lavoro come pediatra all'Ippai dal '57 e sono il direttore. Non ricordo di aver mai conosciuto questa signora. E comunque debbo dire che il tribunale dei minori affida i piccoli a coppie accuratamente selezionate per età (non possono superare i 45 anni), per condizione sociale, moralità e stato economico. Mi creda, non è facile, così come non è facile per un bimbo nato in ospedale perdersi nel nulla: è lo Stato che lo garantisce. Peraltro è giusto che il bimbo, nel tempo, dopo essersi abituato a considerare papà e mamma e le loro storie e tradizioni come proprie non venga turbato nel suo equilibrio da chicchessia».

«Un uomo - sostiene il prof. Talamonti -, anche se maggiorenne, non può di colpo perdere ciò in cui ha creduto per tutta la vita, la storia e l'affetto della sua famiglia. E solo se un giorno i genitori adottivi vorranno dirglielo, solo allora e solo lui potrà andare sino in fondo. Però è bene lasciarlo vivere in pace, tranquillo con se stesso e con quelli che sono la sua mamma e il suo papà e forse la moglie ed i suoi figli».

Francesco Saltarelli

Filomena Prince, in una foto degli anni in cui ebbe il bambino

VICENZA

E' tornata dai suoi liceali la prof. accusata di plagio

VICENZA ● Ha ripreso ieri l'insegnamento nella classe quinta «D» del ginnasio-liceo classico «Pigafetta», Eliana Longo Dolcetta, la professoressa di lettere che il preside della scuola, Carlo Vecelli, aveva sospeso cautelativamente in seguito ad alcune denunce nei riguardi della stessa docente presentate alla pretura dai genitori di un suo allievo, O.C. di 16 anni. Il ministro della Pubblica istruzione, Galloni, ha infatti deciso di non convalidare il provvedimento del preside del liceo per «vizio di forma». Secondo quanto si è appreso il ministero avrebbe riscontrato alcune irregolarità di ordine procedurale tali da rendere privo di validità il provvedimento di sospensione.

Terminato l'orario di lezione, Eliana Longo Dolcetta, che era rimasta assente dal liceo per dieci giorni, ha trovato ad attenderla all'uscita della scuola numerosi allievi e amici che le hanno testimoniato la loro solidarietà e le hanno offerto mazzi di fiori.

Quella che nelle scorse settimane aveva visto protagonista l'insegnante era una vicenda di denunce «incrociate»: per sottrazione consensuale di minorenne presentata dai genitori di un suo allievo, e per diffamazione, che Eliana Longo Dolcetta aveva sporto nei riguardi del padre dello studente.

La prof. Eliana Longo Dolcetta

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10136 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Uno scrittore, mille immagini Ecco Antonicelli, 15 anni dopo

Ieri, al Circolo della stampa, la presentazione di un libro voluto da amici e discepoli. «Testo fatto di immagini», un tenero viaggio nei ricordi

Di Franco Antonicelli, scrittore, poeta e politico, uomo d'azione e studioso di letteratura, animatore della vita intellettuale torinese e italiana dagli Anni 30 fino alla morte avvenuta nel '74, è stato presentato ieri al Circolo della Stampa un «Testo fatto di immagini» dal titolo «Ricordi fotografici», che segue a undici anni di distanza un'analoga mostra torinese. Lo hanno raccolto nell'archivio della Fondazione Livornese e pubblicato per i tipi della Bollati Boringhieri amici e discepoli. I primi, come Norberto Bobbio e Massimo Mila — pensavano del rivederlo tra noi, ancora una volta, nonostante tutto, ha detto del grande storico Franco Contorbia, curatore dell'opera — che divisero con lui la stagione del crollo di una generazione educata e cresciuta al liberalismo crociano, sopraffatta dal fascismo e poi Resistente.

E tutti gli altri, i discepoli, che lo conobbero nella fase dell'impegno militante e della ricerca di giustizia sociale in nuovi ambiti politici.

Nato a Voghera nel 1902, Antonicelli trascorre l'infanzia a Gioia del Colle, prima di tornare a Torino, dove frequenta il liceo D'Azeglio e si laurea in lettere e in legge. In palese contrasto col fascismo fin dal '29, quando viene arrestato per la solidarietà espressa a Croce sulla polemica per i Patti Lateranensi, dal '35 passa un periodo di confino ad Agropoli e di carcere a Roma e poi in Sicilia.

Nel '44 assume la presidenza del Cnl regionale piemontese come membro del partito liberale, che lascerà dopo la guerra, prima per gravitare nell'orbita repubblicana e infine, dal '68, della Sinistra Indipendente, dove viene eletto senatore nelle liste del Pci-Psiup.

La sua attività in campo letterario è parallela a quella politica, e ancora più intensa. Dal '32 al '35 dirige la «Biblioteca europea» dell'editore Frassinelli; fonda l'editrice De Silva e la guida dal '42 al '48. Negli Anni 50 collabora con *La Stampa* e la Rai, pubblica scritti politici e letterari e un volume di poesie, «Improvvisi e altri versi».

I 127 «Ricordi» sono divisi in tre sezioni: Antonicelli fotografato in ambiente familiare e pubblico (ma era un mondo, il loro, dove anche «il pubblico» era pur sempre un sodalizio ristretto e orgoglioso della propria dignità intellettuale); poi fotografo egli stesso; infine testimone del tempo come collezionista d'immagini. Nelle prime due parti scorrono oltre vent'anni di microstoria; di un'Italia «amica». Non quella di regime — secondo Arturo Colombo — ma un'altra, dimessa esteriormente quanto la prima era tirata a lucido, ma frequentata, amata e ammirata dall'autore per l'eleganza della vita interiore.

La stessa eleganza esistenziale, però ben visibile, era quella di Antonicelli, e i presenti l'hanno ricordato più volte nel corso della serata. L'immagine dominante di queste pagine, forse anche il pensiero dominante di quegli anni, è la figura assorta di Benedetto Croce nella sua casa di Pollone, o nella villa di Renata Germano, moglie dell'autore: sorpreso a leggere, quasi in punta di labbra il giornale; mentre scrive, in compagnia di amici e parenti; una volta sola quasi sorridente, con le mani in tasca e la giacca bianca da passeggio. Croce, lo disse Gobetti e l'ha ripetuto Bobbio, commentando da testimone queste pagine iconografiche, «uomo di studi, che cerca di tenere lontane le tenebre del Medioevo come se fosse in un mondo civile».

Dopo queste, altre istantanee, altri tasselli di un cammino spirituale e politico. Montale, Rossi, Ginzburg, Pavese, Bobbio e Mila, Fubini e Salvemini. Il periodo fotografico attivo di Antonicelli si chiude praticamente col '42: in seguito la sua «devozione laica alla foto» — come l'ha definita Franco Contorbia citando Walter Benjamin: «Il ricordo fotografico è l'equivalente della reliquia secolarizzata» — diventa collezionismo, ansia di salvare i reperti dal tempo. In questa terza parte del libro compaiono tra gli altri Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Valeri e Gozzano, di cui Antonicelli era un finissimo esegeta.

E c'è anche Gobetti che, secondo Bobbio, chiude idealmente il libro e insieme segna il passaggio della visione politica di Antonicelli dal vecchio liberalismo cavouriano e crociano dell'antifascismo a un nuovo modello, radicale e impegnato a costruire la democrazia del futuro sulle spoglie del presente. Nel '60, col governo Tambroni, Antonicelli terrà a Torino una serie di lezioni sul fascismo, che rimarranno storiche perché attirano l'attenzione di quasi tutta la sinistra italiana, non solo dell'intellighenzia, ma anche di larghi strati operai. Un fenomeno nuovo, che testimonia l'avvicinarsi a grandi passi del '68 e della inaudita convergenza tra operai e studenti che scavalcherà i partiti.

Maurizio Menicucci

Il senatore Franco Antonicelli: la foto è del '74

FLASH TELEFONO EROTICO

● KAREN KIDAN, DURANTE L'UDIENZA, HA ACCUSATO L'EX INNAMORATO DI AVER SCRITTO IL SUO NUMERO (ACCOMPAGNATO DA FRASI OSCENE) NELLE CABINE E NEI VESPASIANI

LADRO ARRESTATO

Sofisticata attrezzatura per i colpi in grande stile

Tutti i ferri del mestiere nascosti in un box di via Cigna. Aveva complici

Un ladro incallito è finito nella rete della «mobile». Nel suo rifugio, un box per auto nei pressi del cine Forlino di via Cigna, gli hanno trovato un'attrezzatura sofisticatissima per poter penetrare in qualsiasi ambiente, anche protetto da blindature. Guglielmo Trapella era in grado di annullare anche i più sofisticati impianti d'allarme. Però, a differenza dei celebri personaggi di fumetti, non è riuscito a sottrarsi alla cattura, anzi, è stato lui stesso a tirarsi dietro la polizia e scoprire il suo nascondiglio.

Guglielmo Trapella, 40 anni, di cui una decina passati in carcere (l'ultima condanna a 5 anni di reclusione l'ha avuta nel '73), risulta abitare in via Ascoli 17, ma a quell'indirizzo era irreperibile e le sue notti, quando non «lavorava», le passava in qualche residence.

Una vita dispendiosa che ha attirato l'attenzione dell'ispettore Bonsumo e dei sottufficiali Di Marco e Cequa della sezione furti durante le inchieste su «colpi» da centinaia di milioni in oreficerie e ricche abitazioni. Un sospetto che li ha messi sulle tracce del Trapella e alla scoperta del «covo» ricavato nel soppalco del garage segreto dove ricoverava la sua Golf GT.

Era, secondo la polizia, il guardaroba—magazzino dove Guglielmo Trapella, si trasformava da elegante viveur in ladro e da dove partiva con l'attrezzatura per lucrosi colpi assieme ai complici. Infatti i vestiti sequestrati, tutti di colore nero, guanti, scarpe di gomma sarebbero stati indossati da più persone. E inoltre due lance termiche, un campionario completo di ferramenta, pile, apparecchi e schiumogeni per operare sugli antifurti, corde a scale, ricetrasmittenti, trapani di diverso tipo e un centinaio di chiavi per ogni tipo di serratura.

Guglielmo Trapella arrestato

I «ferri del mestiere» trovati in casa del Trapella

NOTIZIE

Fiamme dal barbiere è di nuovo racket?

Alle 4 di stanotte gli abitanti dei palazzi in via Nizza 27 e via Baretti 1 sono stati svegliati da un forte boato. Ignoti, dopo aver versato una tanica di benzina sull'uscio della retrobottega di un negozio, vi hanno dato fuoco. Si tratta del salone di Felice Landi, 42 anni, parrucchiere per uomo. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha evitato che i danni si estendessero all'interno. Viva preoccupazione tra i commercianti. Negli ultimi tempi, infatti, alcuni segnali (minacce) fanno supporre che si sia ricostituita la banda delle estorsioni. Il racket era stato sconfitto da una squadra speciale della Questura.

Rapinato, fa arrestare i banditi

Paolo Mai, residente in corso Francia 113, a Collegno, ha fatto arrestare tre uomini e una donna che l'avevano «agganciato» a Porta Nuova, per poi rapinarlo dei soldi, del portafogli e della fede, sotto la minaccia di un coltello. Gli arrestati, fermati da una volante in via Milano angolo via Garibaldi, sono: Marco Sanfilippo, 24 anni, residente a Cuorgnè, in via Arduino 36; Gaetano Arra, 26 anni, via Pellice 82, Rivoli; Alberto Arena, 31 anni, via San Giovanni Bosco 68 e Francesca Prisal, 23 anni, corso San Maurizio 65. I tre uomini hanno precedenti penali. L'accusa per tutti e quattro è di rapina aggravata.

Polacchi ospiti all'Unione industriale

Oggi, alle ore 17,30, una importante delegazione polacca sarà ospite dell'Unione industriale di Torino, dove si incontrerà con i rappresentanti delle aziende associate. La delegazione sarà guidata dal ministro dell'Industria Mieczyslaw Wilczek. Ne faranno parte, tra gli altri, il segretario di Stato per la cooperazione economica con l'estero Andrzej Wojcik, l'ambasciatore a Roma Józef Wiejacz ed i direttori generali della Polmot, della FSM e della FSO. L'incontro si propone di presentare le prospettive di cooperazione economica ed industriale fra Polonia ed Italia.

Arrestato a Rivalta per armi da guerra

I carabinieri di Orbassano hanno arrestato, su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Torino, Fernando Rossi, 25 anni, residente a Rivalta in via Carignano 115. Il giovane deve scontare 1 anno, 2 mesi e 22 giorni di carcere per la detenzione di armi da guerra.

Comi

IL REGISTA
«Il momento è drammatico
Il Toro deve fare 4 punti
nelle prossime due partite»

DE FINIS
Al Filadelfia i tifosi
hanno di nuovo contestato
il dirigente granata

L'amministratore delegato del Torino De Finis di nuovo contestato

Comi chiede serenità poi la resa dei conti

TORINO ■ Brutti episodi intorno ad un Torino che dovrebbe invece, in questo momento, vivere un ambiente totalmente asettico. Mentre lunedì sera la società cercava un po' di tregua interrompendo la ricerca di potenziali acquirenti, ieri dalla squadra e dai tifosi sono nuovamente venuti alcuni segnali di nervosismo.

La risposta polemica di Brambati a certe critiche di Sala si è così sommata al giudizio sulla partita di Ascoli dato dallo spettatore Ferri; infine il tentativo di aggressione a De Finis da parte di un piccolo gruppo di fans del Filadelfia.

Ci vorrebbero pace ed unità; si scopre un ambiente pericolosamente frammentato, mentre c'è chi si dispera alla semplice presa di coscienza della posizione di classifica che certamente non può ispirare grande letizia.

Uno fra questi è Antonio Comi, granata ormai da tanto, al punto da sentire come una famiglia il club torinista. *«E' una vita che sono a Torino e devo dire che questo è senza dubbio il momento peggiore; neppure i problemi personali mi hanno mai contrariato così tanto. La squadra non va e di ciò mi sento dispiaciuto e forse anche frustrato. Tutto questo non mi permette di vivere bene neppure al di fuori dell'ambiente calcistico: è il mio lavoro che va male e condiziona il resto della mia vita».*

Scontato pure in questi momenti un richiamo alla bandiera, al vecchio cuore granata. Chiedersi quanto ci sia di tutto ciò all'interno dello spogliatoio potrebbe essere pericoloso, anche se Comi non lo pensa: *«Voglio sperare che di amore per la squadra ce ne sia ancora tanto, anche se in questi momenti è difficile avere il polso dello spogliatoio. Comunque è certo che ci siamo resi conto che il presente è drammatico, disastroso. Non siamo spacciati perché il campionato è ancora lungo, ma a questo punto spetta solo a noi tirarci fuori da questa situazione».*

Le parole di Comi sono, se vogliamo, anche scontate; la realtà è ancora incredibile: il Torino è ultimo e da solo. *«Avevamo previsto tutto questo. Siamo ultimi, ma i risultati sono stati tali da costringerci ad accettare questa classifica. Ora dobbiamo svegliarci, reagire è il minimo».*

Il finale del girone d'andata offre due occasioni irrinunciabili ed una praticamente proibitiva a Milano: *«Le partite casalinghe con Como e Lecce* — prosegue Comi — *devono arricchire la nostra classifica di quattro punti, anche perché la partita con l'Inter è davvero difficile. Però, proprio ora che abbiamo toccato il fondo, può nascere lo spirito che ci potrebbe consentire di andare a San Siro per cercare di portar via qualcosa di utile e pratico».*

Per la prima volta il Torino sta in compagnia di squadre che in passato ha spesso guardato dall'alto in basso, una realtà davvero inedita. *«Questi club ogni anno sono alle prese con problemi di salvezza. Hanno imparato a lottare e sanno calarsi nella parte di chi deve assolutamente salvarsi. Per il Torino può succedere una volta ogni dieci anni. Ora siamo lì, in mezzo alla mischia pericolosa, ed occorre fare buon viso a cattivo gioco. Diventa anche un fatto personale, perché per me il Toro è la vita. Che ci sia tensione intorno alla squadra è abbastanza naturale, ma in questo momento la gente deve capire che le divisioni non portano alcun vantaggio. Tiriamoci fuori da questa situazione e poi, a fine stagione, ci potrà essere la resa dei conti ed ogni chiarimento».*

Giancarlo Emanuel

Albiero

MARCHESI, CHE COSA CONSIGLIEREBBE A SALA?

«Il Torino non è una cucina e non ha bisogno delle mie ricette»

Marchesi, un esperto in salvataggi dalla retrocessione

COMO — Rino Marchesi, allenatore del Como, torna a Torino, per la prima volta in campionato, dopo due stagioni vissute sulla panchina della Juventus. Torna per affrontare il Torino, con tre punti di vantaggio sui granata, per quello che molti considerano un incontro-scontro per la salvezza. Tre punti di vantaggio, in questo momento, non sono pochi, anche perché Marchesi (e il Como) ha dalla sua il fatto di aver vissuto esperienze pressoché identiche a quella attuale.

Sulle panchine dell'Avellino (campionato '78-'79 e '79-'80) e del Como (campionato '85-'86) Marchesi può aver maturato quella esperienza che, forse anche per un paradosso, potrebbe nei giorni che precedono l'incontro con il Torino mettere a disposizione dei granata.

Insomma, Marchesi, quali consigli dare al Toro per uscire dall'attuale difficile situazione?

Il tecnico milanese, alla domanda preceduta dal ragionamento che fa da filo conduttore all'intervista, risponde *«avvolgendo»* le parole in una nuvola di fumo, quella dell'immancabile toscano.

«Le esperienze maturate ad Avellino e a Como, ma il discorso vale anche per tutte le situazioni che ho avuto occasione di vivere come allenatore, mi portano alla conclusione che non bisogna mai trascurare la realtà, considerare attentamente valori e limiti — risponde Marchesi —. *Questo credo che non debba mai essere dimenticato, sia nei momenti felici sia difficili. Momenti che possono appartenere ad una squadra, ad una società».*

Come dire, quindi, che il Torino deve fare mente locale per conoscere quali sono i suoi reali limiti e di conseguenza le sue possibilità per programmare il futuro, porsi un traguardo?

«Il ragionamento che facevo poc'anzi vale in assoluto — continua il tecnico del Como che in riva al Lario incomincia a togliersi qualche significativa soddisfazione —. *Poi, però, per poter giudicare una squadra, e di conseguenza il suo momento, occorre vivere all'interno, conoscere sino in fondo le motivazioni di un malessere, come sembra essere quello attuale del Torino. Infatti, possono esserci motivazioni particolari alla base di una situazione difficile. C'è, poi, da aggiungere che possono verificarsi momenti di magra dove tutto sembra andare nel verso contrario da quello sperato».*

O programmato?

«Nel calcio non c'è mai niente di programmato — sostiene Marchesi —. *Questo perché il calcio non è scienza esatta, qualcosa di razionale sino in fondo. Capita, ad esempio, di prendere i giocatori sui quali si è puntato molto, che poi non si dimostrano all'altezza. O anche la possibilità di verificare il contrario».*

Un ragionamento il suo ad alta voce che può valere per certi acquisti del Torino?

«Che possa valere non lo so dire con certezza — risponde il tecnico —. *E' un dato di fatto comunque provato».*

Fatte tutte queste premesse e considerazioni per tornare all'apparente paradosso iniziale cosa consiglierebbe al Torino per uscire dall'attuale situazione, incominciando da domenica con il Como?

«Se lo sapessi con certezza non lo direi per comprensibili motivi — conclude Marchesi —. *Scherzi a parte, non credo che esistano "ricette" che possano essere suggerite così come fanno gli esperti di culinaria. Ciò che posso suggerire al Torino è di fare mente locale, porsi un traguardo, magari minimo rispetto alle ambizioni iniziali, e cercare di scendere in campo lasciando alle spalle nervosismo e tensione. Mi rendo conto che ciò non è facile, ma neppure difficile in quanto in passato il Torino ha già avuto momenti delicati».*

Marco Marelli

LA LAZIO ASPETTA LA JUVE

Altro che ponentino ha un tifone di problemi

Materazzi

Polemiche sugli arbitri fra i dirigenti Calleri e Bocchi. Rizzolo sacrificato al deludente Dezotti. Silenzio stampa dei giocatori. Gregucci e Di Canio sul mercato

ROMA ■ Quella che domenica affronterà la Juventus non sarà una Lazio tranquilla. La squadra di Materazzi, infatti, naviga in brutte acque e, se non avesse trovato nel derby una Roma in veste dimessa, a quest'ora sarebbe invischiata in zona retrocessione. Anche la situazione societaria non è tranquilla: il presidente Gian Marco Calleri non ha gradito le dichiarazioni del maggior azionista Renato Bocchi in merito all'arbitraggio di Pellicanò nella partita contro l'Inter e ne ha stigmatizzato il comportamento. Questo è solo l'ultimo di una serie di episodi comprovanti il contrasto fra i due maggiori personaggi della società e che testimoniano come il rapporto non sia più idilliaco come lo era un paio di mesi fa.

Esiste poi il problema Dezotti. L'argentino, comprato nonostante la diffidenza generale, non ha mai convinto e l'ostinazione con cui viene mandato regolarmente in campo la domenica, soprattutto se si considera che in panchina siede un talento come Rizzolo, è quantomeno sospetta. In poche parole Calleri obbligherebbe Materazzi ad impiegare l'argentino volenteroso ma dal piede decisamente rozzo, perché a fine stagione vuole rivenderlo e soprattutto perché non vuole ammettere l'errore.

Il pubblico, però, non ci sta. Capisce tutti questi retroscena e li rinfaccia alla società. Invoca a gran voce Rizzolo e l'esclusione di Dezotti, ma le richieste rimangono spesso inascoltate.

E così fra equivoci societari ed equivoci tattici la Lazio, partita con ambizioni bellicose, si ritrova ai margini della zona calda, pronta a cadervi dentro al prossimo passo falso. E siccome domenica all'Olimpico scenderà la Juve, le previsioni per la squadra biancoazzurra non sono certo rosee.

Oddio, anche la Juve viene da due sconfitte consecutive, ma la squadra di Zoff ha tutt'altro potenziale tecnico e nel clan laziale la paura di segnare ancora una volta il passo è tanta. Tanto più che i torinesi all'Olimpico vantano una tradizione tutto sommato positiva e dopo aver saccheggiato la capitale in occasione della partita con la Roma, saranno fermamente decisi a ripetersi. Siccome la Lazio è in pieno *black out*, dichiarazioni ufficiali è possibile averne, ma la tensione e la paura sono ben dipinte sui volti dei giocatori che si allenano a Tor di Quinto.

L'unico che aspetta con ansia, ma non per la partita in se stessa, è Angelo Adamo Gregucci. Infatti, lo stopper laziale il prossimo anno, con tutta probabilità, vestirà la maglia bianconera e quindi vorrà rendersi conto dell'ambiente che lo aspetta. Gregucci è un giocatore che promette moltissimo, forte fisicamente, considerato unanimemente uno dei migliori difensori centrali in circolazione. Ovviamente la notizia è stata già ampiamente smentita da Calleri, ma era logico, visto che viviamo tempi in cui le trattative sono assolutamente proibite, ma siccome nell'ottica della dirigenza laziale è prevista anche la vendita dei gioielli Rizzolo e Di Canio (si parla del Milan), si può ben immaginare quale sia lo stato d'animo dei sostenitori biancoazzurri.

Insomma la Juve troverà una Lazio travagliata da mille problemi. I programmi esaltanti sbandierati in estate dalla dirigenza sono già tramontati miseramente. Per la squadra romana si prospetta un'altra stagione di passione.

Mauro Ferri